

Attraverso gli occhi degli altri

Era un grande uomo. E' stato perfetto in tutto.
Non vedrò mai di nuovo quelli come lui.
William Shakespeare, Amleto

Qualsiasi descrizione della vita e della carriera di Vygotskij sarebbe incompleta se si omettesse come operava nel suo lavoro scientifico, con la gente, e come si comportava nella vita quotidiana.

Ora che le opere fondamentali di Vygotskij sono state recentemente pubblicate nel suo paese e all'estero, tutti i lettori hanno accesso al suo pensiero, alle sue idee, alla sua logica, ai suoi modelli di pensiero, e ai risultati delle sue indagini scientifiche. Ognuno può farsi un'idea, dei suoi lavori, di che tipo di scienziato fosse. Ma che tipo di uomo era?

Quando abbiamo cominciato a scrivere questo libro, alcune persone che conoscevano Lev Vygotskij erano ancora vive e potevano parlare di lui - alcuni dei suoi studenti e la sorella minore. Ora, purtroppo, nessuno che possa dare una vera testimonianza, è ancora vivo.¹

Non ci sono più testimoni degli eventi
Non c'è nessuno con cui piangere
Nessuno con cui ricordare.²

Ma con gli anni, l'interesse per lui e per la sua persona è tutt'altro che diminuito, specialmente di recente è addirittura aumentato. Forse per questo, che mi sento fare sempre più spesso una domanda "Chi era?". E la richiesta sempre più insistente: "Dicci che tipo di persona era."

Avevano chiesto la mia presenza a Minsk nel dicembre 1968 a una conferenza in onore del novantesimo anniversario della sua nascita. Mentre si congedavano da me, gli psicologi di Minsk dissero: "E' tuo dovere ricordare e raccontare di Lev Semënovič sei semplicemente obbligata a farlo."

Confesso che per lungo tempo ho procrastinato questo compito.

Ma nei colloqui avuti e in varie occasioni (compreso due volte a Minsk) ho raccontato i miei ricordi e non ho potuto fare a meno di notare il vivace, e sincero interesse su di lui. Se mi hanno trovata interessante è perché ne avevano bisogno. Nella mia testa, nella mia memoria c'era del materiale a loro sconosciuto; ho pensato che dovevo condividere con loro ciò che conoscevo. In caso, contrario si sarebbe potuta creare una cattiva immagine di Lev Semënovič, non vera e lontana dai fatti.

A parte tutto ciò, cominciarono ad apparire nella stampa oziose congetture a causa della mancanza delle informazioni sulla sua vita e attività. Gli sono state attribuite azioni che non ha mai commesso, frasi che non ha mai pronunciato; poi

¹ Gli ultimi suoi allievi più stretti e colleghi di lavoro sono morti in questi anni: L.S. Slavina (1988), R.E. Levina (1989), M.S. Pevzner (1989), N.G. Morozova (1989), e sua sorella M.S. Vygodskaya (1990).

² A. Akmatova, *Testi*. Mosca: Khudozh. Lit. 1989.

cominciarono a inveire contro di lui, a causa dell'invidia, per cose che non sono mai accadute.

Tutto questo mi ha spinto a prendere la penna ed è così nata l'idea per questa parte del libro.

Ove possibile nel mio racconto, cercherò di lavorare sui documenti, sui ricordi di persone a lui vicine che l'hanno conosciuto in tempi diversi nella sua vita, e sulle sue lettere.

La storia è questa: dopo la morte di Vygotskij, mi sono tenuta in stretto contatto con i suoi amici. All'inizio questi incontri si tenevano nella nostra casa, quando venivano a visitarci, poi, molto più tardi, come sono cresciuta, ho iniziato a incontrarli in luoghi diversi. Ho lavorato insieme con molti di loro sotto lo stesso tetto, nello stesso istituto (A.R. Lurija, L.V. Zankov, I.M. Solov'ev, N.G. Morozova, R.M. Boskis, R.E. Levina, Z.I. Šif, M.S. Pevzener, M.B. Eidinova, e altri); e molti gli ho incontrati nelle loro case. Una volta, in estate 1940, per circa tre settimane, io vissi con la famiglia di Alexander Lurija. Alexander Vladimirovich Zaporožec fu il mio insegnante nei miei anni di studio (e infatti rimasi con lui fino alla sua morte). Lavorare su un volume delle opere di Lev Semënovič mi ha portato molto vicino a Daniil Borisovich El'konin. Con tutti gli altri ho mantenuto buone relazioni e di molti sono diventata amica - in alcuni casi una vera e forte amicizia (Zaporožec, Morozova). Ero in contatto con loro, anche durante il lavoro congiunto, e naturalmente, ciò è andato al di là delle sole questioni pratiche, tutti raccontavano di mio padre.

Si ricordavano di come lavorava, come ha insegnato a "fare" scienza, come dirigeva i loro lavori, e come "studiava" i bambini. Hanno detto che era un buon compagno disponibile con tutti, che ha condiviso con loro gioie e dolori; dissero che dava incoraggiamento per i loro risultati, ed era immancabilmente presente quando qualcuno aveva bisogno di aiuto. Mentre parlavano, ricordavano vari episodi della sua vita, delle sue storie e i suoi scherzi.

I loro ricordi e i loro racconti sono alla base di questa parte del libro. Non sempre riferirò solo le parole, ma, ove possibile li citerò. Hanno condiviso con me alcuni ricordi preziosi e molto personali; ora spetta a me trasmetterli ad altri. Presenterò solo i fatti sicuramente verificati, che si riferiscono solo agli aneddoti ricordati da più persone.

Come posso parlare di Lev Semënovič in modo che, i miei lettori, non si formino un'idea errata su di lui? Come lo ricordo e come lo vedo? Che cosa devo fare in modo che si possa vedere come ho lavorato?

Potrei provare a compilare un suo ritratto psicologico. Seguendo la procedura normale, dovrei iniziare a descrivere le sue sensazioni, percezioni o attenzioni.

Bisognerebbe aiutarvi a comprendere quello che conoscevo, per esempio, se ho scritto qualcosa per dare un'idea della sua personalità, della sua creatività. Ma non è possibile. Il prodotto potrebbe anche essere simile a quello che spesso si ottiene quando specifici lavori sono analizzati in un corso di lezioni per la scuola - una tale descrizione formale, rattoppata assieme secondo un piano prestabilito, o dei

personaggi di una storia lacera il tessuto artistico di un'opera letteraria integrale, contrariamente alle presunzioni, non fa nulla per una maggiore comprensione.

Lo farò quindi seguendo un'altra via. Cercherò di descrivere il suo portamento, le sue qualità essenziali, che sempre vengono a galla quando si parla di lui. Dirò dei suoi rapporti con la gente, dei suoi amici, della sua ricerca e dell'insegnamento, i suoi interessi e i passatempi, e su alcune delle caratteristiche della sua personalità.

Sarò forse così in grado, seguendo queste linee, di ottenere se non un suo ritratto, almeno i suoi contorni. Anche voi, ne avrete quindi un'idea relativamente completa. E' molto importante che vediate in lui un essere umano, con le sue caratteristiche distintive, i suoi lati forti e deboli, le sue idee e passioni – in breve, una persona viva. Vorrei che il mio racconto (e il libro nel suo insieme) vi aiutino e ricostruire un'immagine di Vygotskij che, in ultima analisi, sarà una foto vera della sua straordinaria persona.

Quindi, che tipo di persona era?

Proviamo a vederlo attraverso gli occhi dei suoi allievi, dei suoi colleghi, dei suoi compagni di lotta, e di tutti quelli che lo conobbero, non attraverso dicerie, ma che con lui parlarono e lavorarono fianco a fianco.

Lasciatemi iniziare con una descrizione di come fosse esteriormente. Faccio questo non perché credo sia molto importante, ma perché, è su quest'aspetto, che coloro che lo conobbero e lo ricordano, differiscono, e si riscontrano opinioni divergenti. In alcuni casi i ricordi che ho ascoltato erano semplicemente incompatibili tra loro. Ne facciamo notare alcune.

Uno dei primi allievi di Gomel scrive

Il destino è stato buono con me: ero uno dei primi suoi allievi nel primo periodo della sua attività, quando era solo un giovane con poco più di venti anni... I lineamenti regolari del suo viso, i suoi occhi profondi, attenti, il suo morbido sorriso un poco ironico, il suo modo modesto di comportarsi in ogni situazione. Queste erano le caratteristiche esteriori che lo distinguevano. Un'intellettualità suprema, e un intenso e vivace pensiero irradiavano da tutto il suo essere.³

Lurija, nel rievocare Lev Semënovič, ha descritto la sua prima impressione su di lui: "Un giovane di bassa statura, ben rasato, con capelli neri e un viso molto bello, salì sul podio."⁴

Sentendo questo, uno degli allievi di Lev Semënovič (N.G. Morozova) esclamò: "Niente del genere! Egli non era basso. Era di altezza media. Aveva i capelli castani, era calvo."

S.M. Ejzenštejn, il più grande regista dei quei tempi, scrisse. "Ho amato questa persona meravigliosa che aveva un taglio di capelli molto particolare. I capelli erano a chiazze conseguenza del tifo, o qualche altra malattia, in cui ci si deve radere la testa."⁵ Cercando al di sotto di questa strana capigliatura guardai gli occhi di uno dei

³ E.L. Gelikman, *Ricordi di L.S. Vygotskij*. Manoscritto. Archivi di famiglia L. S. Vygotskij.

⁴ A.R. Lurija, lezione tenuta, il 18 novembre 1976, presso la Facoltà di Psicologia dell'Università Statale di Mosca, per commemorare l'80° Anniversario della nascita di L.S. Vygotskij. Archivi di famiglia L.S. Vygotskij.

⁵ Ogni anno, in estate, Lev Semënovič si rasava la testa (G.V.)

più brillanti psicologi del nostro tempo, ne usciva un mondo di celestiale luminosità e trasparenza”⁶

Bliuma Vul’fovna Zeigarnik disse. “Lev Semënovič aveva un modo sorprendente di ascoltare: solo dal fascio di luce riflessa i suoi occhi verdi si poteva intendere se stavi dando un senso al discorso oppure no.”⁷

Tali differenti, e al tempo contraddittorie descrizione di Vygotskij, provengono dalle persone che lo conoscevano bene. Ma nonostante tutte le loro differenze, queste descrizioni hanno una caratteristica in comune - sono tutti appassionati: le persone che lo hanno conosciuto amavano Vygotskij (sebbene ciascuno di esse lo vedeva a modo suo.)

Allora, qual era la realtà?

Torniamo a un testimone imparziale.

D’innanzi a me ho una copia di un certificato d’incarico di un centro di reclutamento locale. E’ stato rilasciato dall’amministrazione comunale Gomel, il 15 luglio 1913. N.452. Vi si trova una colonna dedicata agli “Attributi”.

Leggiamo cosa sta scritto:

Altezza media
capelli marroni
occhi marroni
naso moderato
bocca moderata
barba usuale
viso pulito ⁸

Penso che l’ufficiale dell’amministrazione municipale non stesse cercando di lusingarlo, ma che nella sua descrizione fosse oggettivo.

Ci sono decine di barzellette sugli scienziati famosi. Generalmente queste barzellette non sono dirette verso la loro persona ma verso la loro distrazione, supposta come caratteristica dello scienziato. Ad esempio, c’è la storia che Newton abbia cucinato il suo orologio, invece dell’uovo per la colazione. Un altro scienziato si tolse le scarpe ed entrò un tram. Un terzo, vedendo un biglietto sulla porta del suo appartamento su cui si avvisava che nessuno era in casa, fece un sospiro sconsolato e se ne andò, promettendosi di ritornare.

Niente di simile può riferirsi a Vygotskij. Egli non era distratto nel senso comune del termine. Lui non ha mai tolto le sue galosce per salire su un tram, e non indossava scarpe disappaiate (in realtà, non ne ha mai avuto più di un paio). Nulla di tutto questo. In nessun modo poteva assomigliare a queste situazioni. E’ vero che, era immerso nel suo lavoro, ed è vero, che era uno scienziato - e, come sappiamo al di là di ogni dubbio, era un eccezionale scienziato. Tuttavia, sembrava essere fino in

⁶ S.M. Ejzenštejn, Da un manoscritto. TsGALI- Archives of S. M. Ejzenštejn - F. 1923-Op. 2- Ed. khr. 247.

⁷ B.V. Zeigarnik, discorso al Consiglio scientifico del NIID APN SSSR nel 50° anniversario della morte di L.S. Vygotskij, il 5 giugno 1984.

⁸ Copia autenticata da Ivan Ivanovich Kosachevskii, notaio a Gomel, nel suo ufficio, il Rumiantstevskaia Street nel palazzo Tsyrlin. La copia è il N. 6102 del repertorio. La copia è stata fatta per la presentazione ad un istituto scolastico. Archivi di famiglia L.S. Vygotskij.

fondo, una persona normale, e in sostanza, è ciò che in realtà era. Certo, quando era assorto nel suo lavoro, poteva estraniarsi e non rispondere se qualcuno lo chiamava. Ma non è stato distratto come generalmente s'intende. Al contrario aveva un'invidiabile memoria. Era normale che per le sue conferenze sull'arte, la psicologia, la filosofia e la pedagogia, potesse facilmente ricordare a memoria molti fatti, argomenti, e citazioni che aveva trovato nelle letture, nelle discussioni e conversazioni (e ricordava sempre le fonti di queste informazioni).

E' vero però che, ciò che è stato è stato, durante il suo lavoro perdeva la cognizione del tempo, diveniva semplicemente ignaro ad esso. Gli effetti erano dolorosi per lui: se per questa ragione era in ritardo a qualche conferenza o riunione vi sarebbe arrivato sconvolto e turbato.

Una volta era in ritardo per un altro motivo: "Tante persone cercavano Lev Semënovič, e hanno abusato della sua gentilezza, indulgenza e attenzione e gli chiedevano molti dettagli: e così fece ritardo per una riunione, si sentì veramente molto in colpa."⁹ Essendo una persona molto sensibile, soffriva se qualcuno lo stava aspettando e lui è arrivava in ritardo. "Ma lui disse: non potevo scappare, hai capito? Loro facevano delle domande, ed è semplicemente impossibile per me non rispondere a un'altra persona."¹⁰

Si sarebbe sentito a disagio e in colpa verso coloro che lo stavano aspettando. Tuttavia, questo non significava che la stessa cosa non sarebbe successa di nuovo o che la prossima volta sarebbe arrivato in orario. Anche se mi voleva molto bene, una volta mi ha fatto aspettare a scuola per più di tre ore (Era il primo giorno della mia vita scolastica).

Le sue allieve R.E. Levina e G.N. Morozova ricordano che, quando gli capitava di essere in ritardo con il lavoro, per loro era una situazione intollerabile perché lui si sentiva in colpa, così cercavano sempre di calmarlo, dicendo che avevano elaborato del nuovo materiale e non avevano perso tempo inutilmente, avevano controllato alcuni protocolli sperimentali, fatto nuovi esperimenti, o esaminato accuratamente i pazienti.

Abbiamo dovuto fare ogni sforzo per convincerlo che non eravamo affatto arrabbiati con lui e che, nel frattempo, si era stati in grado di realizzare tutti i tipi di cose eventualmente necessarie, quindi non c'era nessuna perdita di tempo. Solo così si calmava. Ma era una sua specifica caratteristica di non poter negare a nessuno la sua attenzione se era richiesta.¹¹

Una volta era in ritardo perché si è perso: ha semplicemente dimenticato la strada. Se doveva andare in qualche posto nuovo per una conferenza o un incontro in cui era stato solo una volta o mai, o raramente, era altamente probabile che avrebbe passato una grande quantità di tempo alla ricerca del luogo e, quindi, poteva arrivare in ritardo. Questo lo ha sempre grandemente infastidito. Ha provato a tener conto di ciò

⁹ Da un discorso di N.G. Morozova in una riunione dedicata al 70 ° anniversario della nascita di L.S. Vygotskij, 27 dicembre 1966. Archivi di famiglia L.S. Vygotskij

¹⁰ Ibid.

¹¹ Ibid.

per non arrivare all'ultimo minuto, lasciando un poco di margine, ma anche questo non era sufficiente a garantire che arrivasse in orario.

Nella primavera del 1929 doveva tenere una serie di lezioni a Taskent. Mia mamma è andata con lui, e questo gli ha risparmiato molte esperienze spiacevoli. Quando arrivarono a Taskent, hanno scoperto che dovevano soggiornare in una parte della città mentre le lezioni si sarebbero tenute da un'altra parte, di conseguenza, essi avrebbero, dovuto passare attraverso la caotica parte vecchia. Da quanto ha detto la mamma, quando Vygotskij seppe questo, fu colto letteralmente dalla disperazione. Le strade tortuose e vicoli sembravano un ostacolo insormontabile. Ma la mamma lo aiutò. Aveva un perfetto senso dell'orientamento e si ricordava perfettamente le strade che percorreva. Chiese precise informazioni sulle vie da percorrere e lo accompagnò ogni giorno, alla fine lo riportava a casa.

E così Vygotskij, nel suo soggiorno a Taskent, non arrivò mai una volta in ritardo.

Era una persona molto comunicativa. La sua cerchia dei contatti era veramente ampia e comprendeva studenti e laureati, colleghi e compagni di lavoro e genitori di cui teneva in osservazione i figli.

Immancabilmente molto attento, modesto, estremamente interessato e sorprendentemente sensibile verso tutte le persone con cui entrava in contatto indipendentemente dal fatto fossero i suoi collaboratori o studenti, parenti o amici, genitori di ragazzi che visitava o allievi che erano andati a trovarlo. E' stato sempre diretto nel parlare con la gente e non è mai accondiscendente verso qualsiasi ufficiosità. Parlava allo stesso modo sia che fosse con un famoso scienziato che con uno studente del primo anno, ed era sempre se stesso. Non ha mai cercato di incontrare persone famose o le persone di merito, non ha mai cercato di emergere, non si è mai proposto. Era una persona inusualmente modesta - modesto dal punto di vista che non gli piaceva parlare con 'i grandi del suo mondo', ricorda El'konin: "Mi ricordo quando Lurija fu in grado di fargli conoscere l'Accademico Marr quando questi è venuto a Leningrado, Lurija ha dovuto insistere fortemente perché Vygotskij e Marr si incontrassero."¹²

Daniil Borisovich ha detto:

Allora ho conosciuto una sola persona a Leningrado, estremamente modesta, dimenticato da tutti, che Lev Semënovič visitava con piacere, ed io più volte l'ho accompagnato. Questo era Vladimir Aleksandrovich Vagner, una persona straordinariamente modesta, molto devoto alla scienza, che a quei tempi non occupava più alcuna posizione. Lev Semënovič non ha mai perso l'occasione per consolarlo e parlare con lui, specialmente di psicologia."¹³

Di lui, si sapeva, che non gli importava la posizione sociale della persona con la quale stava parlando. Il suo modo di parlare era sempre pervaso dal rispetto per l'altro e dal desiderio di comprendere bene cosa dicesse. Chiunque avesse parlato

¹² In seguito fu presentato a S.M. Ejzenštejn.

¹³ Da un discorso di D. El'konin alla sessione plenaria del Consiglio Scientifico del Nil OPP il 14 novembre 1966. Archivi del NIL OPP-I ' . 82 - Op. I-Ed. khr. 397-P. 219.

con lui non poteva nutrire il minimo sospetto che fosse in qualche modo non sincero.

Il modo di conversare di Lev Semënovič con chiunque indipendentemente dal rango era molto apprezzato. Avrebbe potuto ascoltare senza mai distrarsi dal tema della conversazione, e non tradire mai la minima impazienza. La sua sensibilità verso un partner in difficoltà nella conversazione era una caratteristica di questa persona molto umana.¹⁴

I compagni di Lev Semënovič spesso mi hanno raccontato come sia stato attento e sensibile con i genitori che andavano da lui con i loro bambini per un consulto, come parlava con loro dando consigli con enorme tatto. La sua gentilezza, il suo buon rapporto con i bambini, la sua quiete, il modo rispettoso, erano molto efficaci - i genitori andavano via dal consulto sempre incoraggiati e rassicurati.

T.V. Vlasova, ricorda questo, Lev Semënovič fu chiamato a un incontro con un bambino e i genitori che venivano da lui per un aiuto “toccante e commovente”. Mi ha raccontato di una volta che un vecchio proveniente da una lontana provincia degli Urali venne da lui per un consulto. Chiese che suo nipote fosse esaminato. Tutti in paese pensavano che il ragazzo fosse mentalmente ritardato, ma il nonno pensava che si sbagliassero, e non era d'accordo. Durante il consulto, si riscontrò che l'udito del bambino era stato compromesso: era sordo. “Grazie Maestro” disse il vecchio a Lev Semënovič “Grazie per la sua diagnosi su mio nipote e per il grande rispetto avuto verso di me, un uomo anziano. Sono stato in ogni luogo, ma qui ho trovato buone persone.”¹⁵

E' un eufemismo dire che Vygotskij amava i bambini - i propri e quelli degli altri. Aveva un'insolita cura verso di loro. Quando parlava con i bambini aveva un grande rispetto per la loro personalità ed interessi. Ha sempre cercato di capirli, ed egli è riuscito a farlo probabilmente perché si sentivano a loro agio con lui; a loro piaceva il suo contatto. Quando parlava con i bambini, Lev Semënovič non ha mai mostrato nemmeno una traccia di condiscendenza. Egli parlava con loro seriamente e con rispetto. Era in grado di “raggiungere” un bambino senza fare nulla di speciale.

Leonid Vladimir Zankov ricorda il modo sorprendente in cui Lev Semënovič parlava con un ragazzo. Queste conversazioni “erano davvero notevoli, soprattutto in confronto con il modo in cui si pongono domande ai ragazzi e al modo in cui rispondono”¹⁶

R.E. Levina e N.G. Morozova, suoi più stretti allievi, ricordano: “Durante un colloquio Vygotskij era estremamente abile a stabilire un rapporto di fiducia con i ragazzi e gli adulti. Parlava in faccia al soggetto per affrontarlo da pari a pari, seriamente, e ascoltare le sue risposte in modo confidenziale; e un bambino poteva facilmente aprirsi, talvolta in un modo del tutto nuovo, rispetto a coloro che lo avevano in precedenza esaminato.”¹⁷

¹⁴ R.E. Levina e N. G. Morozova, *Ricordi di L.S. Vygotskij*. Defektologija, 1984, n° 5.

¹⁵ T.A. Vlasova, da un discorso a un incontro dedicato al settantesimo anniversario della nascita di L. S. Vygotskij, il 27 dicembre 1966. Archivi di famiglia L.S. Vygotskij.

¹⁶ L.V. Zankov, *Lev Semënovič Vygotskij come specialista nell'handicap*. Defektologija 1971, n° 6.

¹⁷ R.E. Levina e N.G. Morozova, *Ricordi di L. S. Vygotskij*. Defektologija 1984, n° 5.

Era uno sperimentatore splendido, conosceva e comprendeva i bambini, ed era molto abile nel lavorare con loro. I ragazzi quindi percepivano questo come un gioco. Posso dirlo con sicurezza perché io stessa sono stata molte volte uno di quei bambini.

Una volta ho chiesto a persone che lo conoscevano bene quale dei tratti della sua personalità, avrebbero enfatizzato. Ho ricevuto le risposte più svariate:

Aleksandr Romanovich Lurija: la sua mente, è un genio.

Aleksandr Vladimir Zaporozec: la sua gratitudine. La sua estrema moralità e sensibilità.

Rosa Evge'evna Levina: la sua sconfinata modestia in tutto.

Daniil Borisovich El'konin: la sua gentilezza, il suo respiro scientifico.

Un anno prima della sua morte Natalia Grigorev'na Morozova rispondendo alla mia domanda disse:

Un tratto fondamentale di Lev Vygotskij era il suo desiderio di aiutare chiunque. La gente veniva da lui in un flusso senza fine per un consiglio su varie questioni, personali e scientifiche. Egli non avrebbe mai potuto rifiutare la sua attenzione a nessuno. Sembrerebbe che una persona di tali pensieri elevati e con una grande mente potesse essere inaccessibile per un ampio contatto. Ma la gente si rivolgeva a lui, con domande, spiegazioni, volendo mettere alla prova se stessi, o semplicemente per parlare. (nella pause delle conferenze). Era molto attento e paziente con ognuno. Nelle sue risposte usava molto tatto e non lasciare mai che la persona, a cui stava parlando, capisse che quello che diceva era uno sbaglio o disinformazione. Lui a volte poteva suggerire la risposta giusta e poi portare la discussione nella sua direzione. La sua bontà e dolcezza verso le persone sono stati evidenti in questo senso.¹⁸

I seguenti episodi ne sono testimonianza

Elizabeta Onufrievna Vasilenko, un compagna del liceo di sua sorella maggiore, mi ha scritto: “Quando nel 1916 sono andata a scuola per studiare, tuo padre che era ancora studente, subito mi venne incontro con interesse per sapere come mi trovavo, e se avevo bisogno del suo aiuto in qualsiasi cosa.”¹⁹

Mariia Mikhailovna Krylova ricorda nella sua lettera che a Leningrado, durante le pause tra le lezioni,

Tutti i professori lo circondavano, e una grande folla si spostava con lui lungo il corridoio (anche loro, erano stati ad ascoltare le sue lezioni)... Una volta, questa ciurma si muoveva verso di noi, Lev Semënovič si è separato dalla folla e si diresse a passo svelto fino a me (stavo camminando con una studentessa che si era trasferito da Mosca). Mi bloccai, e la mia amica arrossì come un papavero. Lev Semënovič le tese la mano affabilmente e chiese: “Be! tu sei qui? Ti piace?

¹⁸ Da una registrazione di una conversazione con N.G. Morozova, 1 Novembre 1988. Archivi di famiglia L.S. Vygotskij.

¹⁹ Da una lettera di E.O Vasilehlco del 24 maggio 1972. Archivi d famiglia L.S. Vygotskij.

C'è qualcosa di cui hai bisogno?” A quel punto la folla era su di noi e lo portò via. Io chiesi alla mia amica dove lo aveva conosciuto, e lei rispose che provenivano dal medesimo comune ed entrambi amavano i cavalli.²⁰

Nataliia Grigor'Evna Morozova mi ha detto:

Anche se, finita l'università' ci siamo trasferiti in città, noi, suoi allievi, comunque abbiamo tenuto i contatti con lui. Egli rispose sempre alle nostre lettere... chiedeva dove eravamo andati e quali supporti avevamo per le nostre ricerche. Il marito di Slavina, per esempio, andò a Yaroslav, dove lei ebbe difficoltà a trovare lavoro nella sua area di specializzazione, ma le fu offerto un lavoro nell' oblast.²¹ Aleksandr Romanovich Lurija pensò che questa fosse una buona soluzione per la loro situazione, dicendole che poteva, dopo tutto, andare una volta alla settimana a vedere il marito. Ma Lev Vygotskij non vedeva la prospettiva così invitante: “Cosa stai dicendo, Aleksandr Romanovich, vedere il marito, una volta alla settimana! Devono vivere insieme, preparare il samovar insieme, bere assieme e mangiare assieme. Può lavorare in un asilo nido e ce ne sono molti in città. Abbiamo molto bisogno di studiare il primo periodo di età per conoscere la fonte di sviluppo del bambino!” Così erano risolti entrambi i problemi, quello familiare e quello scientifico.²²

Quanto sopra è stato riportato da varie persone e si riferisce a diversi periodi della vita di Lev Semënovič: 1916, 1926, e 1930-31. Tutti questi fatti testimoniano una sola cosa: coinvolgimento nel destino di un'altra persona, empatia, e desiderio di aiutarla prontamente. Una delle prime domande che pose a E.O. Vasilenko, una giovane studentessa che veniva dalla sua città natale, era se aveva bisogno di aiuto. Basta osservare: un famoso scienziato, un maestro, è lui stesso che si avvicina allo studente per chiederle se ha bisogno del suo aiuto. Naturalmente non c'è nulla di speciale e straordinario in questo. E' un normale comportamento di una persona intelligente. Ma ditemi onestamente, ne avete conosciuti di simili? Ne avete incontrati?

Sempre pronto ad aiutare chiunque ne avesse bisogno, volontariamente e con entusiasmo offrendo sempre il suo aiuto, eppure egli sarebbe stato imbarazzato se avesse dovuto chiedere l'aiuto a chiunque altro.

E' probabilmente difficile sovrastimare ciò che ha fatto per i suoi allievi, ma conosciamo solo pochi casi nei quali ha cercato il loro aiuto e ogni volta era quasi un sacrificio per lui accettare questo fatto.

Nel 1973, per volontà di G.I. Sacharova, la vedova di L.S. Sacharov, mi è stata data una lettera che Lev Semënovič inviò al marito e che lei aveva conservato. Era stata nel 1926 in ospedale quando fu ricoverato per il grave attacco di tubercolosi. Leggiamola: “Mi offriste, per qualche tempo nello scorso autunno, di correggere le

²⁰ Da una lettera di M.M. Krylova del 21 giugno 1981. Archivi famiglia L.S. Vygotskij.

²¹ Dalla registrazione di una conversazione con N.G. Morozova, 11 novembre 1988. Archivi di famiglia L.S. Vygotskij.

²² Ibid.

bozze del libro al posto mio. Ora ho deciso di accettare il vostro auto-sacrificio, anche se so bene cosa vuol dire farlo, e so che non ho alcun diritto morale di chiederlo. Le circostanze m'inducono a farlo, visto che non ho la possibilità fisica di fare da solo, ed è una questione che non può essere rimandata.”

Vygotskij spiega perché non riesce a farlo da solo: prima; la situazione nel reparto d'ospedale era molto difficile e non c'erano certo le condizioni per lavorare in tranquillità, (tutti i pazienti del reparto erano sei malati gravi, rumore, grida, i letti molto vicini, senza alcuno spazio tra loro, e nessun tavolo), poi si sentiva orribile (“Mi sentivo fisicamente orribile, moralmente oppresso e abbattuto”).

Poi Vygotskij indica ciò che deve essere fatto con il manoscritto e chiede che siano coinvolti nel lavoro L.V. Zankov e I.M. Solov'ev. Torniamo alla lettera: “Mi perdoni se la disturbo con la sterile e meccanica routine personale per non essere stato in grado di farvi fronte da me stesso. Questa è tutta la storia. La ringrazio anticipatamente per l'aiuto.” Poi Lev Semënovič procede ad esprimere il suo apprezzamento per gli interessanti lavori scientifici di Sacharov.²³

El'konin ricordò per tutta la vita come Lev Semënovič fosse legato ai suoi allievi.

Io ricordo un'altra cosa che si è ben stampata nella mia memoria, cioè, come lui si rapportava con i suoi allievi.

Io poi ero giovane, e non ancora pronto per il lavoro scientifico. E sebbene Vygotskij fosse più vecchio di me almeno di dieci anni, la differenza tra noi era enorme. Vygotskij era più maturo, più definito sulle sue idee scientifiche ed io ero uno scolaro agli inizi.

Nel 1932 - stavo lavorando intensamente sul problema del gioco nei bambini - ho sviluppato un certo numero d'idee teoriche sul tema e le ho presentate in una sessione del dipartimento di Leningrado. Hanno ricevuto delle critiche assolutamente devastanti. L'intero dipartimento, ad eccezione di un'unica persona; Lev Vygotskij, fece a pezzi le mie teorie, senza lasciare in piedi nulla. L'unica persona che le difese fu Lev Semënovič. Poi lui mi disse “Tu parli greco”. Questo significava andare in un caffè - uno dei suoi nascondigli - dove discutevamo di scienza bevendo numerose tazze di caffè. Egli mi incoraggiò e mi supportò. Disse che nella mia tesi c'erano molti punti preziosi ed utili. Mi disse: “Se ti capita di voler proporre delle novità, idee fresche, ti esponi allo schiacciamento, alle critiche, come nella tua esperienza di oggi, devi assolutamente avere almeno una persona in cui credere completamente. Devi andare da quella persona, che è assolutamente onesto e diretto con te, e parlargli. Se questa persona ti sostiene, puoi essere certo che devi proseguire.”

Daniil Borisovich disse che una delle caratteristiche particolari di Vygotskij era:

²³ Lettera L.S. Vygotskij a L.S. Sacharov, del 15 novembre 1926. Archivi di famiglia L.S. Vygotskij.

la sua grande capacità di sostenere ogni idea, per trovarvi qualche cosa di nuovo, di progressivo, e qualche volta correggerla, senza per questo farsi notare.

Per molto tempo non abbiamo notato quello che ha investito nelle nostre mal formulate e mal pensate idee, che ci sarebbero poi ritornate come nostre proprie creazioni teoriche.

La sua era estrema generosità intellettuale è l'impronta di una persona che aveva qualcosa per tutti. Le idee eruttavano da lui come da un vulcano: trovo ancora questo come impressionante. E per di più, infatti, si deve considerare che le condizioni per l'attività di Lev Vygotskij erano molto difficili. E' difficile per noi ora immaginare le condizioni incredibilmente dure alle quali ha lavorato.²⁴

Ho già citato la dichiarazione di Natalia Grigo'eva Morozova quando andò a lavorare in varie città (Kursk, Yaroslavl, la provincia di Nizegorodoskij, dopo la laurea all'Università), Lev Semënovič non ha mai rotto i legami con i suoi studenti. In primo luogo, essi accumulavano "giorni liberi in modo da essere in grado di andare a visitarlo con regolarità, per una consulenza, e parlare con lui direttamente. Anche se abitavano in differenti città ed erano senza giorni di riposo, andavano ogni mese a Mosca per partecipare a riunioni tenute da lui nel Laboratorio di Psicologia della Clinica delle Malattie nervose."²⁵ Poi, essi gli scrivevano regolarmente non solo in relazione ai loro lavori ma anche alle varie circostanze della vita, considerandolo, secondo le parole della Morozova, un maestro di vita. Egli ha sempre trovato il tempo di rispondere alle lettere, dei suoi alunni.²⁶

Anche Leont'ev e Lurija gli scrivevano quando andavano fuori per un periodo di riposo, e Aleksandr Romanovich anche durante le sue spedizioni. Sfortunatamente le lettere inviate a Lev Semënovič non sono state conservate (durante la guerra la casa dove la famiglia Vygotskij ha vissuto e dove si trovavano le sue lettere e manoscritti fu bombardata. L'appartamento al primo piano rimase senza porte e finestre e i manoscritti sono scomparsi.) Fortunatamente le sue lettere agli studenti e amici, che essi hanno conservato con cura, sono rimaste intatte. Possiamo così ora leggere come si sviluppavano i rapporti di Vygotskij con i suoi allievi e colleghi.

Mostrò sempre un genuino interesse al lavoro e alla vita di tutti quelli che si mettevano in contatto con lui. Si sentiva responsabile per loro e per tutti coloro che, secondo le parole di Saint Exupéry: "aveva addomesticato". Le sue lettere agli studenti testimoniano questo. Leggiamone alcune:

N.G. Morozova 7/04/1930

Cara Natalia Grigor'evna.

Ho ricevuto la tua lettera solo ieri, ho vissuto come cosa impossibile e inammissibile che tu e L.I (Bozhovich) siate ancora nella stesa situazione. Siamo impazienti di ricevere da voi buone notizie. In ogni caso, inviateci almeno un

²⁴ Dal discorso di D.B. El'konin alla sessione plenaria del Comitato Consiglio Scientifico del NIL OPP, 14 novembre 1966. Archiv NII OPP - F. 82- Op. I- Ed. khr 397 - pp. 16-217.

²⁵ Da una conversazione con N. G. Morozova, 11 novembre 1988. Archivi di famiglia L.S. Vygotskij.

²⁶ Ibid.

segnale di soccorso come le navi che affondano SOS (salvate le nostre anime) e noi verremo a salvare le vostre anime... Questo è il secondo giorno di primavera:

Non importa quanto dura sia stata la prova
Che hai passato
Come si può resistere al soffio della primavera
E al primo incontro con essa?

- Tiutčev

Questo vale interamente per te, e L.I. (Bozhovich). Un cordiale saluto. Attendiamo notizie. Un forte abbraccio.

Vostro L.V.

Che gentile e calorosa lettera. Non ci sono massime, non teorie morali o appelli alla fermezza. Semplicemente preoccupazione, umana preoccupazione.

Ecco un'altra lettera alla Morozova.

Ismailovskii Zvervinest
29/07/1930

Cara Natalia Grigor'evna

Ho ora ricevuto la lettera del 18/07. All'inizio, confesso, che mi ha spaventato e preoccupato. Poi, ci ho pensato un poco, e ho capito bene lo stato in cui hai scritto, ed ero profondamente addolorato per come hai vissuto questi momenti giorno dopo giorno, ma la mia paura è passata. Conosco molto bene questi minuti e ore d'impotenza, di svenimento dell'anima e dello spirito (anzi, ciascuno di noi li conosce in egual misura), e la profondità dell'amarezza - quasi disperazione -, quando i resti della nostra volontà vengono spesi per uscire da questo stato, per sfuggirli, e sentirsi, almeno nella mente, in un atto di volontà, lontano dalla vita, per dire addio a tutto, come dici tu nella tua lettera.

Il mio cuore si fermò nel mezzo della vita, conosco questo sentimento; Fet descrive un'altra variante di questa condizione psicologica. Tale condizioni hanno inizio durante l'infanzia, in realtà, alla fine dell'infanzia e all'inizio dell'adolescenza e della gioventù; e tutti questi stati sono preservati in noi²⁷ in forme compatte dopo che siamo stati attraversati da loro in modo che in un momento di impotenza, debolezza di spirito, mancanza di volontà, li allontanavamo noi stessi da tutta la nostra vita interiore e li gettavamo lontano, in profondità nel passato, all'ancora irrazionale e non libero, e quindi spontaneo, forte, è la frantumazione del dolore dei nostri anni dell'adolescenza. Questo dovrebbe esservi famigliare, e puoi verificare la veridicità di quel che dico e,

²⁷ Per essere breve, che costituisce il sottosuolo della nostra vita, dove le acque vengono accumulate e purificate, sono il mezzo nutritivo dove molte delle più profonde decisioni hanno le loro radici. Li Sono necessari. E' male se sono esposti e vengono alla superficie, utilizzando ogni crepaccio per emergere allo scoperto. (Nota in calce di Vygotskij).

dietro a queste secche parole, cogliere l'essenza del p dello stato interiore che si è impossessato di voi.

Io penso che di fatto eri in tale stato quando hai scritto quella lettera. Inoltre penso che tu conosca che si deve lottare contro ciò e che lo si può affrontare. L'uomo conquista la natura fuori di sé; ma è dentro di sé, -non è forse vero?- che si trovano la nostra psicologia e l'etica. Così si vede che non sto obiettando sulla tua lettera, ma ho un'altra obiezione. Riguarda la squadra (team). Come puoi dire che otterremo risultati anche senza di te, che essa andrà avanti senza di te, che sei l'individualista della squadra ecc.? Questo è totalmente e profondamente sbagliato, fino in fondo. Noi non possiamo fare a meno, non possiamo andare avanti senza di te, la squadra non va avanti senza di te. Il nostro team, e in generale ogni team che voglia definirsi tale, non nega l'individualismo, ma prospera con lui. E non ha importanza il fatto che l'organismo si basa sull'organizzata collaborazione tra organismi specializzati, differenziati (cioè individualizzati). Il team è una collaborazione tra individualità. In modo più chiaro e più forte egli è pervaso dalla consapevolezza di sé, cioè, più i suoi membri hanno coscienza di se stessi come individui e più grande è il team. (questo è l'individualismo correttamente compreso.). Ora, non importa quanto si è tormentati, non importa quanto vi sia "una cosa sopra all'altra", questo lo conosco e lo capisco: tutti in tali questioni devono essere saldi e inflessibili, ognuno deve mantenere la solidarietà con tutti gli altri ed essere impegnato nella questione in esame in questa situazione. "Hier stehe ich"²⁸ (Io sono qui -n.d.r.), così disse Lutero. Ogni persona deve sapere dove si trova. Noi, io e te lo sappiamo e dobbiamo stare saldi. Quindi per riassumere, tu e nessun altro può scrivere la scelta da fare, nel capitolo sulla libertà in evoluzione degli uomini dai vincoli esterni delle cose e le loro volontà. Questo è tutto. E ora se tu concordi con me, ti chiedo con urgenza di scrivere molto concretamente, a fondo, senza paura d'imbarazzo - qual è il tuo problema, di cosa sei preoccupata, ciò che non funziona, cos'è successo e come, ciò ispira la disperazione. Io leggerò questa lista con grande attenzione.

Il vostro L. Vygotskij

L'intera lettera è pervasa da una sottile e profonda comprensione dello stato della mente, della vita interiore, dell'altro; un desiderio di aiutarlo, di capire cosa sta succedendo nell'altra persona, di incoraggiare, di supportare, di avere fede in se stessi. Egli è "in trepidante attesa" e "ascoltando con grande attenzione" per offrire il necessario aiuto, l'aiuto specifico di cui hanno bisogno. Lev Semënovič ha scritto nuovamente a N. G. Morozova tre settimane più tardi. Anche questa volta, il punto principale è il desiderio di rassicurare, di sostenere, per aiutarla a liberarsi da quei pensieri e idee pesanti, per aiutarla a superare il grave stato in cui si trovava. Questa lettera è tranquilla e piena di un profondo rispetto.

²⁸ Here I stand (Tedesco).

N.G. Morozova 19/8/1930

Cara Natalia Grigor'evna

Penso che il tempo faccia il suo lavoro, e questa lettera ti troverà in un rapporto più stretto con te stessa. Dopo la tua lettera ero ancora più convinto che la stanchezza, una sorta di debolezza interiore, una perdita di forza interiore ha preteso il suo pedaggio. E' difficile liberare se stessi da questa condizione: hai bisogno di riposo, fisico e morale - e si deve resistere e non soccombere ai desideri alle prime idee che arrivano in testa. La regola (per la lotta interiore e per sottomettere gli avversari robusti e resistenti) è uguale a qualsiasi altro tipo di sottomissione: dividi et impera. Specificatamente, non si deve permettere che "una cosa sia sopra l'altra", non si deve consentire ai desideri e ai pensieri più diversi che cercano di impadronirsi di voi, di unirsi in una massa informe. Dovete tenerli separati (coscientemente): superarli - che è forse la parola (modo) più corretta per ottenere il controllo delle emozioni. Per una persona che conosce la "magia del verso" (il proprio e quello degli altri) e che cerca la verità nella ricerca scientifica (dove è necessario l'abnegazione e la sottomissione di tutto il nucleo di base della personalità), trovare una via d'uscita è semplicemente una questione di sforzo interiore. Io spero che voi facciate questo sforzo e troveremo una via d'uscita. Spetta a voi - o, più precisamente, lo avete in voi (cioè, attraverso il proseguimento lungo il percorso della creatività e attraverso il credere nella parte migliore del tuo essere). Bandire la depressione, leggere lentamente, più e più volte, *La spenta gioia dei giorni senza cervello* di Puškin, che chiarisce e illumina, e quindi riprendere il filo di base della tua vita: il vostro principale interesse, la vostra causa principale, il vostro lavoro. Dopo aver ottenuto un periodo di riposo, ovviamente. Tu sai che tutti noi (e io parlo come sempre per me) siamo totalmente con te. Vincere tutto ciò che è cattivo e brutto e restituire il bene a te stessa: possiamo sempre essere liberi e coraggiosi dentro di noi. Le circostanze che ostacolano la tua vita passeranno. Sii forte, stai bene, e mettili nelle tue mani.

Il Vostro L. Vygotskij

P.S. Quando il vostro esilio sarà finito, pensate di ritornare a Mosca?

Succede spesso che quando stai per terminare un lavoro che ha la precedenza su tutto e che ti coinvolge, improvvisamente si avverte un vuoto, si vedono tutte le carenze tutti i suoi difetti: si vedono le sue imperfezioni e si sente una insoddisfazione acuta su quello che si è fatto. Qualcosa del genere è quello che A.N. Leont'ev provò quando finì il suo lavoro sullo sviluppo della memoria.

E' molto importante, in momenti come questi, avere qualcuno su cui poter contare, che valuta le tue opinioni, qualcuno che ti ama e sia in grado di trovare solo le

parole necessarie per mettere tutto al suo posto, per rassicurarti, per farti vedere le buone cose contenute nel lavoro, che tu stesso, tuttavia, eri incapace di valutare.

Vygotskij non solo lo rassicurò ma valutò molto positivamente il lavoro fatto da Aleksej Nikolaevič.

Questa è una parte della lettera ad A.N. Leont'ev

Izmailovskij Zverinest 31/07/ 1930

Io, ahimè, non sono ancora riuscito a liberarmi dalle meschinità. (parola indecifrabile)²⁹ Tuttavia, sto portando tutto a compimento con successo. Da domani, primo agosto, al primo settembre ho intenzione di impostare, del tutto o in parte, queste faccende e riflettere, leggere, lasciare che la mia mente vaghi, ecc. Ti invidio, perché sei circondato da palme, tè e fiori. Il sud è il mio sogno dagli anni del liceo (perché mi piaceva la maggior parte degli eroi di Maina Reed e Cooper, realizzando tutte le mie gesta eroiche a dodici anni in ambiente subtropicale.) Ma per il momento, devo essere soddisfatto di Izmailovsky. Tuttavia, in poche righe, un grande grazie per le vostre apprensioni. Mi sono consolato. Ma ora parliamo del libro... Dal punto di vista della psicologia idealista contemporanea che, ovviamente, su alcune parti è nel giusto e contribuisce con queste parti al futuro, una psicologia unificata, la così detta *verstehende Psychology*³⁰, in cui lo scopo della psicologia è quello di capire, non spiegare, l'ideale è la simpatia, l'empatia, una risonanza mentale in se stessi, ecc. capisco perfettamente come ti senti (parola indecifrabile)³¹ - "dopo il libro". Ma dal punto di vista della nostra psicologia, per la quale sei un soggetto, non un oggetto, tu non sei nel giusto. Vorrei dirtelo semplicemente (lo faccio soprattutto con coraggio (parola indecifrabile)³² perché sento la tua condizione in modo completamente chiaro. Io ti capisco) "La montagna ha partorito un topolino" - ecco come ti sembra ora il tuo libro. Capisco la montagna d'idee di cui si parla, non incarnate nel libro, ma è dietro ad esso, e in attesa di una futura realizzazione. Vorrei però invertire il paragone - mi sembra che sarebbe più vicino al vero dire: il tuo libro è una montagna un poco troppo alta. Così è. Se mi ricordo da dove si cominciò, il tutto si è evoluto, pressappoco da una scheda utilizzata per la prima volta per promemoria, da un materiale inarticolato, una nebbia indifferenziata da cui uscirono le idee di base per una nuova teoria della memoria, è chiaro che è così. Il nostro scritto non è perfetto, ma in esso c'è una grande quantità di verità. Questa mia dichiarazione di fede prevede una nuova verità (due o tre parole indecifrabili)³³: rispetto al vasto e insondabile argomento rappresentato nel tuo libro. (basti pensare, alla verità sulla memoria); ma in esso s'incarna la parte fondamentale, il nucleo di questo argomento, e questo è la montagna. Inoltre non ci si può giudicare da se stessi: Il nostro (parola

²⁹ Parola indecifrabile nello scritto originale di Vygotskij.

³⁰ Una psicologia interpretativa.

³¹ Parola indecifrabile nello scritto originale di Vygotskij

³² Ibid.

³³ Ibid.

indecifrabile)³⁴ ci inganna. L'intera questione (parola indecifrabile)³⁵ in sé, in questo libro, è davvero una montagna. Devo dire incondizionatamente: sì. Questa è ciò che credo. Come disse Lutero Hier stehe ich io sono qui. e guai a chi (testo illeggibile)³⁶ critica il vostro libro - e dobbiamo esserne consapevoli perché questo non è una vostra questione personale (parole indecifrabili)³⁷....., non è una questione personale per nessuno, ma una questione di fondo, una questione filosofica – un evento di un significato enorme nella sfera del pensiero scientifico relativo alla psicologia umana. (la lettera finisce qui).

Le persone a cui Lev Semënovič ha inviato queste lettere hanno detto di essere state incoraggiate e aiutate a proseguire: “Si esprime con una saggezza sorprendente, in una maniera spensierata, ci ha aiutato a vivere e dominare il nostro lavoro e gli stati d'animo...Risponde approfonditamente alle questioni scientifiche, scrive sulla nostra vita; risponde ampiamente, dando piena disponibilità del suo prezioso tempo.”³⁸

Qui, per esempio, abbiamo la lettera a R.E. Levina. È stata scritta assolutamente tra pari. Nella prima parte della lettera Lev Semënovič parla sulle questioni relative al laboratorio e ai costanti problemi. Poi risponde a qualcosa che l'autore gli ha chiesto, a livello personale. Discutendo con Rosa Evgen'evna del suo “disagio interno” e “dei problemi delle vita” egli offre riflessioni profonde, di quanto sia importante la vita, sul significato e l'importanza del lavoro. Egli parla della necessità di ricercare uno scopo nella vita, e dice che senza una filosofia, non ci può essere vita. Questa lettera è veramente interessante.

R. E. Levina 16/06/1931

Ho ricevuto la vostra lettera cara Rosa Evgen'evna, e vi rispondo immediatamente dato che è arrivata in un giorno di libertà. Sono stato così in grado di riflettere e ponderare anche la mia risposta... Quello che scrivete circa il vostro lavoro mi spinge a pensare su ciò che sta avvenendo intorno a voi in nome della pedagogia. I problemi non sono la lontananza, non la rozzezza, ma la falsità, la menzogna e la falsificazione. Ma, naturalmente, non vi è solo questo. Ci sono granelli di onestà in ogni lavoro, e penso che questo è quello a cui si debba guardare in primo luogo. Tu stai quindi lavorando a Kursk. Naturalmente, è anche necessario andare avanti con la tua ricerca, che nutre, insegna e offre qualcosa per respirare e vivere ed è oggettivamente necessaria, cioè, può portare alla verità.

E' difficile riprendere un lavoro dopo una pausa. Ma tutti stanno facendo qualcosa. L'ultimo incontro di laboratorio e la riunione di domani sono dedicati a

³⁴ Ibid.

³⁵ Ibid

³⁶ Ibid

³⁷ Ibid.

³⁸ R.E. Levina e N.G. Morozova, *Ricordi di L.S. Vygotskij*. Defektologija, 1984, n° 5.

una conversazione con la Zeigarnik³⁹ circa il lavoro che sta svolgendo all'istituto di Berlino. Ho ricevuto il nuovo libro di Lewin⁴⁰ sui problemi metodologici in psicologia. Vedo, da tutte le prove, che qualcosa di grande sta avvenendo sotto i nostri occhi in psicologia (psicologia mondiale). Per non capire questo e sminuirne il significato di questi appassionati, drammatici tentativi di trovare il nostro modo di studiare l'anima, che è ciò che la crisi è (significa non fare confusione in psicologia che non ne abbiamo bisogno), significa guardare un paio di cose e la storia del pensiero umano con i piedi per terra.

... Ora parliamo di un altro argomento: il tuo disagio interiore, quanto sia difficile la vita. Ho appena letto (quasi per caso) *Tre anni* di Čechov. Per piacere, leggilo bene. Qui c'è la vita. La vita è più ampia e profonda che la sua espressione esteriore. Tutti possono constatare i cambiamenti nella vita. Tutto diventa qualcos'altro. Spesso, e questo ora è molto importante, mi sembra, non mettere sullo stesso piano la vita con la sua espressione esteriore e considerarne tutti gli aspetti. Poi, ascoltando la vita (questa è una grande virtù, una posizione piuttosto passiva per cominciare), vi troverete voi stessi, fuori di voi, voi stessi estranei, in ogni cosa, quello che nessuno di noi sarebbe in grado di contenere dentro di sé. Naturalmente, uno non può vivere senza trovare un significato spirituale nella vita. Senza filosofia (la propria personale filosofia di vita) ci può essere il nichilismo, cinismo, suicidio, ma non la vita. Ma tutti hanno una filosofia. Noi, dobbiamo coltivarla in noi stessi, darle spazio dentro di noi, perché sostiene la vita dentro di noi. Poi c'è l'arte - per me, la poesia, per altri, la musica. E alla fine, il lavoro. Cosa può scuotere una persona che sta cercando la verità? Quanto la luce interiore, il calore sia a supporto nella ricerca. E poi il più importante, la vita stessa, il cielo, il sole, l'amore, la gente, e la sofferenza. Queste non sono solo parole: queste sono cose. Sono genuine. S'intrecciano nella vita. La crisi non è una condizione temporanea, ma il modo di vita interiore. Quando ci spostiamo nei sistemi dei destini (è al tempo stesso terribile e gioioso pronunciare quella parola sapendo che domani saremo a studiare quello che nasconde) dalla nascita alla morte del sistema, lo stiamo cercando guardandoci onestamente negli occhi⁴¹, ne sono convinto. In particolare, tutti noi, quando guardiamo indietro al nostro passato, vediamo che ci stiamo esaurendo. E' così. Questo è ciò che è. Lo sviluppo è esaurimento. Ciò è particolarmente amaro in tempi di cambiamento radicale - per voi, e di nuovo alla mia età. Dostoevskij parla con orrore del prosciugamento del cuore. Gogol è ancora più terribile. C'è veramente una "piccola morte" in noi. E così si deve accettarla. Ma dietro tutto questo c'è la vita, cioè, movimento, un viaggio, il proprio destino. Nietzsche ha insegnato *amor fati*⁴² - l'amore del destino.

Ma ora ho iniziato a filosofare... I vostri stati d'animo sono vicini al mio cuore e li comprendo - se voi potete perdonare la mia presunzione - c'è un qualcosa di lucido in ciò che sta dietro di loro: io ho una piccola esperienza in queste

³⁹ V.V. Zeigarnik.

⁴⁰ K. Lewin.

⁴¹ (squarely in the eye – nel testo in inglese – n.d.r.)

⁴² (così nel testo - forse *amor fati* - n.d.r.)

questioni. Non voglio dire che tutto passerà. No, dietro di loro - questo per me significa il loro significato relativo - dietro a tutto, c'è la vita e il lavoro cioè lavorare per raggiungere la verità. Queste non sono parole altisonanti come destino. Dicono qualcosa che dovrebbe essere un luogo comune di tutti i giorni...

Scrivimi. In particolare, dobbiamo ancora continuare la nostra conversazione sul tema principale.

Un caro saluto a voi
Il vostro Lev Vygotskij

Lev Semënovič aveva sempre buone e sincere relazioni con i suoi compagni di lavoro, i suoi assistenti e i suoi allievi. Tutti ricordano le sue “buone qualità”, e questo da parte di tutti coloro che nel tempo lo hanno conosciuto e lavorato con lui”⁴³ Così si potrebbe dire che “Avrebbe potuto spiegare qualcosa per ore ad un compagno di lavoro in difficoltà che coscienziosamente volesse capire un certo punto di vista o un altro.”⁴⁴ Essi hanno ricordato la sua “grande delicatezza interiore, la sua preoccupazione, l’uniformità dei suoi rapporti” la “straordinaria modestia nel suo comportamento, in relazione al suo benessere personale.” (T.A. Vlasova) Non poteva dimenticare la sua generosità interiore, la sua “bontà dolce, la sua capacità di ascoltare, ad esempio una qualità rara in un leader!” (Z.I. Šif, V.V. Zeigarnik), e ha detto che “essere vicino a lui, alla gente dava una grossa fiducia in se stessi.” (Z.I. Šif.)

Ha unito i suoi allievi in squadre di amici scientifici, R.G. Morozova ha ricordato che Lev Semënovič creò un’inusuale clima morale attorno a questo “suo popolo” avvicinandoli intimamente l’uno con l’altro. Ha detto che tutti i suoi allievi si sentivano come un’unica grande famiglia mantenendo l’amicizia e il senso di vicinanza per tutta la loro vita. “Persone che hanno lavorato insieme e sono diventati amici, e ogni membro di tale gruppo era disposto a fare tutto il necessario per sostenere, aiutare, gli altri nel loro lavoro e nella loro vita. Le persone che lavorarono con Lev Semënovič hanno mantenuto quasi una parentela fino ad oggi. Erano una seconda famiglia.”⁴⁵

Lev Semënovič ha sempre insistito sulla correttezza nelle relazioni personali, (“No insulti nascosti, disapprovazione, sotterfugi”). Le sue “qualità personali e posizioni morali... sono, come la sua teoria psicologica, ‘punti alti’ riguardo a ciò che egli chiedeva a se stesso.”⁴⁶ I suoi allievi ricordano che una volta, quando ha incontrato un esempio di comportamento scortese, egli disse loro: “Non farei mai un passo verso un’altra persona per il mio benessere o addirittura la felicità”⁴⁷ Ha anche detto

⁴³ T.A. Vlasova, da un discorso ad una riunione dedicata al 60 ° anniversario della nascita di Vygotskij, 27 dicembre 1955. Archivi di famiglia L.S. Vygotskij.

⁴⁴ Ibid.

⁴⁵ T.A. Vlasova, da un discorso ad una riunione dedicata al 60 ° anniversario della nascita di Vygotskij, 27 dicembre 1955. Archivi di famiglia L.S. Vygotskij.

⁴⁶ R.E. Levina e N. G. Morozova, *Ricordi di Vygotskij*. Defektologija 1984, n° 5.

⁴⁷ Ibid.

che era più facile sopportare la morte di qualcuno vicino a lui che “perdere la fiducia in quella persona.”⁴⁸

Tutto il suo comportamento, l'intero sistema dei suoi rapporti con la gente, ha formato e educato i suoi allievi, perché pensavano di insegnare “non solo un atteggiamento verso la scienza, ma stava inseguendo la vita stessa.”⁴⁹ Credevano nella sua bontà e sapienza, nella sua spensierata serietà; sapevano della sua disponibilità a “prontamente tendere una mano in aiuto e vedere che le cose andassero come dovevano sia nel lavoro che nella vita.”⁵⁰

Non solo i suoi colleghi ma anche i collaboratori, tutti coloro che hanno lavorato con lui ne hanno un buon ricordo.

Una volta ho avuto occasione di essere testimone di una conversazione. (mi ha impressionato, così l'ho subito trascritta). E' stato molto tempo fa, ma ricordo ancora questa conversazione parola per parola.

Non mi ricordo cosa stavo facendo presso l'istituto, ma con me c'erano due addetti alla manutenzione, due donne delle pulizie, che parlavano molto sgarbatamente di uno dei lavoratori presso l'Istituto, condannando qualcosa che aveva fatto. Improvvisamente una di loro rivolgendosi a me, senza preavviso, ha detto:

No, tuo padre non era così. Era una brava persona. Molto buona e semplice... Altro che (ancora una volta nominò personalmente il lavoratore di cui aveva parlato in modo molto poco lusinghiero - G. V.), che si pavoneggia in giro senza riguardo a dove sta camminando. Lui Non si accorge di nessuno intorno a lui, come se fosse l'unica persona presente (imitava come camminava con il naso in aria - G.V.). Ma Lev Semënovič? No, egli non avrebbe mai camminato senza dirti qualcosa - o un saluto o dire addio o semplicemente sorriderti o dire qualcosa di bello... Tutti noi lo amavano e lo rispettavamo molto ... No, lui era molto semplice e buono.

La seconda entrò nella conversazione:

E che tipo era! La mattina quando facevi pulizia, perché non avevi avuto il tempo di finire, e lui arrivava, la prima cosa era un saluto e allora avrebbe sempre chiesto: “Mi scusi, per favore non voglio disturbare posso sedermi qui in fianco?” Finita la pulizia, per esempio, avrebbe detto: “Grazie mille. Ora tutto sembra molto bello.” Ti fa sentire bene quando la gente nota il vostro lavoro e ti rispettano.

E una guardia che stava fumando in piedi accanto a noi, aveva lavorato presso l'istituto da tempo immemorabile, intervenne:

⁴⁸ Ibid.

⁴⁹ N.G. Morozova, da un discorso tenuto ad una riunione dedicata al 70 ° anniversario della nascita di Vygotskij, 27 dicembre 1966. Archivi di famiglia L.S. Vygotskij.

⁵⁰ Ibid

Era molto rispettoso. A volte avevo spazzato la strada nei pressi del cancello o il cortile stesso e lui si stava recando al lavoro. Non appena mi vedeva da lontano, si toglieva il cappello, si inchinava davanti a me e mi salutava. Non avrebbe mai aspettato che qualcuno lo salutasse per primo. Si metteva in un piano di parità con me; avrebbe sempre chiesto come stavo, detto buon giorno, e chiamato per nome... Lui era molto rispettoso.

In effetti, era vero. Era sempre il primo a salutare una persona, e me lo ha insegnato. Che facessi una passeggiata con lui o che lo accompagnassi da qualche parte per lavoro, era sempre invariabilmente il primo a salutare qualcuno che conosceva quando lo incontrava.

Salutare sempre per primo; non aspettare che qualcuno fosse lui a riconoscerti. Dopotutto, quando si saluta una persona, le si augura una buona salute. Questo è molto bello, volere ciò che è buono. In tempi antichi si diceva: “Un saluto non potrà mai rompere la testa” Ricordati sempre questo e, soprattutto, fallo. Ciò significa che si sta mostrando attenzione e rispetto per una persona. E di questo tutti ne hanno bisogno.

Non è da tutti essere in grado di entrare in empatia con l'altro. Lev Semënovič, tuttavia, possedeva questa qualità al meglio ne aveva un'innata capacità, era sempre pieno di attenzione per le sfortune degli altri, sempre pronto ad aiutarli. Aveva un intrinseco e permanente desiderio di aiutare i deboli, gli oppressi, tutti coloro che aveva bisogno di aiuto. Egli è stato in grado di condividere la sofferenza degli altri e aiutare ad affrontarle.

Ecco quello che ha scritto a G.J. Sacharova dopo la morte del marito:⁵¹

Ho lasciato la stazione ferroviaria con una sensazione molto triste dopo la partenza del treno. Mi sentivo male per voi. Mi sembrava che avessimo sbagliato a non impedirvi di lasciare il lavoro. Il dolore prende una persona fin dai suoi piedi; sei caduta a terra dal dolore, e noi non ti abbiamo dato il tempo per rialzarti, per riposare un po', per venire a patti con il dolore e senza pensarci ti abbiamo mandato fuori ad un nuovo e difficile lavoro, che richiede energia e, cosa più importante, la pace, almeno un po'.

Attendo il vostro arrivo con urgenza. Sarei molto felice se accettaste di trascorrere l'estate con noi nella nostra casa estiva nei pressi di Mosca: si potrebbe organizzare una stanza separata per voi.

Ogni riga di questa lettera respira attenzione, gentilezza, preoccupazione, e simpatia.

Lev Semënovič era anche in grado di gioire per la felicità degli altri. Il successo dei suoi colleghi e dei suoi allievi lo faceva contento come il suo successo.

Ascoltate, per favore:

⁵¹ Questa lettera è stata scritta il 17 giugno 1928. G.J. Sacharov mi incontrò nel 1973 e gentilmente mi ha permesso di farne una copia.

“Sono stato molto felice di ricevere il vostro articolo in tedesco. Sono fiero di te.”⁵²

“Sono sinceramente felice per la vostra buona fortuna.”⁵³

“A.R. [Lurija] sta andando in America. Sono molto contento per lui e per noi.”⁵⁴

Egli scrive di essere tormentato dalla malattia e in attesa di un'operazione giudicata inevitabile; ma a Lurija, che era partito al sud per un periodo di riposo, egli scrive: “Sono molto felice per entrambi: riposare, assorbire i poteri del vino meridionale, il cielo, il vento e il sole, in modo da avere qualcosa per cui vivere in inverno a Mosca.”⁵⁵

Sapeva consolare, sostenere e incoraggiare le persone nei momenti difficili, condividere le difficoltà e i fastidi con i suoi compagni.

“Mi dispiace molto che io non sia con te, e con tutto il resto presso l'istituto, in questo difficile momento di crisi.”⁵⁶

“Non voglio scrivere sui problemi. State calmi. Sistemero tutto.”⁵⁷

La gente spesso si recava da lui per un consiglio, e non solo su materie scientifiche, a volte lo cercavano su qualcosa di profondamente personale e intimo, consapevoli della sua bontà, la sua sincerità, e del suo desiderio di capire e di aiutare. Il suo consiglio non è mai stato da saccente. Per poter consigliare si deve essere in grado di capire una persona, capire non solo il suo pensiero, ma anche i suoi sentimenti, le sue esperienze più intime, il suo stato d'animo; ed essere in grado di mettere se stessi al posto di quella. Vygotskij era in grado di comprendere le persone, ecco perché è riuscito ad aiutarle “Sia nel lavoro che nella vita, a volte anche per consolarli, per trovare una via d'uscita alla loro difficile situazione. La gente veniva da lui, come da un uomo saggio, con le loro domande personali, con i loro pensieri, e con i loro titubanti piani... Tutti, gli scienziati sia blasonati che neofiti venivano da lui allo stesso modo.”⁵⁸

Anche se gentile, molto gentile, era anche un uomo di principi. Lui era sempre pronto ad aiutare chi ne avesse bisogno, ma era spietato verso le banalità e l'opportunismo nella scienza. Per lui la ricerca della verità era lo scopo e il significato della sua attività (“Chi può turbare una persona che cerca la verità ...”). Ha trovato una “luce interiore”, “calore” e “sostegno” in questa ricerca. Lui stesso era estremamente coscienzioso e ha chiesto la stessa coscienziosità scientifica agli altri. Era molto severo, esigente e critico con se stesso e dei suoi scritti, e altrettanto lo era con le opere dei suoi colleghi.

Alexander Vladimirovich Zaporozec che lavorò con Vygotskij nei suoi giorni da studente, ricorda:

⁵² Da una lettera a A.R. Lurija, 4 Marzo 1926.

⁵³ Da una lettera a A.N. Leont'ev del 15 Aprile 1929.

⁵⁴ Da una lettera a A.N. Leont'ev del luglio 1929.

⁵⁵ Da una lettera a A.R. Lurija il 26 Luglio 1927.

⁵⁶ Da una lettera a A.R. Lurija il 5 marzo 1926 (scritta in ospedale).

⁵⁷ Da una lettera a A.R. Lurija, 20 giugno 1931.

⁵⁸ R. E. Levina e N.G. Morozova, *Ricordi di L.S. Vygotskij*, Defektologija 1984, n° 5.

Vygotskij, con il pensiero critico, sprigionava un grande entusiasmo creativo. Era spesso critico verso i suoi successi e faceva splendide analisi su di essi, egli era in oltre critico verso i lavori di altri scienziati. A volte le sue osservazioni verso le idee che gli sembravano false, erano dure e spietate. Ricordo una volta uno degli psicologi americani. Black, venne al laboratorio a parlarci dei suoi studi sulle emozioni, essenzialmente, lo studio consisteva nello sparare con un'enorme pistola vicino all'orecchio del soggetto, dopo di che si misurava la pressione sanguigna, le pulsazioni, e i riflessi galvanici. Ricordo che Vygotskij fu semplicemente furioso per la crudeltà e la trivialità dell'esperimento e ribatté a Black: "Perché non hai dato una martellata in testa ai tuoi soggetti? Dove vuoi arrivare?" Quando venne l'ora del tè - di turno al servizio era la Slavina – Lev Semënovič le disse con una risata: "Non portare il tè a Blach, non se lo merita."

Eppure, allo stesso tempo, come era spietato nella sua critica, era abile a cogliere gli elementi positivi che alcuni lavori potevano contenere, anche, a quanto pare, su ciò che non era molto buono... poteva vedere qualcosa di prezioso e necessario anche nelle scorie, ovunque.

Questo è un aneddoto. Vygotskij giunse al laboratorio in uno stato di esaltazione, dicendo che stava leggendo un libro che conteneva molti fatti interessanti, ha anche avuto qualche intuizione, quel libro conteneva un'idea di per sé fattore di sviluppo, che aveva una sua logica di auto-regolamentazione.

Qual è questo libro?

E' il libro di Gesel *Sviluppo mentale*.

Abbiamo letto quel libro e siamo rimasti del tutto confusi non abbiamo trovato in esso nulla di quello che Vygotskij aveva detto. Ci siamo seduti a leggerlo per un intero giorno; e da qualche parte nel quarto capitolo, abbiamo trovato alcuni paragrafi che remotamente ricordavano quello che ci aveva detto. Siamo rimasti sorpresi di come Vygotskij avesse potuto vedere idee così cruciali in Gesel.

Tale era l'attenzione, l'interesse nelle cose positive che si trovavano in un altro autore, ed era tipico della critica di Vygotskij, una caratteristica della sua acutezza, nobiltà e statura morale. Lui stesso era grande, così forte, così importante, che non aveva bisogno di umiliare un altro al fine di accrescere se stesso. Rimase saldamente sulle proprie gambe.⁵⁹

Lev Semënovič sapeva come lavorare con le idee e le opinioni degli altri. Era abile a comprendere una persona e adottare il suo punto di vista e mettersi al suo posto, era pronto a incoraggiarli e supportarli. Tutte queste cose spingevano le persone verso di lui.

Non era semplicemente molto buono. Era nobile e magnanimo.

Molte persone con le quali Vygotskij comunicava non erano semplici conoscenti, ma anche amici e, naturalmente, con alcuni era legato da un'intima amicizia.

⁵⁹ Da un discorso di A.V. Zaporozec alla sessione plenaria del Consiglio Scientifico del NII OPP - del 14 novembre, 1966. Arkhiv. NIL OPP - F. 82-op. I-Ed. khr. 397-pp. 200-201.

Si dice: dimmi con chi vai e ti dirò chi sei. Se questo detto è corretto, allora si dovrebbe essere in grado di avere un'idea più chiara e una migliore comprensione di lui raccontando dei suoi amici più stretti. Vi voglio raccontare di quelle persone che lo amavano, e che anche lui amava.

Ci sono abbastanza informazioni di carattere generale sui suoi amici psicologi e sui suoi e allievi con i quali mantenne rapporti di relazione. Questi erano dei valenti scienziati, ottennero grandi risultati, riconoscimenti e fama. Sono inclusi Lurija, Leont'ev, Zaporožec, Morozova, Levina, Zankov e molti altri.

Ma la cerchia dei contatti di Vygotskij non era confinata solo agli psicologi. Aveva una pluralità d'interessi, la sua cultura, la sua conoscenza della letteratura, arte, filosofia lo ha reso interessante per molti. Gente delle diverse professioni trovavano interesse a parlare con lui: hanno cercato la sua amicizia e le relazioni ritenendole importanti.

Con molte persone le amicizie di Vygotskij durarono per decine di anni e anche dopo la sua morte rimase nella loro memoria.

I suoi amici erano splendide persone ed è appropriato dire che formassero tra di loro un piccolo mondo. Sfortunatamente non li conosco bene tutti; ora, ahimè, è troppo tardi per colmare questa lacuna, non c'è nessuno a cui possa chiedere o porre domande in merito. In questo caso mi sono appoggiata a me stessa per brevi ma affidabili informazioni.

Per amore di correttezza, penso di dover iniziare il mio racconto con la moglie, che era un amico molto intimo. La loro relazione è iniziata a Gomel, probabilmente tra il 1919/1920, perché in una fotografia (dove è scitto1921), Rosa Noevna Smekhova (1899-1979) si vede con Lev Semënovič, tra coloro che erano forse i suoi più stretti amici in quel momento.

A giudicare dalle fotografie e dalle storie di coloro che la conoscevano in quegli anni, era una buonissima persona. Era vivace, intelligente, giovane ragazza infaticabile con una felice natura comunicativa e molto arguta. Aveva capacità artistiche e creative, era veramente un'artista. (aveva delle doti, il senso della musica, e in gioventù si era esibita nel teatro per l'Educazione del Popolo e scrisse buoni versi umoristici.) Era una persona forte, con straordinario coraggio, sarebbe stata utile a molti durante la sua vita.

Nel 1924 R.N. Smekova e Lev Semënovič andarono a Mosca, dove si sposarono. Il loro attaccamento rimase molto forte durante gli anni. Lev Semënovič lodò sempre la moglie e valorizzò la loro relazione. Le ha dedicato dei versi ed è sempre stato orgoglioso di lei. Era una vera amica per lui, teneva il passo di tutto quello che stava facendo, l'ha sempre aiutato in tutto, tanto quanto lei poteva, e condiviso tutti i suoi dolori e gioie.

E, se mia madre è stata ben accolta nella famiglia del marito e dopo il matrimonio ebbe buoni rapporti con la famiglia per tutti gli anni i cui vissero insieme, dopo la morte di Lev Semënovič si è separata dalla famiglia, lei rimase sola con due figli sulle sue spalle.

La mia ipotesi è che la Nonna abbia agito così nella convinzione che forse mia madre voleva trovare un altro uomo per vivere la sua vita (dopo tutto, aveva solo 35 anni) e la famiglia avrebbe potuto essere un ostacolo. Ma Rosa Noevna ha dedicato la sua vita all'educazione delle figlie. Fino al momento che hanno avuto una completa istruzione superiore specializzata, ha lavorato tutta la sua vita in un lavoro molto difficile, educatore di bambini anormali. Per garantire che alle sue figlie non mancasse nulla, prese un lavoro straordinario nei periodi di vacanza e nel fine settimana, nonché di notte, per avere una paga migliore. Furono anni di guerra molto duri e difficili, ma non smise mai di lavorare, non è mai caduta nella disperazione e non si lamentò mai con nessuno del suo destino.

Le sue figlie le devono non solo la loro vita ma anche tutto ciò che erano in grado di ottenere dalla sua laboriosità, coraggio ed eterno ottimismo.

Ha lavorato duro, ma ha consentito loro di ottenere un'istruzione superiore e stare in piedi sulle loro gambe.

Mama sopravvisse a Lev Semënovič per molti anni, e alla fine dei suoi giorni si sarebbe ricordata con gratitudine e gioia dei brevi anni della loro vita vissuta assieme.

Fu sepolta accanto al marito

Lev Semënovič durante tutta la sua vita fu molto vicino al cugino David Isaakovich Vygotskij (1893-1943).

Vi era solo una piccola differenza di età tra i due (David era tre anni più vecchio): ma nell'infanzia e probabilmente durante il liceo, David era per Lev un'autorità indiscutibile e aveva un grande influenza su di lui.

Senza dubbio il suo interesse nell'Esperanto e il desiderio di studiarlo ebbero origine con David.

Nel 1942 David Isaakovich mi ha inviato una lettera da Karlag (Karaganda).⁶⁰ Egli descriveva così le sue relazioni di amicizia con Vygotskij: "Se l'amore e l'amicizia che mi hanno legato tutta la mia vita a tuo padre e metà della mia vita a tua madre continuerà nel rapporto tra i nostri figli, io sarò felice."

Così, alla fine della sua vita, nel campo di Karaganda, in condizioni che si possano immaginare come terribili, David ha riassunto la sua relazione con Lev come di amore e di amicizia.

E Lev Semënovič ricambiava il suo amore e la sua amicizia.

Aveva iniziato molto presto durante l'infanzia. Il rapporto molto stretto tra le loro famiglie fu preordinato dal fatto che il padre di Lev aiutò la famiglia alla morte del fratello, che aveva avuto tre bambini. Vivevano, di fatto, insieme - le case erano separate da una strada stretta (Questa strada esiste ancora a Gomel, ed è oggi chiamata Pionieri). I ragazzi delle due famiglie (ce ne sono stati undici) trascorrevano assieme intere giornate. Studiarono in differenti licei. Lev iniziò a casa e poi in un ginnasio privato, David in un ginnasio pubblico. Ma per il resto del

⁶⁰ (E' un gulag - n.d.r.)

tempo erano sempre assieme. Essi erano uniti da comuni interessi e comuni divertimenti: libri, scacchi, francobolli, l'Esperanto, lunghe passeggiate, il fiume, il nuoto, e la nautica. I loro percorsi si divisero alla fine del ginnasio: David Isaakovich s'iscrisse all'università di Pietroburgo e Lev a quella di Mosca. Ma in estate quando tornavano in famiglia erano inseparabili come in passato.

Alla fine del 1917, erano di nuovo a Gomel: David (ha scritto nella sua biografia) era impaurito "di lasciare sola la madre prima dell'invasione Germanica" e l'arrivo di Lev Semënovič era dovuto alla malattia della madre e a quella fatale del giovane fratello. Ancora una volta furono assieme per diversi anni sia ad un giornale che presso il Museo della Stampa (fino al 1921, quando David ritornò a Pietrogrado). Nelle foto di quel tempo si vedono spesso assieme. Più tardi, quando Vygotskij ritornò a Mosca si vedevano regolarmente: a casa nostra, o in via Mokhovaia in casa di David a Leningrado.

Benché i loro incontri fossero frequenti, erano sempre molto felici, come se non si vedessero da molto tempo.

Hanno mantenuto per tutta la vita un buon rapporto e l'interesse e il rispetto l'uno per l'altro e per le rispettive carriere. Sono stati legati lungo tutta la loro vita da interessi comuni, amici comuni, settori comuni, e in Gomel da comuni posti di lavoro (giornale, il Museo della Stampa, la scuola). I loro interessi nella poesia e nella letteratura erano simili, essi si sono sempre capiti bene.

David, "Era una persona molto modesta e delicata, impossibile non amarlo e rispettarlo. Molto pallido, magro e piccolo, con occhi gentili, chiari come un bambino, le sopracciglia, insolite per la sua età, crescevano come un cespuglio sugli occhi quasi gettando un'ombra su di loro."⁶¹ Questo è ciò che Mariette Sergievnan Shaginian, sua cara amica, per sua stessa ammissione, ha detto su di lui.

V. Kaverin ricorda quella volta, quando fu organizzato un incontro a sorpresa con V. Sklovskij e lui. Nell'Appartamento di Tynjanov, David arrivò inaspettatamente come "buon conoscitore della storia e letteratura spagnola e traduttore del quale Mandel'stam ha scritto "come un fiorire dell'alfabeto ebraico"⁶² rappresentando così con precisione non comune l'aspetto esterno di questa persona gentile e intelligente.⁶³

Mikhail Slonimskij nelle sue memorie ha scritto:

D.I. Vygotskij era un grande talento, uno dei pionieri della traduzione Sovietica... E'diventato sempre più famoso nel suo paese e all'estero. Il suo nome è diventato solido e rispettato come talento letterario; ma egli è rimasto comunque sempre il tranquillo David, al quale non si addicono né Don, né

⁶¹ M.S. Shaginian, *Pagine del passato*. Sovremennik 1964, n°.6.

⁶² O. Mandel'stam scrive su di lui anche in una sua poesia scherzosa:
Seven vershki, opaque, bearded,
Like a flourish in the Jewish alphabet,
David Vygotskii walked into the state .
publishers."

⁶³ V. Kaverin, *Epilogo*. Nikogla 1989, n.8.

Caballero, ma gli si addice splendidamente la meravigliosa parola “Compagno”.⁶⁴

D.I. Vygodskij fu un: “noto... studioso di spagnolo, conoscitore della letteratura latino americana, un poeta, un traduttore, un critico, un poliglotta che conosceva molte lingue straniere”⁶⁵ “Egli tradusse poesie e prose di autori moderni ed antichi di lingue occidentali e orientali.”⁶⁶ (più di venti libri e molte poesie). Fu membro della sezione Leningradese dell’Unione Degli Scrittori Sovietici nei giorni della sua fondazione e aveva una reputazione senza macchia.

Nel 1937, l’Ambasciatore spagnolo, Marcellino Pasqua, venne a Mosca. Quando gli fu chiesto per quali motivi il Popolo Sovietico era conosciuto nel suo paese, egli senza riflettere rispose: Stalin, Vorosilov, Koltos e Vygodskij (Koltsos fu arrestato pochi mesi dopo di David.)

Il 14 febbraio 1938 David fu arrestato con l’accusa di “preparare atti terroristici”.

Il semestre prima del suo arresto egli “fu unanimemente eletto membro dell’Unione Degli Scrittori Sovietici, Sezione di Leningrado, con il massimo delle raccomandazioni.”⁶⁷

“L’intero essere di David Vygodskij era trasparente e luminoso, indiscutibilmente luminoso. Noi, suoi amici, sapevamo con certezza la sua assoluta riservatezza per la propria coscienza di persona e di scrittore, estremamente devoto alla patria Sovietica, non poteva essere colpevole di nulla contro la sua patria.”⁶⁸

In un articolo dedicato alla memoria di N. Zabolockij, Lev Ozerov scrive: “A quel tempo molti amici e anche parenti presero le distanze dalle le famiglie degli arrestati con un pretesto o l’altro, o anche senza pretesto, evitandole come la peste. Tanto più importante è allora richiamare quei casi in cui sono state mostrate attenzione umana e nobiltà.”⁶⁹

L’intercessione per un “nemico del popolo” era un atto di estremo coraggio umano, poiché la gente rischiava non solo la loro carriera, ma anche la loro vita. Questo non ha impedito che un gruppo di noti scrittori di Leningrado scrivesse un appello in favore di D.I Vygodskij. Questa testimonianza di supporto fu presentata il 21 novembre 1939 a Mosca al TKVD e alcuni, poi, sono stati sottoposti al giudizio di Beria, dopo di che, i suoi ordini sono stati inclusi nel fascicolo e delle copie sono state inviate al presidente della commissione speciale del NKVD.⁷⁰ “Quando il poeta David Vygodskij fu arrestato, Iu. Tynyanov, B. Lavrenëv, K. Fedin, M. Slominskij, M. Zoščenko e V. Šklovskij firmarono una petizione i sua difesa.”⁷¹

Leggiamo insieme ciò che questi coraggiose e oneste persone scrissero di David Vygodskij in quegli anni terribili.⁷²

⁶⁴ Archivi di famiglia D.I. Vygodskij.

⁶⁵ M.S. Shaginian, *Pagine del passato*. Sovremennik 1964, n°.6.

⁶⁶ L’arte di Leningrado. 1990, n.2.

⁶⁷ Da una petizione della moglie alla sessione speciale del NKVD. Archivi di famiglia D.I. Vygodskij.

⁶⁸ M.S. Shaginian, *Pagine del passato*. Sovremennik 1964, n°.6.

⁶⁹ L. Ozerov, *Le opere ei giorni di Nikolaj Zabolockij i*. Ogonek 1988, n°. 38.

⁷⁰ Archivi della famiglia di D.I. Vygodskij.

⁷¹ Roy Medvedev, *Stalin e lo stalinismo*. Znamia, 1989, n°4.

⁷² Riportato in M.S. Shaginian, *Pagine del passato*. Sovremennik 1964, No.6.

Iurij Tynjanov: David Vygodskij “è sempre stato un uomo e scrittore Sovietico profondamente onesto, e il suo lavoro in seno all’Unione degli Scrittori Sovietici gli ha fatto guadagnare il rispetto generale.”

Boris Lavrenëv: “Vygodskij ha goduto di tanta popolarità e rispetto dell’Unione degli scrittori sovietici che, per quanto sia di mia conoscenza, fu il Partito dell’Organizzazione dell’Unione degli Scrittori Sovietici che gli chiese di unirsi al Partito, e sono state fatte le più alte raccomandazioni alle riunioni di Partito.”

Konstantin Fedin: “Si è specializzato in letterature romanze principalmente come ispanicista e ha accumulato tanta esperienza in questo settore che è diventato un traduttore ammesso e riconosciuto... non ho mai avuto alcun motivo di dubitare della sua onestà, la sua rettitudine e la sua probità morale.”

M. Slonimskij e M. Zoščenko: “Abbiamo conosciuto Vygodskij dal 1922. Durante tutti questi anni, non abbiamo mai incontrato un qualsiasi problema nell’attività di Vygodskij che potesse sminuire la nostra nozione di lui come un onesto cittadino sovietico.”

Viktor Sklovskij: “Il calamaio potrebbe congelare in camera di Vygotskij, ma lavorerebbe sempre bene e con spirito sereno. Ha tradotto Vladimir Majakovskij in spagnolo. Questa traduzione era molto conosciuta in Spagna e America Latina. Il nuovo ritmo della traduzione ha avuto un’influenza decisiva per la rivoluzionaria poesia spagnola, e ha aperto il nuovo paese del socialismo con la sua ‘nuova cultura ai popoli di cultura spagnola’.”

Ma David durante questo periodo languiva in carcere, e poi nel campo. Nell’articolo sopra citato, L. Ozorov presenta un ricordo di Nikolaj Zabolockij, arrestato nel marzo del 1938, che, quando è stato gettato in prigione la cella era “traboccante di arrestati”, tra loro vi erano D.I. Vygodskij e P.N. Medvedev. Era una camera per 12-15 persone, con una porta sbarrata, che si apriva su un corridoio buio. C'erano 70-80 persone in essa, e a volte anche 100, ha ricordato N.A. Zabolockij.

Una nuvola di vapore con quello speciale odore di carcere emanava dal corridoio, mi ricordo come mi ha impressionato. La porta si chiuse con difficoltà dietro di me, e mi trovai in una folla di persone in piedi molto vicini l’uno all’altro o seduti in grappoli disordinati intorno alla stanza. Appresero che il nuovo arrivato era uno scrittore, i miei vicini mi hanno detto che vi erano altri scrittori nella stanza, e subito mi hanno portato a E.N. Medvedev e D.I. Vygodskij, che erano stati arrestati prima di me. Vedendo la mia spiacevole situazione, i compagni mi organizzarono un piccolo angolo.⁷³

Tramite il suo compagno di cella conosciamo i particolari del soggiorno di Vygodskij nel carcere: “Negli interrogatori tutti hanno cercato di comportarsi in un modo da non soddisfare l’inquirente, cioè, semplicemente non parlando, tutti coloro che non volevano essere un informatore subivano derisione e percosse. L’interrogante

⁷³N.A. Zabolockij, *Storia della mia prigionia*. Lautava 1988, n.3; N. A. Zabolockij, *Pilastr. Versi, poesie*. Lenizdat, 1990. p. 333.

ha tirato David Isaakovich Vygodskij per la barba e gli sputò in faccia, a questo uomo onesto, a questo talentuoso scrittore, e anziano.”⁷⁴

Questo “uomo anziano” non aveva più di 45 anni.

Ma è riuscito a rimanere un essere umano sia in carcere che nel gulag. Ha mantenuto la sua capacità di entrare in empatia con quelli per i quali le cose andavano male e di essere felice quando il destino ha sorriso a qualcuno o qualcuno è stato fortunato. Così, quando lesse i nomi Dobin e Kazakov nel giornale, scrisse alla moglie dal campo: “Sono contento per Misha, che il suo romanzo è comunque uscito, e per Efim, che è tornato al lavoro.”⁷⁵

Un'altra cosa sorprendente di quest'uomo era che il desiderio di lavorare non lo ha mai lasciato, neanche per un secondo. Ecco alcuni estratti delle sue lettere dal gulag. Pervaso dalla malattia, egli scrive:

Questo è il quinto giorno di non lavoro, e io ancora non so quando lavorerò, infatti non sono più in grado. Ma finché ho la testa sulle spalle, mi rifiuto, di farmi considerare come un invalido. La cosa più importante è rimanere come prima: io sono sempre la stessa persona, con lo stesso amore per voi, con lo stesso entusiasmo al lavoro, la stessa sete di conoscenza, e la stessa fede nella madrepatria.⁷⁶ [E tre mesi prima della sua morte]: E una tortura a voler lavorare, voler scrivere in prosa e in poesia un certo numero di cose che in questi anni difficili mi hanno combattuto. Mi piacerebbe studiare il turco, le lingue del Caucaso orientale, di sistematizzare, chiarire, e di assimilare tutto ciò che ho scoperto, pensato e visto qui. Tuttavia, ho una gran paura che non sarò mai in grado di fare qualsiasi cosa di tutto questo.⁷⁷ [E una settimana prima della sua morte]:... Mi piacerebbe ancora poter lavorare e partecipare alla rinascita della patria dopo la disfatta dei fascisti, ma ho sempre meno speranze in questo.⁷⁸

Era tormentato dalla preoccupazione di quelli vicino a lui (il figlio era al fronte) e dal fatto di essere stato respinto dalla madrepatria. Dalla sua lettera:

Il fatto che io sia stato strappato via da tutto dissipa le mie energie forse più di ogni avversità fisica che ho vissuto e subito per cinque anni. Il pensiero che tu sei alle mie spalle e Asik è con me, anche se a distanza, è un supporto costante per me. Voglio sopravvivere fino a quando la patria mi riconoscerà non come un nemico, ma come un figlio, come lo sono stato per tutta la mia vita.⁷⁹

Le sue poesie hanno lo stesso tema.

⁷⁴ Ibid. p. 337.

⁷⁵ Frammenti di lettere di Vygodskij di 9 marzo 1941, 28 novembre 1942, 29 Marzo 1943 e 19 luglio, 1943 scritti da lui dal campo alla moglie. Archivi di famiglia D.I. Vygodskij.

⁷⁶ Ibid.

⁷⁷ Ibid.

⁷⁸ Ibid.

⁷⁹ Ibid

Alla Madrepatria

Pagine dei giornali durante il giorno
Allarme sogni prigionieri.
Passa la vita delle persone,
E per lungo tempo
Non sono presente in esse.
Quindi, chiaramente, quasi visibilmente,
Le ultime tracce di vita,
Non necessarie per la mia patria,
Stanno lasciando il mio seno

Come sarebbe dolce morire
Se la Patria, come una madre,
Con gli occhi velati dalle lacrime,
Si chinasse tranquillamente su di me,
Con le sue mani delicate
A raffreddare la fronte febbricitante,
E accogliere il mio ultimo respiro
Nell'ora dell'addio.

Ma è terribile uscire
Nel buio, da solo,
Rifiutato, e sapere che
Quello che era la cosa per voi più cara di ogni altra non vi sarà,
Non importa quanto preghi,
Non importa quanto supplichi,
Guardatevi con attenzione
Con i chiari occhi luminosi d'amore,
Che solo disprezzo e malizia
Vi accompagnerà alla tomba.

Oh Madrepatria, nelle ultime ore,
Mentre la ragione non è ancora morta,
Ti prego, con l'ultimo trasporto di pensiero
Che ho salvato dalla distruzione,
Vi imploro, con le lacrime sospese
Dagli angoli degli occhi va (...) ⁸⁰
Sono stato fedele alla mia patria,
E fedele posso lasciare questa vita.
Ma tu, un esilio immeritato
Mi hai dato in castigo.

⁸⁰ (manca parola nel testo – n.d.r.)

In esilio, piego davanti a te questa mia canuta testa.
Oh Patria, io sono tuo, sono tuo.

Quando si leggono queste righe, è giusto non pensare al loro valore letterario. Sono state scritte con il sangue del cuore.

A Gomel, Lev Semënovič e Vladimir Martinovich Vasilenko (1892-1960) erano diventati amici molto stretti e la loro relazione continuò fino alla morte di Lev Semënovič. V. M. Vasilenko era un poeta e un giornalista. Ha lavorato dalla fine del 1921 fino al suo ritiro nel 1960 in diversi ruoli alla redazione del giornale *Isvestia*. E' stato assistente alla redazione dell'*Isvestia*, assistente alla segretaria della redazione, alla segretaria letteraria, e sostituto della Sezione sulla Religione e l'Assistenza Pubblica.⁸¹ Vladimir Martinovich è l'autore di due libri: *Bezzaboe serdtse* (1925), un libro di versi, e *Chemaia rechka* (1928), un libro di poesie e traduzioni. Una lettera di V.V. Veresaev, scritta il 23 Febbraio 1928 a Vladimir Martinovich con una positiva recensione del libro *Chemaia rechka*, è stata conservata.⁸²

In un suo articolo "sul quotidiano di Majakovskij"⁸³, Vladimir Martinovich ha scritto: "Il professor L.S. Vygotskij mi ha dato un protocollo di un'indagine sul talento matematico del poeta e artista Vladimir Majakovskij con il test del disegno cubico di Koh's."⁸⁴ Vasilenko continua e scrive che lo studio sul talento creativo di Majakovskij è stato fatto da uno dei collaboratori di Lev Semënovič che era stato in Evpatoria in vacanza nel mese di luglio del 1929. Purtroppo, il tentativo da parte dei dipendenti del Museo Mayakovskij di trovare questo protocollo non è stato coronato dal successo.

Questo esaurisce l'informazione documentaria a mia disposizione. Ma io sono assolutamente certa che, Lev Semënovič e Vladimir Martinovich, erano molto amici. Lev Semënovič non poteva sopportare di essere fotografato. Ma essi appaiono insieme in diverse fotografie del periodo di Gomel, non solo insieme, ma fianco a fianco, nel Museo della Stampa che hanno fondato e nel parco della cultura. Questo ci dice molto.

Il loro rapporto non finì con l'andata a Mosca (Vladimir Martinovich vi andò diversi anni prima di Lev Semënovič). Entrambi i libri di V. M. Vasilenko (che erano già stati pubblicati a Mosca), con dediche molto affettuose, erano presenti nella biblioteca di Lev Semënovič. Ho conosciuto le sue poesie fin dall'infanzia, e me ne ricordo ancora due o tre. Mi ricordo bene quando Vladimir Martinovich veniva a farci visita. Lev Semënovič era deliziato da queste visite e non potevano

⁸¹ Le informazioni sono state ottenute dagli archivi del giornale *Isvestia*.

⁸² TsGLAI-F. 1041 (Y V. Veresav)-Op. 2-Ed. khr. 10

⁸³ Nash Sovremennik (Il nostro contemporaneo)-No. 4-1958.

⁸⁴ Il test pretendeva di "studiare il coordinamento senso-motorio, la capacità di sintesi di un intero dalle sue parti." Al soggetto era chiesto di riprodurre in successione dieci campioni di disegni da blocchi di legno di vari colori. Il tempo era limitato per ogni attività. Il punteggio dipendeva sia dalla precisione che dal tempo di esecuzione "(L. F. Burlachuk e S. M. Morozov, (Glossario della diagnosi psicologica). Kiev: Naukova Dumka, 1989).

stare separati per lungo tempo. Lui, di solito lasciava la nostra casa molto tardi, quando ero già addormentata.

L'amicizia tra Aleksandr Iakovlevich Bykhovskii e Lev Semënovič è durata molti anni. E' iniziata quando erano ancora a Gomel ed è continuata per tutto il periodo della vita di mio padre a Mosca. A.Ia. Bykhovskii, un artista, ha lavorato soprattutto come incisore. Mentre erano ancora in Gomel, Lev Semënovič ha organizzato una mostra dei lavori di Bykhovskii e ha fatto il discorso introduttivo alla sua apertura. Più tardi, nel 1926 a Mosca, è stato pubblicato un album di disegni di Bykhovskii con una prefazione di Lev Semënovič, un piccolo articolo intitolato *I disegni di Bykhovskii*.

Bykhovskii era un artista originale e unico. A giudicare da tutte le testimonianze, a Lev Semënovič piaceva il suo lavoro. Ha scritto:

Il suo ritratto rimane, e la sua nitidezza non lo rende meno differente dall'originale. La fedeltà alla realtà, in combinazione con una appassionata libertà stilistica dalle forme oggettive, è il segreto del suo stile. Come fa, lui, uno dallo stile massimalista, riuscire a presentare questo massimalismo con così parsimonia?

...Non avendo studiato con nessuno, usando il pennello da solo padroneggiandolo senza un'influenza e guida di altri; la sua creatività è venuta dal suo interno, non dall'adesione a un mestiere, ma da impulsi interiori che dirigono il mestiere. Quindi, ognuno dei suoi disegni si nutre da un'idea, nutrita dal sangue, portata a compimento e generata dallo spirito.⁸⁵

Due opere dell'artista, il suo autoritratto e un paesaggio (entrambe dipinte in forma Cubista), erano appesi in una delle nostre camere. Penso che questo sia un motivo sufficiente per dire che i miei genitori hanno apprezzato il lavoro di Bykhovskii e che era piacevole per loro vederlo giorno per giorno.

Vorrei dire qualcosa circa le caratteristiche umane di Aleksandr Iakovlevich. Sono rimasta in contatto con lui fino al giorno della sua morte (nel 1978) e lo conoscevo abbastanza bene.

Era incorruttibile onesto, fino all'estremo. Non possedeva assolutamente il senso della diplomazia con nessuno, diceva direttamente in faccia quello che pensava di una persona. Spesso le conseguenze gli sono state sgradevoli e amare, quindi, per lunghi anni, non è stato accolto nell'Unione degli Artisti (avrebbe detto ai suoi leader tutto quello che pensava di loro, della loro attività, della loro creatività, delle usanze praticate nell'Unione, circa le ingiustizie, ecc.) Come risultato, non aveva un reddito fisso, nemmeno uno studio, molto meno di una stanza in cui vivere. Ha trascorso la maggior parte della sua vita difficile bussando per prendere una stanza da qualche parte in periferia o nei sobborghi, dato che l'affitto era più basso. In tutti questi anni

⁸⁵ L.S. Vygotskij, *I disegni di Bykhovskii*. A. Bykhovskii, *Disegni*. Mosca: Sovremennaia Rossiia, 1926.

in realtà non aveva alcuna possibilità di lavorare in quanto gli interessi dei proprietari da cui era in affitto e i suoi piani creativi di solito non coincidevano; a nessuno dei suoi proprietari piaceva quando l'inquilino trasformava la sua stanza in uno studio e, come ha detto, "diffondeva sporcizia dappertutto". Fu costretto a cambiare la sua residenza spesso. Ma, dal momento che lui era molto modesto e aveva poche esigenze, niente di tutto questo disturbo ha rovinato i suoi stati d'animo. Era sempre al top della forma, e sempre di buon umore.

Fu accettato nell'Unione solo alla soglia della vecchiaia, la sua vita è migliorata, gli fu data una stanza, e pochi anni prima della sua morte un piccolo studio. In seguito, ha lavorato per soddisfare il suo cuore.

Viveva alla giornata, ma era sempre felice, attento e pieno d'interesse per ciò che stava accadendo intorno a lui; visitava mostre e aveva sempre un proprio parere su ogni evento d'arte che, spesso, non coincideva con le opinioni accettate o ufficiali. Ho avuto occasione di essere con lui in alcune mostre; mia sorella, che ha frequentato con lui musei e mostre, direbbe che i suoi giudizi erano molto interessanti, acuti, a volte inaspettati. Una volta accadde che gli argomenti, i commenti, e spiegazioni che lui diede a mia sorella nella sala di un museo erano in conflitto con ciò che le guide del museo dicevano. Naturalmente, il suo discorso attirò l'attenzione della gente, una folla si riunì intorno a lui per ascoltarlo e fargli delle domande. Naturalmente, né alla guida né all'amministrazione questo è piaciuto; e ci sono stati casi in cui gli è stato chiesto di tacere o di lasciare i locali. Questo non gli ha procurato fastidio o rabbia. Diceva, sommessamente, ponendosi le mani sul petto: "Starò zitto! Starò zitto!" e continuava a guardare ciò che lo interessava.

Nonostante tutti i suoi fardelli, era veramente una brava persona, straordinariamente gentile. Egli ci diede amicizia e veniva spesso a trovarci; ha spesso visitato anche la sorella di Lev Semënovič. Si sentiva il benvenuto e a proprio agio in entrambe le case. Questo è un dettaglio molto importante in quanto, conoscendo le sue condizioni di vita, abbiamo sempre voluto, soprattutto, dargli da mangiare.

Come sono andate le cose? Di solito veniva da noi la domenica; mangiavamo insieme, e poi di tanto in tanto, andavamo con lui a visitare la sorella di mio padre. Ci riunivamo tutti, come ai vecchi tempi, intorno al tavolo da tè; e di solito il cuore e l'anima di questa festa era Aleksandr Iakovlevich. Lui poi avrebbe riaccompagnato, me e mia madre, a casa; e le nostre assicurazioni che saremmo tornate abbastanza facilmente anche da sole, che gli sarebbe voluto molto tempo per tornare a casa, e che sarebbe arrivato solo molto tardi, erano di solito inutili. Lui era irremovibile, e ci ha accompagnato fino alla porta. Mi ricordo una volta quando ce ne stavamo andando dalla casa di mia zia per tornare a casa, mia figlia (aveva già sei o forse addirittura sette anni) si lamentò che la sua gamba era ferita. Mia madre non ha avuto nemmeno il tempo di pronunciare una parola che Aleksandr Iakovlevich l'aveva presa in braccio e incamminandosi in fretta davanti a noi, dicendole qualche storia divertente. Ci siamo precipitati dietro chiedendo di metterla giù, insistendo sul fatto che era una ragazza grande, e pesante, e che

sarebbe stato difficile per lui. Egli continuò a camminare davanti a noi. Quando i nostri richiami divennero particolarmente insistente, si è improvvisamente fermato, delicatamente ma con fermezza stringeva la bambina a se stesso, e ci ha detto: “Ma è così bello portare sua nipote! Non capite? Questa è sua nipote!” Siamo cadute nella confusione, ma per fortuna la bambina ha detto che si sentiva meglio, che il dolore alla gamba era quasi passato, e che lei poteva camminare da sola fino alla metropolitana. La mise giù, la prese saldamente per mano, e andò avanti con lei, conversando su qualcosa o raccontandogli una storia. Noi tutti ricordiamo questo chiaramente, come se fosse ieri.

Morì circa un anno prima di mia madre. Accadde così; entrambe eravamo ammalate e non potemmo accompagnarlo nel suo ultimo viaggio. Ma lo ricorderemo sempre con affetto e gratitudine.

V.S. Uzin (1887-1957) è stato uno stretto e grande amico di Lev Semënovič. Era una persona con capacità straordinarie, una persona con doti naturali.

La loro amicizia risale agli anni in cui Lev Semënovič era ancora al liceo, e gli è sopravvissuto per un periodo piuttosto lungo. Vladimir Samoilovich ha continuato ad essere interessato alla nostra famiglia, la famiglia di Lev Semënovič, non solo mentre il papà era in vita, ma rimase amico con noi fino ai suoi ultimi momenti di vita. La differenza di età, così significativa nei giovani (si pensi, Uzin si sposò nel 1911, lo stesso anno in cui Lev Semënovič entrò al sesto grado del ginnasio), si livellò con il passare dell'età e apparivano sempre più eguali.

Lev Semënovič apparteneva a una delle famiglie più intellettuali della città, ma Uzin era il figlio di piccoli negozianti che riuscivano a malapena a sbarcare il lunario.⁸⁶ La sorella minore di Lev Semënovič, Mariia Semenovna, mi ha detto che il loro negozio non era molto lontano dalla casa dove i Vygotskij abitavano, sulla stessa strada. Spesso poteva accadere che la madre, quando doveva acquistare qualche piccolo oggetto, invitasse a casa uno dei bambini. Dalla testimonianza di Mariia Semenovna, lo squallore del negozio e la povertà dei suoi proprietari suscitavano la simpatia di altri. A volte il figlio maggiore, amico di mio padre, si sedeva alla cassa. I genitori non avevano i mezzi per mandare i bambini a scuola, e fino all'età di 12 anni, ha studiato nella scuola elementare ebraica. E' stato solo all'età di 13 anni, che ha imparato a leggere e scrivere russo ed è entrato in un istituto di istruzione più basso, la scuola secondaria comunale. Ma Uzin non terminò, poiché era stato escluso da cinque divisioni per il comportamento ‘discutibile’.⁸⁷

Ha iniziato la sua auto-educazione, senza alcun aiuto esterno e completato la conoscenza nel corso del ginnasio. Poi cominciò a guadagnarsi da vivere come suggeritore, e più tardi scrittore di opere letterarie nei giornali di Gomel, Minsk, e Bobruisk, dove ha pubblicato in prosa e poesia opuscoli su temi di vita quotidiana, e poi, più tardi, articoli su questioni di teatro e letteratura.

⁸⁶ Questa informazione su V.S. Uzin è tratta dalla sua autobiografia, datomi dalla figlia, R.V. Uzina, e dalle sue stesse parole.

⁸⁷(.. he was excluded from five divisions – nel testo in inglese, n.d.r.).

Il suo interesse per le lingue straniere e il suo desiderio di conoscerle lo hanno portato a cominciare a studiare le lingue in modo indipendente, senza l'aiuto di nessuno.

Sua figlia mi ha riportato quello che lui ha gli ha riferito di quando iniziò a studiare il francese. Lui si tolse i pantaloni, li diede a sua madre, e disse: “Mamma, ti prego di mettere questi pantaloni da parte per me e, non importa quanto te li chiedo, non darmeli finché non avrò letto l'intero libro.” Poi le mostrò *Madame Bovary* in francese.

Secondo i racconti della figlia, si sentiva di dovere molto alla famiglia Vygotskij per lo studio delle lingue: i suoi colloqui con Lev Semënovič e le sue sorelle gli hanno permesso di assimilare le norme della pronuncia e acquisire le competenze e la pratica del linguaggio colloquiale. Tuttavia, egli era molto superiore di coloro con i quali comunicava, dal momento che ha imparato in maniera indipendente, senza l'aiuto degli insegnanti, 12 lingue straniere secondo alcuni informatori, o 14 secondo altri. Le sue traduzioni dal francese, italiano e spagnolo sono state pubblicate nella stampa periodica e in pubblicazioni specialistiche.

Egli divenne noto come scrittore, poeta, traduttore, e uno dei maggiori specialisti della letteratura occidentale (soprattutto spagnolo) e di teatro spagnolo. Tutte le grandi creazioni dei classici spagnoli - Cervantes, Calderon, Lope de Vega - sono stati pubblicati nel nostro paese, immancabilmente dalla sua mano. Quando nel 1940 è stato deciso di attribuirgli il titolo di Dottore in Scienze Filologiche, fu necessaria una risoluzione speciale del Comitato di Certificazione Suprema in quanto non aveva nemmeno un'istruzione secondaria, e tanto meno quella superiore!

Uzin e Lev Semënovič erano grandi amici; essi si amavano l'un l'altro. Quando la nostra famiglia si trasferì a Mosca (avevo circa due mesi), non avevamo un posto dove vivere, e con i miei genitori siamo andati a abitare con gli Uzin - sebbene, naturalmente, non vi fosse nemmeno una piccola possibilità di avere una stanza separata nel loro appartamento in quel momento. Abbiamo vissuto lì fino a quando abbiamo ottenuto la nostra propria residenza.

Lev Semënovič e V.S. Uzin amavano le loro riunioni che preparavano per tempo. Ognuno degli incontri si concludevano invariabilmente con la lettura di poesie che poteva durare per ore.

Lev Semënovič inoltre ha mantenuto a Mosca cordiali relazioni con Sergej Michajlovič Ejzenštejn.⁸⁸ Fu A.R. Lurija a presentarli, e si sarebbero incontrati abbastanza regolarmente: a poco a poco questa nuova conoscenza divenne una vera amicizia. Erano legati da interessi comuni, amore per l'arte, e per una buona volontà personale. Lo stesso Sergej Michajlovič ha detto che non solo era amico di Lev

⁸⁸ S.M. Ejzenštejn non è mai stato a casa nostra; di conseguenza, non ho mai visto con Lev Semënovič. Per raccontare la loro relazione, ho dovuto ricorrere a fonti di stampa.

Semënovič, ma che “ha amato, molto amato questa miracolosa persona”⁸⁹ e lo ha considerato uno degli i psicologi più brillanti del nostro tempo.⁹⁰

“Per una analisi sistematica dei problemi del nascente linguaggio cinematografico... Ejzenštejn ha avuto incontri regolari con i suoi amici psicologi Vygotskij, Lurija e Marr. Come disse più tardi: “Abbiamo anche iniziato questo, ma una morte prematura ha preso il due di loro.”⁹¹

Il professor Michael Cole (USA) da quanto raccontatogli da Lurija riferisce, senza dubbi,:

Vygotskij e Lurija si sarebbero incontrati regolarmente con l'eminente regista russo di film Sergej Eisenstein per discutere la questione di come le idee astratte che costituiscono il nucleo della teoria del materialismo storico potessero essere incarnate in immagini visive proiettate su uno schermo cinematografico.

... Ejzenštejn chiese l'aiuto dei suoi amici psicologi per risolvere non solo il problema della traduzione da un linguaggio verbale al linguaggio d'immagini visive ma anche il problema pratico della valutazione del successo dei suoi film con gli spettatori. Egli chiese l'aiuto per compilare un questionario per il pubblico cinematografico, comprensivo di studenti, operai e contadini, al fine di accertare se avessero capito le immagini da lui create nel modo preciso che lui voleva. Il fatto che il collegamento tra le vie di come un'idea è presentata fosse un'immagine nella mente era importante al cinema da laboratorio e una misura della vastità dei loro interessi. (vale a dire, di Lurija e Vygotskij - G. V.)⁹²

Tra i libri conservati di Lev Semënovič vi è un piccolo volume dei poemi di Mandel'stam con scritto sulla prima pagina “Copia per Lev Semënovič Vygotskij.”⁹³

Quando ho scoperto questa dedica, mi precipitai subito dalla sorella di Lev Semënovič, Zinaida Semenova, per una spiegazione. Lei con calma mi ha detto che Lev Semënovič e Mandel'stam non solo si conoscevano bene ma che erano veri amici. Più tardi, ho scoperto che si incontravano a casa di David Vygotskij a Leningrado, Osip Emilevič era veramente amico di David e gli aveva dedicato il poema scherzoso *No Mokhovoye semeistvo were bound iz Polesia*. Essi vivevano entrambi a Mosca. Erano legati dai comuni interessi nella poesia e da una comune e profonda simpatia personale.

Molti anni più tardi ho letto le memorie di Nadezhda.I. Mandel'stam. Ho trovato le seguenti righe: “Nello stesso anno ho incontrato Vygotskij (forse 1933), un uomo profondamente intelligente, uno psicologo, e l'autore del libro *Pensiero e linguaggio*.⁹⁴ Il razionalismo comune a tutti gli scienziati di quel periodo era in qualche modo un ostacolo per Vygotskij.”⁹⁵

⁸⁹ Da un manoscritto di S.M. Ejzenštejn. TsGALI - F.1923 (S.M. Eizenshtein) - Op. 2-Ed. KHR. 247.

⁹⁰ Ibid,

⁹¹ V.V. Ivanov, *Saggi sulla storia della semiotica in URSS*. Mosca: "Nauka" Ed., 1976.

⁹² K. Levitin, *Uno non nasce un personaggio*. Mosca: "progresso" Publishers, 1982.

⁹³ Tristia, Pctropolis. Pietroburgo, 1921; Berlino, 1922.

⁹⁴ Il nome del lavoro di Vygotskij è stato citato da N.Ia. Mandel'stam a memoria. Intendeva dire *Pensiero e linguaggio*.

⁹⁵ N.Ia. Mandel'stam, *Ricordi*. New York: Čechov Publishers, 1970 p. 241.

Tralasciamo questo giudizio, non è importante. Molto importante è che si deve presumere che questi incontri erano frequenti, significativi, e memorabili se, una persona che aveva passato quello che aveva passato Nadezhda Yakovleva, li menziona ancora quarant'anni dopo.

A Mosca, Lev Semënovič fece amicizia con Boris Grigor'evich Stolpner, un filosofo e sottile conoscitore e traduttore di Hegel.

Io non so quanto vecchio fosse Stolpner, lo era, ovviamente più di Vygotskij - molto di più. Non sono riuscita a determinare l'età di Boris Grigor'evich a quel tempo, ma accanto a Vygotskij, appariva, molto semplicemente, come il vecchio.

Erano interessati l'un l'altro e avevano molti argomenti di discussione. Sono in grado di affermare, che Stolpner è venuto a visitarci con una certa frequenza; in estate, quando abbiamo affittato una casa estiva. Di solito chiacchieravano per molto tempo su cose che mi erano totalmente estranee, e più tardi, prima che Boris Grigor'evich se ne andasse, si sedevano per una partita a scacchi.

Boris Grigor'evich ci vedeva molto poco, e per questa ragione, a casa nostra, accadevano tutti i tipi di cose assurde, per il divertimento di noi bambini e la costernazione di mio padre. Ma dirò di questo altrove.

Non posso dire che fossero amici, ma non ci può essere alcun dubbio che Lev Semënovič Grigor'evich e V.K. Arsen'ev (1872-1930)⁹⁶ avevano un rapporto cordiale e amichevole. Egli è uno scrittore, e antropologo, uno studioso dell'Estremo Oriente, e una persona che, nelle parole di Gorkij, è riuscito a “combinare nella sua persona Bream e James Fenimore Cooper.”⁹⁷ E' un fatto noto che per un certo tempo si trovavano regolarmente, anche abbastanza di frequente. Lev Semënovič fa riferimento nella sua stessa scrittura di racconti e materiali da V. K. Arsen'ev.⁹⁸ Vladimir Klavdievič scrive parole molto calorose e cordiali nel suo libro, che mi ha inviato attraverso Lev Semënovič, che testimoniano il loro stretto rapporto.

Non erano solo queste le persone con cui Vygotskij ha stretto amicizia.

Secondo il sua sorella Mariia Semenovna, aveva molti amici insegnanti di scuola a Gomel (1918-1923). E' stato particolarmente vicino a Pumpianskii, un'insegnante di storia, e alla famiglia dell'insegnante di letteratura K. D. Kemarskii. Sua moglie e la figlia erano frequenti visitatori della famiglia Vygotskij, questa amicizia tra le due famiglie si è mantenuta per tutto il tempo che Vygotskij vissuto a Gomel.

A Mosca Vygotskij continuò a vedere gli amici della sua infanzia e della gioventù di Gomel. Uno di questi che ha vissuto a Leningrado si recherà a trovarlo con una certa frequenza. Altri sono venuti in modo regolare. Papà era ancora molto giovane

⁹⁶ (Autore di Dersu Uzala – n.d.r.)

⁹⁷ M. Gorkij, *Opere complete*. 1956. Vol. 30, p. 70.

⁹⁸ L.S. Vygotskij e A.R. Lurija, *Studi nella storia del comportamento*. Mosca- Leningrado: GIZ, 1930.

quando sono venuti: scherzavano, facevano un sacco di rumore, ed erano generalmente allegri - e, naturalmente, nessuno pensiero. Non solo mio padre, ma anche la sorella, i suoi genitori, e tutta la famiglia è stata allietata dalle loro visite. Mi piaceva molto quando venivano, chiedevo sempre a mia madre di farmi stare un po' più di tempo con loro per essere presente a questi incontri. Gli amici di Papà di solito supportavano le mie richieste, e qualche volta siamo riusciti a rimandare il mio dover andare a letto. Queste persone, così diverse tra loro, erano amici di Lev Semënovič Tutti lo amavano, lui ricambiava il loro amore come un vero amico, pronto in qualsiasi momento a venire in loro aiuto e condividere le loro tristezze e dolori. Tutti lo sapevano con certezza assoluta.

A.R. Lurija ha raccontato come gli studenti amavano Lev Semënovič:

Dovunque abbia tenuto una conferenza o una relazione, chiunque poteva sempre andare da lui in modo da parlargli direttamente. Una volta Lev Semënovič voleva istituire un laboratorio a Sukhumi, e noi, suoi allievi, eravamo pronti ad andare con lui. In generale, saremmo andati fino agli estremi confini della terra. Ci aveva insegnato come lavorare, come pensare e come vivere. Il suo atteggiamento verso la scienza era la nostra stella polare, un faro, e la nostra coscienza in tutti i nostri giorni.⁹⁹

“Vygotskij fu per loro un idolo. Quando andava da qualche parte, gli studenti scrivevano versi in onore del suo viaggio.”¹⁰⁰

Lasciatemi raccontare uno di questi fatti in modo più dettagliato.¹⁰¹

Agli inizi del 1929 Lev Semënovič fu invitato per una serie di lezioni all'allora recentemente nata Università dell'Asia Centrale in Taskent (SAGU). Egli si preparò per un lungo viaggio (tre giorni solo di treno). I suoi studenti erano tristi per l'imminente separazione, sarebbe durata per un lungo periodo. Volevano fare qualcosa di carino per lui prima della partenza. Qualcuno propose di regalarli un'agenda dove poteva scrivere le sue note. Sono stati considerati i suoi gusti: si sapeva la sua predilezione per i piccoli taccuini, (che egli usava per gli appunti presi alle riunioni e alle conferenze, per ricordare i protocolli degli esperimenti ecc.) e il suo amore per la poesia (citava sempre dei versi) e decisero, all'unanimità, di regalarli un note-book su cui 'giocare' con dei versi. A.V. Zaporožec suggerì che sulla copertina sarebbe stato bello ci fosse l'illustrazione di una scimmia, e che le loro poesie dovessero essere su questo tema, cioè, si poteva dire che la scimmia era dell'isola di Tenerife.¹⁰² (L'allusione era agli esperimenti di Koehler che avevano grande interesse per Vygotskij). Allo stesso tempo il note-book con gli animali sulla copertina era molto in voga. Ma essi non riuscirono a trovarne uno con la scimmia e portarono un piccolo quaderno con un elefante in rilievo sulla copertina. Hanno così dovuto 'giocare' con il tema dell'elefante che per quanto mi risulta ebbe moto

⁹⁹ N.G. Morozova, da un discorso tenuto ad una riunione dedicata al 70° anniversario della nascita di Vygotskij, 27 dicembre 1966. Archivi di famiglia L.S. Vygotskij.

¹⁰⁰ A.R. Lurija, *Tappe su una strada a lungo percorsa: Un' autobiografia scientifica*. Mosca: Università Statale di Mosca Ed. 1982.

¹⁰¹ Sto scrivendo questo dalle parole di A. V. Zaporožec e N. G. Morozova, che mi hanno riferito questo in momenti diversi.

¹⁰² Un'isola (nel gruppo delle Canarie), dove lo psicologo tedesco Köhler ha fatto i suoi esperimenti sull'intelligenza dei primati.

successo... N.G. Morozova fu incaricata di scrivere i versi, ha scritto un ciclo sulle pagine di questo note-book. Il ciclo includeva 1) dedica 2) biografia, un ritratto e le fonti della creatività 3) un autografo 4) un sonetto 5) triolettes e 6) un saluto...

Per illustrare le relazioni tra Lev Semënovič, ormai un noto scienziato, e gli studenti (inclusi i propri), basta leggere la lettera inviata in risposta a una missiva amichevole in versi. Questa è la sua risposta ad una lettera (dei Cinque)¹⁰³ :

Alle cinque-teste Kozma Putkov
Tashkent 15/4/1929

Cari amici

Vi prego di scusarmi per scrivervi in prosa, in risposta ai versi e al vostro gioco, in nessun modo privi di serietà e di sostanza: ogni battuta contiene qualcosa da prendere sul serio. Ed è a questa parte della vostra lettera a cui voglio rispondere. In primo luogo, confesso che i versi vanno un poco oltre le mie possibilità, e io spero di dare una degna risposta.

Ho letto con grande gioia il vostro piccolo libro (con i versi al posto di una scimmia dell'isola di Tenerife): spero solo che le mie "Opere Complete" un giorno porterà una tale soddisfazione a ciascuno di voi.¹⁰⁴

Ma sul serio in due parole, l'ultima riga dice qualcosa che è ormai il leitmotiv principale di tutto ciò che sento, della mia 'percezione del mondo'.

'La strada è lunga'. Non avrei mai avuto con me stesso tanta franchezza (lo nascondo a me stesso questo leitmotiv) se non sentissi che state cominciando a essere consapevoli della grande strada che si apre davanti a uno psicologo che sta cercando di ricostruire, partendo da indizi, la storia della mente. Questo è un nuovo territorio. Quando ho percepito questo in voi, ero soprattutto sorpreso, ed è ancora più sorprendente per me che in tali circostanze e con così tante cose non chiare, ci siano anche altre persone che intraprendono una carriera scegliendo questa strada. Ero assolutamente sorpreso quando A.R. Lurija fu allora, il primo a intraprendere questo percorso, seguito da Aleksej Nicolaevič. Ora alla sorpresa si aggiunge la gioia che non sono solo io, ma ci sono altre cinque persone a cui questo grande percorso è stato riservato.

Il senso della vastità e la portata del lavoro nel campo della psicologia contemporanea mi travolge (stiamo vivendo in un'epoca di sconvolgimenti geologici in psicologia).

Ma questo rende la situazione, di noi pochi che stiamo perseguendo una nuova linea nel campo della scienza (specialmente nelle scienze dell'uomo), di grande responsabilità, profondamente seria, e quasi tragica, (nel senso concreto e non astratto del termine). Bobbiamo auto-verificare, migliaia di volte, e resistere alle tentazioni prima di prendere una linea, perché questo è un percorso difficile che richiede l'impegno di tutta la persona. Mi congratulo vivamente con ciascuno di voi. Per quanto riguarda Zaporozec, devo dire che, non importa quanto la

¹⁰³ Questi sono i così detti 'Cinque', che includevano: A.V. Zaporozec, L.I. Bozhovich, L.S. Slavina, R.E. Levina, e N.G. Morozova.

¹⁰⁴ A causa di Zaporozec, si dovrà rivedere completamente il suo intero piano. (commento di L.S. Vygotskij).

questione della Foresta di Birgomskij¹⁰⁵ sia fondamentale (un tema presente nel vostro libro), devo dire che, noi tutti manteniamo il nostro attaccamento personale e l'amicizia più genuina, indipendentemente dalle circostanze.

Il vostro Vygotskij

E così fecero. Nonostante le circostanze (che infatti erano molto difficili e complicate) essi mantennero non solo un genuino attaccamento e amicizia, ma ricordano Vygotskij con amore, fedeltà, dimostrando estrema gratitudine per il loro maestro.

Più tardi nel 1988, nell'anno della sua morte, N.G. Morozova mi ha mostrato molti versi dedicati a Lev Semënovič scritti da lei.

Dopo la guerra, nel 1953 ha composto alcuni versi amabili in forma di epigramma per tutti gli studenti vicini a Lev Semënovič, A.N. Leont'ev, A.R. Lurija, e a tutti i membri de "I cinque", su Vygotskij ha scritto quanto segue:

Per il No. 8, ho composto solo inni
Per me, la leggerezza era fuori luogo nei suoi confronti.

Lev Semënovič ha lavorato nel campo della scienza, era uno scienziato. Ma egli è stato definito un pensatore. E' stato definito anche "il noto scienziato", "uno scienziato eccezionale" e "uno scienziato geniale". Questo chiaramente presuppone un rapporto speciale con la scienza. Se si dovesse tentare brevemente, in una parola, di definirlo, si potrebbe dire che ne era ossessionato. Forse questo descrive meglio il suo atteggiamento verso la scienza - egli ne era ossessionato. "Il suo rapporto con la scienza era sorprendente. Gli ha dedicato interamente la sua vita, dimenticandosi di mangiare, non prendendosi cura di sé stesso - egli era costantemente al lavoro, in viaggio, e pensava al futuro della scienza... dell'uomo."¹⁰⁶ "La scienza era il primo scopo della sua vita. La scienza è per la vita, per l'uomo, per la scuola e per i bambini - proprio questo, lo scopo della vita, nel significato profondo psicologico e motivazionale della parola. Nella scienza vide anche la fonte della vita e di gioia intellettuale"¹⁰⁷ Per lui era il contenuto base della sua vita e gliel'ha dedicata tutta con tutte le sue energie.

Le forme di questo lavoro variano: poteva impegnarsi su questioni teoriche o metodologiche, o su lavori sperimentali, quando poteva personalmente lavorare attraverso i suoi materiali, a scuola, in laboratorio, in ospedale e in fine a casa, o in incontri scientifici con i colleghi o altri scienziati, dove venivano discussi molti

¹⁰⁵ Il tema di uno dei lavori in suo libro (commento di Vygotskij).

¹⁰⁶ T.A. Vlasova, R.E. Levina, N.G. Morozova, e M.S. Pevzner, *Lev Semënovič Vygotskij, uno scienziato, un insegnante e una persona*. Manoscritto. Archivi di famiglia L.S. Vygotskij.

¹⁰⁷ N.G. Morozova, un discorso al Consiglio scientifico del NIID APN SSSR, 27 dicembre 1966, il 70° anniversario della nascita di Vygotskij. Archivi di famiglia di L.S. Vygotskij.

risultati sperimentali, o piani per future ricerche; poteva dare lezioni su materie sperimentali e teoriche. Ma sempre e in ogni ora della sua vita, pensò alla scienza e la servì senza riposo e per lei non c'erano vacanze. Vi era sempre immerso - nei giorni festivi e durante le vacanze estive. La sua "rara capacità di lavoro... rasentava un oblio totale, giorno e notte, a qualsiasi preoccupazione per sé e per la sua salute."¹⁰⁸

Cominciò a fare scienza nei suoi giorni da studente e continuò ininterrottamente per tutta la vita. Avrebbe studiato in ogni situazione, in ogni circostanza, anche dopo che i dottori avevano decretato la sua sentenza di morte (gli diedero pochi mesi di vita, la sua condizione è stata ritenuta senza speranza, e lui lo sapeva!). Ha scritto, in circostanze incredibilmente difficili, una delle sue opere fondamentali *Il significato storico della crisi della psicologia*. "La chiarezza stupefacente del pensiero logico e la bellezza di questo libro sono senza paragoni" ha detto A.R. Lurija, "Lev Semënovič scrisse questo libro in situazioni tragiche, era malato di tubercolosi e i dottori gli avevano dato tre o quattro mesi di vita e lo ricoverarono in sanatorio... Ha iniziato a lavorare e scrivere compulsivamente per lasciare un lavoro di base dopo di lui."¹⁰⁹ Questo libro può veramente essere considerato un lavoro fondamentale per il futuro della psicologia sovietica."¹¹⁰

Mai, in nessuna circostanza ha perso l'interesse nella scienza. Ci sono alcuni frammenti di sue lettere nelle quali potete leggere e giudicare da voi la validità di questa affermazione. Era gravemente malato, tormentato dal suo male, ma non cessò mai i suoi interessi per i problemi scientifici.

In una lettera a uno dei suoi allievi preferiti scrisse:

"Sono stato qui una settimana (in ospedale – G. V.) in un grande reparto con sei ammalati gravi, rumore, grida, nessun tavolo ecc. I letti sono proprio uno accanto all'altro senza spazi tra di loro, come in una caserma. E sopra tutto, mi sento fisicamente tormentato, e moralmente depresso e sconsolato." Nonostante questo, poco più tardi ha scritto:

Mi piacerebbe molto sapere perché si stia cominciando dall'inizio. Mi sembra (tra te e me) che sia necessario ora sperimentare la conversione della reazione...uno deve sperimentare nella forma più semplice e dimostrare di cosa la sublimazione sia un caso particolare. Lo sperimentatore deve essere un detective, un inventore, un prestigiatore con i numeri, una volpe furba, un creatore di trappole, così come deve essere infinitamente flessibile e audace. Rimani in buona salute.

Il tuo L. V.¹¹¹

¹⁰⁸ N.G. Morozova, un discorso al Consiglio Scientifico del NIID APN SSSR, 27 dicembre 1966, il 70° anniversario della nascita di Vygotskij. Archivi di famiglia di L.S. Vygotskij.

¹⁰⁹ A.R. Lurija, Lezioni dedicate al Vygotskij in occasione del suo 80 ° anniversario. Date presso la Facoltà di Psicologia dell'Università Statale di Mosca, 18 Novembre 1976. Archivi di famiglia L.S. Vygotskij.

¹¹⁰ Ibid.

¹¹¹ In una lettera a L.S. Sacharov del 15 febbraio 1926. Archivi di famiglia L.S. Vygotskij.

Come si vede, egli non solo è interessato al lavoro dei suoi compagni ma anche (in via del tutto casuale) fornisce loro dei consigli - e questo mentre era in uno stato di tormento, come egli stesso scrive.

In un'altra lettera (dal sanatorio)

Caro Aleksandr Romanovich

Avrei voluto scriverti da molto, ma le condizioni in questo posto terribile¹¹² non cambiano mai, così è stato vergognoso e difficile mettere nero su bianco, ed era impossibile pensare tranquillamente... Mi sento fuori della vita, o più precisamente, tra la vita e la morte; non sono caduto nella disperazione, ma ho già smesso di sperare. Quindi i miei pensieri non sono diretti verso le questioni concernenti il futuro della mia vita e il lavoro.

Tuttavia, una parte di lui è interessata alla vita ai piani, e alle attività di Aleksandr Romanovich, riflette sul suo lavoro, e lo valuta. Egli scrive:

Questo è un mattone importante nella fondazione del vostro precedente lavoro: è una giustificazione del suo metodo... Per me la prima questione è quella del metodo ed è questa una questione di verità, cioè, la scoperta scientifica e l'ingegno. Ma teoricamente, vedo molti pericoli nei nuovi esperimenti o forse nelle conclusioni precedenti: infatti il confine tra disturbi affettivi e di ogni altro genere è offuscata: la sua teoria delle emozioni ha una crepa. Come vorrei scambiare idee su questo - in un vostro seminario o in una conversazione privata! Sto preparando (nel mio pensiero) due messaggi metodologici - ai miei collaboratori e al tuo gruppo (a proposito di riunire in un unico progetto, mantenendo i due aspetti separati... un lavoro sui sordi, muti, e ciechi). Io attendo.

Scrivete se potete. Cosa c'è di nuovo nella letteratura straniera e russa?¹¹³

E questo sarebbe scritto da un condannato alla morte!

Queste due lettere furono scritte durante una fase acuta delle tubercolosi, che di fatto lo ha incatenato ad un letto.

In un'altra lettera "La tubercolosi è dolorosa, e le prospettive di un'operazione¹¹⁴ è inevitabile in autunno (sicuramente non vogliono chiudere la caverna polmonare)." Allo stesso tempo scrive su questioni pratiche, poiché gli è stato chiesto di scrivere un libro: "Sono molto felice per questa commissione: questo sarà un'opportunità per presentare la psicologia sotto l'aspetto culturale nei suoi aspetti generali." E, ulteriormente "Un punto fermo: ognuno deve lavorare nel suo dominio, utilizzando il metodo strumentale. *Sto mettendo tutta la mia vita futura e tutti i miei sforzi in questo...* Vivamente vi sollecito e chiedo di prepararvi, naturalmente interiormente, per lavorare insieme"¹¹⁵

¹¹² Enfasi di L.S. Vygotskij.

¹¹³ Una lettera di A.R. Lurija del 5 marzo 1926. Archivi di famiglia A.R. Lurija.

¹¹⁴ (phrenicotomy - nel testo - n.d.r)

¹¹⁵ Una lettera di A.R. Lurija, 26 luglio 1927. Archivi di famiglia Lurija.

Sofferente per il male, preparandosi a una difficile operazione tuttavia pensava al suo lavoro, al quale promette di dedicare il resto della sua vita.

Nell'estate del 1932 scrive: "Sono ancora a Mosca e ancora non conosco se l'operazione sarà in estate o in autunno. Che non possa essere evitata è ciò che ho capito dalle parole e del tono dei dottori. Sono qui sdraiato in ospedale da diversi giorni in attesa della soluzione di questa questione.". Poche righe dopo, dice: "Ho scritto un rapporto sulla SCH¹¹⁶ anche se vorrei parlare con voi su molte questioni in connessione con essa.

Scrivi gli esperimenti e la loro esecuzione in piena fiducia e sulla loro importanza oggettiva per noi, nelle grandi e piccole cose."¹¹⁷ Nella prossima lettera, indirizzata a Aleksandr Romanovich Lurija, scrive:

Hanno rimandato l'operazione, forse la faranno in piena estate, o forse in autunno. Ho fatto qualche cauterizzazione profonda, che non ha prodotto nulla né agli occhi del medico né secondo me. In generale tutto è confuso e non chiaro, in particolare, il lavoro dell'inverno. E ora la cosa più importante. Mi aspetto molto da voi e da te¹¹⁸ (come se gli esperimenti non fossero stati eseguiti alla cieca) - pensare, mentre si sta facendo gli esperimenti significa pensare in modo più proficuo, anche quando si fa un errore. Ma tu sei sulla strada giusta, così come lo sono io, e A.N. Leont'ev.¹¹⁹

L'intera lettera è dedicata alle questioni scientifiche.

Quando stava lavorando alla ricerca - sviluppare questioni teoriche o condurre indagini sperimentali - Vygotskij non era il tipo di scienziato che si staccava dalla vita, che creava nella solitudine del proprio ufficio (in questo periodo non aveva nessun ufficio). Nelle parole di N. G. Morozova, "non era uno scienziato da poltrona. I suoi pensieri, teorie, e piani sono nati in ospedale, nelle scuole, in laboratorio, in gruppo con i suoi studenti, e durante le analisi dei singoli bambini."¹²⁰

La storia dell'attività scientifica di Lev Semënovič sarebbe incompleta se omettessimo i suoi studi sui bambini, le sue analisi sui casi individuali esposte in conferenze specializzate. E' difficile sopravvalutare l'importanza per lui di questo lavoro, sia in termini di quantità di tempo che di valore nel significato.

Gli esami e le analisi dei bambini attrassero interesse ben oltre le mura dell'istituto; insegnanti da tutta Mosca, studenti, dottori, e psicologi tutti si precipitarono a parteciparvi come ricordano LV. Zankov, M.S. Pevzner, e T.A. Vlasova.

¹¹⁶ Schizofrenia.

¹¹⁷ Lettera ad A.R. Lurija, 26 giugno 1932. Archivi di famiglia A.R. Lurija.

¹¹⁸ N.G. Morozova, discorso al Consiglio scientifico del NIID APN SSSR il 27 dicembre 1966, 70° anniversario della nascita di Vygotskij. Archivi di famiglia L.S. Vygotskij.

¹¹⁹ Una lettera a A.R. Lurija, 13 maggio 1932, da Iartsevo. Archivi di famiglia A.R. Lurija.

¹²⁰ N.G. Morozova, discorso al Consiglio scientifico del NIID APN SSSR il 27 dicembre 1966, 70° anniversario della nascita di Vygotskij. Archivi di famiglia L.S. Vygotskij.

Gli insegnanti della scuola di recupero di Mosca, mi hanno detto che queste conferenze sono state per loro un evento vero e proprio. Uno di loro (un insegnante nella scuola N.305 F.M. Polishchuk) mi ha detto che molti insegnanti arrivavano dopo la fine dell'orario scolastico, da tutti gli angoli di Mosca a via Pogodinskaia n.8 (dove si trovava l'EDI) per sentire queste analisi. Dal momento che la sala dell'istituto non poteva contenere tutti coloro che volevano essere lì (l'istituto era situato in un piccolo edificio) le finestre della sala, dove il convegno era in corso, quando era caldo, venivano aperte, e c'era chi stava per ore vicino alle finestre ad ascoltare quello che accadeva all'interno. Ma poiché erano in molti quelli che volevano ascoltare, non era facile per loro dover stare premuti contro le finestre, gli uni contro gli altri senza potersi muovere per non impedire a chi stava in piedi accanto a loro di ascoltare. Ma dopo un'intera giornata di lavoro nella scuola, gli insegnanti di Mosca resistevano per ore ad ascoltarlo, quando analizzava in dettaglio alcuni casi particolari, puntualizzando le difficoltà o le anomalie nello sviluppo di particolari ragazzi, proponendo per loro un piano di lavoro, o indicando quali erano i punti di forza positivi del bambino da usare come basi per intervenire. Naturalmente, nessuno li obbligava a fare questo. Come mi hanno detto, il lavoro era necessario, in particolare per loro, e molto importante era l'interesse che Vygotskij dimostrava.

Ecco come alcuni dei partecipanti a queste conferenze le ricordano:

Lezioni, report e conferenze sulle analisi dei bambini erano celebrazioni festose della scienza e attiravano un gran numero di partecipanti provenienti dalle più svariate aree della conoscenza, non solo psicologi ma anche esperti nello sviluppo anormale, e medici, in modo che a volte i locali dell'istituto erano così sovraffollati che molta gente che voleva entrare non poteva farlo.¹²¹

Tutti gli psicologi e gli esperti dello sviluppo anormale di Mosca, si precipitavano all'istituto a sentire le analisi cliniche di Vygotskij; la gente non poteva entrare in sala e ascoltava attraverso le finestre aperte.

Vygotskij riorganizzò completamente lo studio dei bambini anormali. In primo luogo si doveva fare uno studio completo dei bambini. Medici di varie specializzazione, psicologi, fisiologi e educatori dovevano preparare il materiale. Poi, in occasione di conferenze dirette da Lev Semënovič questi materiali venivano discussi. In aggiunta, Lev Semënovič voleva parlare con i bambini e fare con loro alcuni piccoli esperimenti. Aveva una grande capacità di relazionarsi e questi non si opponevano, sembrava che egli guardasse attraverso il loro pensiero, aveva capito "che cosa succedeva nella testa del bambino"; avrebbe conferito poi con i genitori. Dopo, tutti i dati venivano discussi e soppesati, e Lev Vygotskij non solo faceva una chiara diagnosi preliminare ma situava il caso particolare nel contesto teorico. Egli sviluppò le questioni teoriche del ritardo mentale, l'insegnare ai sordi, la logopedia, presentando sempre argomentazioni fondate sulle sue idee e portandone delle nuove. Queste conferenze dove analizzava i soggetti-ragazzi, erano una ricca fonte di risorse per

¹²¹ T.A. Vlasova, Discorso al Consiglio Scientifico del NIID APN SSSR del 27 Dicembre 1966.

la scienza dello sviluppo anormale e per la psicologia. Molti specialisti nello sviluppo anormale, psicologi e studenti venivano a queste conferenze. Nel suo intervento di chiusura avrebbe non solo fatto una generalizzazione e tratto conclusioni dalle sue e altrui impressioni su ogni bambino, ma presentato nuovi punti di vista che arricchivano la scienza dello sviluppo anormale e la psicologia.¹²²

Questi studi dei bambini erano sempre e immancabilmente approfonditi, meticolosi nei dettagli, e penetranti. Ogni bambino era esaminato in dettaglio da vari specialisti, i risultati poi erano presentati da Vygotskij alla conferenza: Leonid Vladimir Zankov ha detto:

Ricordo che avrebbe annotato tutto in un piccolo notebook mentre ascoltava tali relazioni e poi avrebbe fatto una chiacchierata con il bambino... Lev Semënovič avrebbe parlato con i genitori o parenti stretti dei bambini e spesso con gli educatori della scuola o dell'asilo frequentato dal bambino. Solo allora Vygotskij riassumeva in forma generale tutto il materiale presentato e dava la sua multiforme interpretazione teorica.”¹²³

La sua analisi spesso spalancava la porta ai recessi più reconditi della mente del bambino normalmente nascosti a tutti.

Nelle parole di uno dei suoi studenti N.G. Morozova, in queste conferenze di analisi cliniche di bambini e adulti, Vygotskij, dopo aver visionato tutto il materiale, sembrava “vedere il pensiero del soggetto”. Così avrebbe condotto il suo esame: avrebbe parlato con il bambino, gli avrebbe chiesto di eseguire alcuni compiti, fatto alcune domande, avrebbe sempre aiutato il ragazzo in un modo o nell'altro. Era facile per lui stabilire un rapporto con un bambino o paziente nonostante la presenza di molti spettatori. Lev Semënovič non solo esaminava le prestazioni di qualche esercizio e la sua soluzione ma analizzava attentamente la dinamica¹²⁴ del processo stesso, come il ragazzo approcciava il problema, e annotava il comportamento e le dichiarazioni del bambino

Ogni volta che esaminava un bambino, lo guardava attraverso il prisma delle proprie conoscenze sui bambini e sul loro sviluppo arricchendo la conoscenza aggiungendo cose nuove, e quindi aumentare la sua visione teorica del problema dello sviluppo mentale a un nuovo livello. Questo era evidente nelle sue conclusioni presentate dopo che il bambino o il paziente era andato via. Al suo pubblico poteva sembrare che si stesse allontanando dal soggetto. Ma in realtà ciò che stava facendo era di usare nozioni correnti di una particolare anomalia o malattia, riesaminandole alla luce di una nuova scoperta e reinterpretandole

¹²² T.A. Vlasova, R.E. Levina, N.G. Morozova, e M.S. Pevzner, *Lev Semënovič Vygotskij uno scienziato, un insegnante e una persona*. Manoscritto. Archivi della famiglia L.S. Vygotskij.

¹²³ L.D. Zankov, *Lev Vygotskij Semënovič come specialista nell'handicap*. Defektologija 1971, n° 6.

¹²⁴ (problem-solving) – tra parentesi nel testo in inglese: n.d.r.

teoricamente. Poi sarebbe tornato al caso in esame, arricchendolo di nuove idee, e collocando tutte la conclusione dell'esame in un nuovo contesto teorico.¹²⁵

Qualunque cosa Lev Semënovič facesse, è sempre rimasto uno scienziato. “Sia che stesse analizzando i bambini o analizzando i risultati di pazienti adulti o facendo un esperimento diagnostico, Era sempre un indagatore, un ricercatore attivo, uno sperimentatore di talento e di inventiva, e allo stesso tempo un teorico eccezionale”¹²⁶

Così ricorda A.V. Zaporožec

Se mi chiedete quali fossero le qualità dominanti di Vygotskij come scienziato, cioè, le qualità che destavano grande impressione a coloro che gli erano attorno, la mia risposta è l'estrema creativa e capacità di produrre una sintesi, la capacità di mettere insieme le cose in modo creativo. Si può affermare che questa creatività non sia un episodio straordinario nella vita di Vygotskij, era nel suo sangue, era il suo modo giornaliero nella sua vita scientifica e nella sua attività. Ogni volta che ero con lui avevo l'impressione di essere davanti al fuoco di una caldaia di una fornace sempre pronta ad eruttare nuove idee, nuove nozioni, nuove ipotesi e progetti per nuovi originali esperimenti.

Ma nel discutere i lavori di Vygotskij, non dobbiamo dare l'impressione che fosse affascinato dai capricci della fantasia a scapito della logica. Egli era un ingegnoso sperimentatore e valutava i fatti empiricamente.

Ricordo quando abbiamo discusso alcuni aspetti di un esperimento di laboratorio, uno dei presenti disse che questo non era un buon studio, che questi erano dati non validi. Vygotskij fece una controreplica che ricorderò per tutta la vita. Egli disse: “Non ci sono cose come dati errati, ci sono cattive teorie che non corrispondono ai fatti accertati e non sono in grado di spiegarli.”¹²⁷ Lev Semënovič insegnò ai suoi compagni di lavoro come registrare le loro osservazioni con precisione. I protocolli di un esperimento o le osservazioni venivano analizzate immediatamente dopo l'investigazione. Il protocollo doveva essere rigorosamente conforme ai fatti e basarsi su di essi. Al tempo stesso, l'analisi doveva essere teorica “alla luce delle idee e dei confronti scientifici.”¹²⁸ Ogni volta che ha discusso alcune ricerche, Lev Semënovič avrebbe rivelato, come amava dire: “cosa ci fosse dietro”, e poi situate in un contesto più ampio di generalizzazioni scientifiche. Vide ogni fatto alla luce di una teoria derivata da precedenti esperimenti e osservazioni e sulla base della familiarità con il vasto mondo della letteratura esistente. Avrebbe presentato la propria interpretazione di una materia in termini ipotetici, sistematicamente, definendone i risultati per una nuova prospettiva, alla luce di quella teoria, per poi continuare le sue indagini, rafforzare e chiarire i risultati vecchi con quelli nuovi.¹²⁹

¹²⁵ N.G. Morozova. Manoscritto. Archivi di famiglia L.S. Vygotskij.

¹²⁶ R.E. Levina e N. G. Morozova, *Ricordi di L.S. Vygotskij*. Defektologija, 1984, n°.5.

¹²⁷ A.V. Zaporožec, discorso alla sessione plenaria del Consiglio Scientifico del Nli OPP del 14 novembre 1966. Archivi del NIL OPP-F. 82-Op. I-Ed. khr. 397- p. 199.

¹²⁸ R.E. Levina e N. G. Morozova, *Ricordi di L.S. Vygotskij*. Defektologija, 1984, n°.5.

¹²⁹ Ibid.

Era molto rispettoso dei suoi predecessori scientifici (anche se magari non condivideva le loro opinioni) e lo ha insegnato ai suoi. Morozova ricorda che aveva ricevuto un libro di Gross da Lev Semënovič, con questa dedica “Questo è il meglio che ha scritto sul gioco, ma dobbiamo andare oltre, a questa teoria naturalistica del gioco.” Ma più tardi scrisse “Non dimenticate che siamo in piedi sulle sue spalle, siamo più alti, vediamo più lontano. ma vediamo grazie a quello che ha fatto prima di noi.” Questo rispetto per ciò che c’era prima è una parte molto importante della sua relazione con la scienza e con gli altri scienziati venuti prima di lui, anche se li ha contestati.¹³⁰

Molti dei lavori di Vygotskij sono nati dalle sue note preliminari prese “Durante le investigazioni con i bambini e gli adulti negli esperimenti e ha prodotto una quantità enorme di letteratura”¹³¹

I lavori di Vygotskij di letteratura scientifica, naturalmente, meritano anch’essi attenzione. Dovremmo fare una pausa, anche se solo brevemente, per esaminare come leggeva i libri e la letteratura scientifici. I suoi alunni lo definirono “lettore di talento”. Zaporožec, Lurija, Levina, Morozova ricordano che di questo hanno parlato più di una volta.

A.R. Lurija dice di come Lev Semënovič leggeva la letteratura scientifica; era in grado di penetrare il nucleo di una materia e cogliere il senso di ciò che stava leggendo con rapidità sorprendente. Egli racconta lo spettacolo nel vedere leggere Vygotskij.

Io ricordo come Vygotskij leggeva un libro, lui lo prendeva, chiudeva un occhio, e rapidamente lo sfogliava. Dopo cinque minuti si poteva chiedere a Vygotskij qualsiasi cosa c’era in quel libro, egli diceva ancor più dello stesso autore che lo aveva scritto. Vygotskij era ingegnoso perché sapeva penetrare nel cuore delle cose e dei fenomeni.

Oggi molte persone studiano leggendo rapidamente, ma il problema non è quello di imparare a muovere rapidamente gli occhi, ma imparare a cogliere rapidamente il senso. E’ questa qualità che Vygotskij possedeva ad un grado sorprendente.¹³²

Ciononostante. Devo dire che Vygotskij non leggeva il libro, ma dava una lettura preliminare per capire in che misura quel libro meritava uno studio più approfondito.

Lo avrebbe poi letto da solo, e non diversamente da quelli in famiglia. Leggeva spesso con la matita in mano, e prendeva appunti con piccole note direttamente sul libro. Più di una volta ho avuto tra le mie mani libri con tracce di lettura attiva.

¹³⁰ N.G. Morozova, discorso al Consiglio scientifico del NIID APN SSSR il 27 dicembre 1966 in occasione del 70° anniversario della nascita di Vygotskij. Archivi di famiglia L.S. Vygotskij.

¹³¹ T.A. Vlasova, R.E. Levina, N.G. Morozova, e M.S. Pevzner, *Lev Semënovič Vygotskij uno scienziato, un insegnante e una persona*. Manoscritto. Archivi della famiglia L.S. Vygotskij.

¹³² A.R. Lurija, conferenza su L.S. Vygotskij. Data presso la Facoltà di Psicologia dell’Università Statale di Mosca il 18 novembre 1976. Archivi di famiglia di L.S. Vygotskij.

A.A. Leont'ev racconta come suo padre. Aleksej Nikolaev Leont'ev scrisse in uno dei suoi articoli:

Alcuni appunti di Vygotskij a sé stesso sono entrati per caso nelle mie mani; essi dimostrano il valore del suo contributo alla scienza. Poco prima della sua morte, Vygotskij prese in prestito da me un libro di Cluno Fisher su Descartes. Il libro mi fu restituito più tardi. Trovai nei margini i suoi appunti a matita sull'autore.¹³³

A.N. Leont'ev ci fornisce poi qualche esempio dei commenti a margine sul libro di Vygotskij.

Lev Semënovič leggeva attentamente e a fondo, prendendo appunti su pezzetti di carta o sottolineava alcuni passaggi nel libro stesso. Aveva una grande capacità di concentrarsi su ciò che voleva leggere senza essere distratto da ciò che stava accadendo attorno al lui nella stessa stanza. Le fonti che si sono analizzate testimoniano l'ampiezza delle sue letture.

A.V. Zaporožec disse che Lev Semënovič era in grado di leggere in un libro più di quello che aveva scritto l'autore, ed era anche in grado di estrarre qualcosa da un libro assolutamente normale che meritava l'attenzione e gli dava materiale per la riflessione.

La conoscenza di Vygotskij della letteratura mondiale era impressionante -filosofia, medicina, politica, psicologica, e pedagogica. La sua non era semplice erudizione o buona letteratura: Vygotskij era un genio per la lettura. Lui leggeva in modo creativo, penetrando al nucleo di un'idea, e portando ulteriormente alcune idee su ciò che aveva appena letto, collocandola in un nuovo contesto teorico, sviluppandola, approfondendola, e dandole maggiore ampiezza e chiarezza, così che alla fine l'adattava meglio alla natura effettiva del fenomeno che si descriveva.¹³⁴

Conosceva i più importanti lavori di letteratura in psicologia, ma li leggeva a suo modo... Leggeva Piaget, Koehler, Stern. Levin, Lèvy-Bruhl e altri autori e valutava i loro risultati e osservazioni; ma avrebbe criticato la loro interpretazione dei risultati con la completezza e dettaglio che gli era propria; misurava la sua teoria dello sviluppo e del suo approccio storico ai fenomeni, contro i loro giudizi teoretici.¹³⁵

A volte entrava in conflitto con un autore, in alcuni casi ne rifiutava le conclusioni, e in altri casi trovava nuovi argomenti per dare forza all'autore, e portava nuovi risultati come comparazione... Si avvicinava al testo che stava leggendo dal punto di vista dei nuovi compiti teorici e pratici.¹³⁶

Caratteristica della sua lettura creativa era il suo occhio acuto e critico. Quando analizzava degli autori, metteva spesso alla prova i fatti empirici offerti per dimostrare che l'interpretazione teorica e le costruzioni dell'autore erano inconsistenti o non plausibili. Per esempio, egli lesse Adler e Bleuler, individuando i

¹³³ Citazione dal libro di A.A. Leont'ev, *Vygotskij*. Mosca; "Prosveshchenie" Ed. 1990. p. 111.

¹³⁴ R.E. Levina e N.G. Morozova, *Ricordi di L.S. Vygotskij*. Defektologija 1984, n°5.

¹³⁵ T.A. Vlasova, R. E. Levina, N. G. Morozova, e M.S. Pevzner, Lev Semënovič Vygotskij uno scienziato, un insegnante e una persona. Manoscritto. Archivi della famiglia L.S. Vygotskij.

¹³⁶ R.E. Levina e N. G. Morozova, *Ricordi di L.S. Vygotskij*. Defektologija, 1984, n°5.

fatti affidabili e la loro organizzazione. Egli tuttavia criticò l'inconsistenza della loro teoria generale, offrendo una nuova posizione teorica.¹³⁷

Dalle varie sorgenti della letteratura scientifica, egli prese spunto per nuovi esperimenti che confermassero o confutassero quanto veniva scritto. Un esempio di quest'approccio critico-creativo è quando lesse criticamente la teoria dello Stern sullo sviluppo della percezione nei bambini. Stern riteneva che lo sviluppo del bambino partisse dalla percezione di oggetti discreti, dalla percezione dell'azione, e, solo in fine dello sviluppo, arrivasse alla percezione della relazione.

Per Lev Semënovič questa sequenza non era convincente, non era corretta. Egli propose che il percorso dello sviluppo percettivo del bambino fosse abbastanza differente, da una totale, inarticolata, percezione globale a una situazione di analisi di detta situazione dove il linguaggio vocale è incluso nella percezione. Esperimenti fatti in questa direzione confermarono la correttezza dei suoi giudizi. Quando lesse Head e altri psicologi clinici, ha controllato i loro risultati su pazienti adulti e guardò dal suo proprio punto di vista psicologico la natura dei disturbi afasici, parkinsonismo e disturbi del pensiero nella schizofrenia”¹³⁸

Attraverso la sua lettura creativa, Lev Semënovič metteva insieme un sistema di fatti, teorie e opinioni in psicologia con le scienze correlate che poi esercitava sulle proprie osservazioni, un sistema che gli consentiva di ricavare i dati necessari ogni volta che ne aveva bisogno nelle sue conferenze e rapporti. Faceva sempre riferimento agli autori; sapeva sempre quello avevano scritto o detto, quando e dove, e chi erano. Ha citato molti autori, ricordato ciascuno di loro, dando la sua propria valutazione sul loro particolare posto nella scienza.¹³⁹ Il suo lavoro è stato caratterizzato dalla chiarezza e la brillantezza del suo pensiero, dalla persuasività dell'esposizione, e dal tentativo di convincere con i fatti, osservazioni, e le realizzazioni nel campo di scienze affini.¹⁴⁰

Una lettera di Vygotskij a Piatilikom Koz'me Prutkov su un'altra questione, - ma essa stessa importante per la scienza - è a testimonianza del suo serio e responsabile atteggiamento.

Vygotskij parla sulla “vastità del percorso” la “strada maestra” che hanno di fronte coloro che decidono di mettersi al servizio della scienza; ma li mette in guardia contro la tremenda responsabilità, serietà, e le difficoltà di quella strada, che richiede la totale dedizione. E' così che lui ha vissuto nella scienza. Ne ha percorso la “strada maestra”, evitando con coraggio sentieri già battuti e preferendo percorrere vie inesplorate. Non aveva paura di andare “contro corrente”. Era molto onesto: non ha mai nascosto le difficoltà. Se un fenomeno non era stato ben investigato, non lo presentava in una forma definitiva e diceva delle difficoltà della ricerca. Ma allo stesso tempo ammoniva gli altri di “non soccombere a queste difficoltà visto che siamo all'inizio della via: un compito enorme e difficile che

¹³⁷ Ibid.

¹³⁸ N.G. Morozova, manoscritto. Archivi Della famiglia L.S. Vygotskij.

¹³⁹ R.E. Levina e N. G. Morozova, Ricordi di L.S. Vygotskij. Defektologija, 1984, n°.5.

¹⁴⁰ T.A. Vlasova, R.E. Levina, N.G. Morozova, e M. S. Pevzner, Lev Semënovič Vygotskij uno scienziato, un insegnante e una persona. Manoscritto. Archivi della famiglia L.S. Vygotskij.

spetta agli psicologi, che spetta a tutti nella loro vita.”¹⁴¹ In una di queste lettere scrisse. “Scavare all’interno della psicologia culturale non è uno scherzo, da fare per svago nel tempo libero, e non è dello stesso livello di altre questioni.”¹⁴²

Sono state conservate relativamente poche lettere che Vygotskij scrisse ai colleghi e agli altri scienziati (sembra che siano circa 30).¹⁴³ Ma, da queste lettere, ci si può fare un’idea attendibile di come ha vissuto e quello che stava facendo in quei tempi.

Quasi tutte queste lettere a ben vedere esplorano varie questioni scientifiche. Molte sono dedicate a queste questioni e altre vi dedicano sostanzialmente molto spazio. Leggiamone alcuni estratti che parlano della scienza e dei problemi scientifici che lo interessavano in un particolare momento.

Dovrei chiedere al lettore di perdonarmi se cito ampi stralci delle lettere, ma penso sia importante rendere il testo originale piuttosto che fare un resoconto.

Caro Aleksej Nikolaevič

Molte grazie per la vostra lettera. Per prima cosa e più importante: dobbiamo venire a capo della percezione; acquisire una comprensione di ciò che è la percezione di una persona acculturata, la percezione volontaria (vedi l’eccellente articolo di Jaensch sul perché dei verbi “vedere” “ascoltare” ecc., prendiamo il caso accusativo, come i verbi di azione). Fondamentalmente, il modo di descrivere è valido; non abbiamo mille e una domanda ancora da chiarire, e, generalmente parlando, chiariremo il tutto teoricamente e euristicamente entro l’estate. La cosa più importante è che un punto ancora ci sfugge – l’integrazione delle funzioni a livello culturale non è la stessa cosa, che l’integrazione a livello naturale: attenzione più memoria più percezione ecc. Ma il modo in cui stiamo proseguendo, mi ripeto, è valido, l’idea è valida, sia in teoria che in pratica. Sia la Montessori che la cultura sensomotoria, rientrano, nel senso stretto del termine di cultura. Ho paura di snaturare la teoria se prima la questione non mi è teoricamente chiara, e mi sento impedito e ho paura di andare oltre. Sarò orgoglioso se nella nostra teoria tutto sarà chiaro per la comprensione di ogni persona, senza confusione, senza esagerazioni, senza accentuazioni verbali, arbitrarietà... La questione è importante e non possiamo “se non vi dispiace” avere tutto subito al primo comando. Soprattutto, voglio organizzare una “conferenza” in primavera e in estate per le persone che lavorano con il metodo strumentale. Sto scrivendo per A.R. (Lurija) in modo più dettagliato e vi prego di leggere e discutere la questione al momento del mio arrivo. Voglio organizzazione e chiarezza (a) sulle questioni organizzative (b) sulle questioni fondamentali, e (c) sulle questioni programmatiche. Il paradosso della nostra situazione è che su temi che per la loro portata e il loro contenuto richiedono un intero istituto si stia lavorando in circoli privati.

¹⁴¹ T.A. Vlasova, R.E. Levina, N.G. Morozova, e M.S. Pevzner, Lev Semënovič Vygotskij uno scienziato, un insegnante e una persona. Manoscritto. Archivi della famiglia L.S. Vygotskij.

¹⁴² Lettera ad A.N. Leont’ev del 23/7/1929. Archivi di famiglia A.N. Leont’ev.

¹⁴³ Sono ancora ora in loro attesa. Il diritto alla loro prima pubblicazione fu concesso da A.A. Puzyrei, che li ha assemblate dai singoli archivi in cui sono state conservate e fornite con commento dettagliato.

Per il momento non posso dire niente su di me. Mi sto preparando per il lavoro (ricerche). Quando vivo come ospite, mi reco per la città, respiro l'Asia centrale, osservando la magnificenza dell'Oriente, la sua incontaminata qualità, la sua risplendente e antica cultura. Ma, al centro del mio interesse vi sono i nostri problemi, che forniscono la chiave per la psicologia umana. Ti abbraccio calorosamente Saluti a M.P.¹⁴⁴ e a tutta la vostra famiglia. Stammi bene, arrivederci.

Il Vostro L. V

Vi mando tanta felicità¹⁴⁵

“Sto organizzando degli esperimenti, spero producano qualcosa. Molto importante, sto diventando ubriaco con il sole e la polvere d'Oriente. Una polvere divina. Cosa abbiamo noi di simile? Un saluto a tutti i nostri amici.”¹⁴⁶
“Un lavoro particolarmente interessante. E' molto interessante; parlo personalmente, sono già sulla strada per Tashkent...Impostiamo alcuni esperimenti, ma non so bene se avranno successo”¹⁴⁷

Caro A.N.

Anche se siete risolutamente contrario a qualsiasi gratitudine, non posso evitare di ringraziarvi profondamente e sinceramente per la vostra lettera: è come fosse fonte di due conversazioni. E'la fonte di ciò che mi ispira in questo momento, quello che mi assorbe, e ciò che mi disturba. Essa stabilisce inoltre la linea per l'autunno. Ricevere lettere come la tua e quelle di Lurija da Tashkent è molto soddisfacente. Vi sostengo fino alla fine, e vedo la salvezza in questo: organizzazione accurata, precisione, e tenacia. Questo è ciò che mantiene pura la ricerca, ed è la suprema lex¹⁴⁸ per relazioni personali pulite (non insulti nascosti, insoddisfazione, o sotterfugi.)¹⁴⁹

Non posso che dire, con la dovuta forza, come valuti altamente (anche nel senso etico) l'idea del massimo rigore e purezza delle idee... Tutto ciò che non può ancora chiaramente rientrare nella nostra teoria non dovrebbero far parte del sistema. Aspettiamo.

In questo modo, estremamente rigoroso, un regime monastico di pensiero, la solitudine intellettuale, se necessario. Chiedere lo stesso agli altri. Chiarire cosa significa affrontare la psicologia culturale - non è un divertimento, né è allo stesso livello di altre questioni, non c'è posto per il capriccio e stravaganze di ogni nuova persona che arriva. Quindi verso l'esterno tutti con lo stesso regime organizzativo... Sarei felice se raggiungessimo il massimo della chiarezza e precisione su questa questione.¹⁵⁰

¹⁴⁴ Margarita Petrovna è la moglie di A.N. Leont'ev.

¹⁴⁵ Una lettera da Tashkent, dove Vygotskij è andato a tenere un corso di lezioni presso la SAGU. A.N. Leont'ev, del 15/6/1929. Archivi di famiglia A. N. Leont'ev.

¹⁴⁶ Da una lettera di, L.S. Vygotskij ad A.R. Lurija da Tashkent, 18/6/1929. Archivi di famiglia A.R. Lurija.

¹⁴⁷ Da una lettera di, L.S. Vygotskij ad A.R. Lurija da Tashkent Maggio, 1929. Archivi di famiglia A.R. Lurija.

¹⁴⁸ La legge suprema.

¹⁴⁹ Una lettera ad A.N. Leont'ev del 1929/11/07. Archivi di famiglia A.N. Leont'ev.

¹⁵⁰ Una lettera ad A.N. Leont'ev del 23/7/1929. Archivi di famiglia A.N. Leont'ev.

Per Lev Semënovič la scienza è la sua ragione d'essere, era una sorgente di gioiosa esperienza. Era felice quando c'erano altre persone che come lui erano entusiasti della scienza, quando era con i compagni di lotta e di disciplina. ("La strada maestra è visibile dalle tracce aperte non più solo da me, né solo per uno di noi tre, ma ora dal popolo dei Cinque")¹⁵¹ La sua gioia non conosceva limiti quando si trattava dei risultati della ricerca, i suoi o quelli degli altri, e del successo nella scienza dei suoi compagni o allievi.

Pag.5

Lev Semënovič era molto contento quando gli esperimenti confermavano un'idea o un'ipotesi, quando "La teoria forniva direttamente la chiave ai fatti empirici" ma mai, e ognuno che lavorò con lui lo sapeva, andava contro la verità. I risultati delle sue ricerche e dei suoi lavori potevano causare o puro "piacere" o "senso di rapimento a cui non si è spesso soggetti" e gli provocavano una grande felicità. I giorni in cui ha ricevuto notizie su come andavano gli esperimenti e i loro risultati sono stati per lui i giorni più radiosi più felici che poteva ricordare.

In una lettera durante la sua grave malattia, ad A. R. Lurija, scrive:

Ero molto felice quando ho ricevuto il vostro articolo tedesco, sono orgoglioso di te per esserti avventurato oltre gli stretti confini del profondo provincialismo in cui si trova la nostra letteratura psicologica ... (Questo era un) tentativo di trovare un lettore vero e proprio interessato a un problema scientifico. Chi ci legge qui? Chelpanov, che conta le nostre lacune¹⁵², e poi ride ad alta voce su di loro; Francoforte invece legge, per verificare l'affidabilità e quindi determinare la posta in gioco. Io ho ancora speranza di ottenere che mia figlia possa leggere i miei articoli (lei ha cinque anni) ma voi non avete figli!

Nello stesso periodo ho ricevuto la mia relazione sulla psicologia dei sordi e dei muti in Inglese,¹⁵³ ed ero felice per essa come lo sono per il vostro articolo. Ci ho pensato allo stesso modo: dopo tutto, Sherrington¹⁵⁴ e Skriptur¹⁵⁵ l'intero gruppo di psicologi europei e americani sono impegnati in questi problemi, lo leggerò - ho preso aria di montagna, ho lasciato la mia stanza soffocante di Mosca¹⁵⁶, e il mio pneumotorace¹⁵⁷ per un momento mi ha lasciato.¹⁵⁸

Basta leggere i seguenti frammenti dalle lettere di A.R. Lurija. Che alto livello emotivo quando furono scritti! Che gioia il loro autore ha sperimentato quando ha ricevuto le relazioni del lavoro svolto.

¹⁵¹ Vedere la lettera "A Piatil'kov Koz'ma Trukov."

¹⁵² Da un foglio.

¹⁵³ Il discorso, *I principi di educazione sociale dei sordi* è stato fatto da Vygotskij nell'estate del 1925 a Londra in una Conferenza Internazionale sulla didattica dei non udenti e muti. E 'stato pubblicato negli Atti della Conferenza Internazionale sull'Educazione dei Sordi - Londra, 1925.

¹⁵⁴ Un fisiologo inglese.

¹⁵⁵ Uno psicologo americano che era interessato alla psicologia e alla patologia della parola.

¹⁵⁶ Lev Semënovič mai una volta in vita sua aveva una camera separata. A Mosca ha vissuto e lavorato in 'una stanza in cui la moglie e i figli vivevano con lui.

¹⁵⁷ Un metodo di trattamento in cui il polmone è compresso introducendo aria nella cavità pleurica.

¹⁵⁸ Una lettera di L. S. Vygotskij ad A. R. Lurija dal sanatorio, 5/311926. Archivi di famiglia di A.R. Lurija.

Caro Aleksandr Romanovich

Vi scrivo nuovamente in ritardo. Non riesco mai a liberarmi da questo mucchio di attività inutili. Ma...prima di tutto viene il lavoro. Sono molto felice che siate entrato nel vostro lavoro con ispirazione, che vi vediate uno scopo, un'importanza. Sono in oltre felice per voi perché che siete stato in grado di riposare durante la vita a Mosca e recuperare le forze; dovete guardarvi al vostro interno e acquisire ancora dei punti indistruttibili di supporto interiore, e questo ve lo può dare solo il lavoro creativo. Quindi, le vostre lettere sono semplicemente brillanti e una fonte di gioia per me. Danno l'impressione di speranza in una situazione di fatica. Nel merito: io considero l'argomento profondamente interessante, e porterà avanti la nostra causa. I disegni (prospettive) sono molto interessanti. Le condividerò in un incontro di laboratorio con i nostri compagni. Si prega di scrivere più nel dettaglio circa i vostri futuri esperimenti. Darò lettura delle vostre lettere (la parte sperimentale) nei futuri meeting. Tutti erano felici che ancora una volta nel vostro lavoro vi sia il cuore e l'anima: questo è la cosa più importante: è quasi tutto.¹⁵⁹

Caro Aleksandr Romanovich

Ho ricevuto proprio ora il vostro report¹⁶⁰ N.2; l'ho letto con grande felicità, e mi affretto a rispondere. Tutto ciò che voi dite è di estrema importanza ed interesse, questo è la parte migliore del nostro lavoro, e la migliore parte in tutti i sensi, cioè, quella che non ripete vecchie idee, ma i progressi del nostro lavoro ed aumentano la nostra precedente ricerca a un livello superiore. Gli esperimenti con i colori mi hanno fatto un'enorme impressione. questo è sorprendente e costante.

.....Un brillante risultato con le figure geometriche.

L'idea della teoria della Gestalt¹⁶¹ è profonda e valida, chiaramente: le leggi naturali non sono sempre così naturali. Per quanto riguarda le risultanze relative alle illusioni (quali? Non puoi, per esempio, descrivere una parte dell'esperimento, come nei primi due casi?). Io sono letteralmente rapito.

...In fine, i vostri esperimenti con la memoria sono di nuovo infinitamente importanti se ci dicono che, per il primitivo, solo ciò che è vero e plausibile può essere ricordato. Tutto il resto è, in generale, incredibile! Il meglio dell'anno. La via per il futuro... Questa è la riserva d'oro per i nostri esperimenti, che apre direttamente la chiave teorica. Lavorate e scrivetemi. Questa è una lettera notevole. Non voglio scrivere di problemi finanziari. Tutto si risolverà.¹⁶²

¹⁵⁹ Una lettera di L.S. Vygotskij a A.R. Lurija a Samarcanda, dove stava lavorando come partecipante in una spedizione, 1931/12/06. Archivi di famiglia A.R. Lurija.

¹⁶⁰ Rapporto.

¹⁶¹ La teoria della Gestalt è una teoria basata sulla affermazione che i fenomeni mentali sono strutturato attorno a certe strutture intere (immagini-gestaltiche).

¹⁶² Lettera di L.S. Vygotskij ad A.R. Lurija del 20/6/1931. Archivi di famiglia A.R. Lurija.

Caro Aleksandr Romanovich

Vi scrivo letteralmente *with emphasis*,¹⁶³ in una sorta di ispirazione, come non si verifica molto spesso. Ho ricevuto il vostro rapporto N.3, il protocollo degli esperimenti. Non riesco a ricordare un giorno più luminoso e più felice negli ultimi tempi. Questa è letteralmente la chiave per aprire le serrature di un numero di problemi psicologici. Questa è la mia impressione. Non ho alcun dubbio circa l'importanza dei vostri esperimenti. Il nostro nuovo percorso è stato conquistato (da voi) non solo nelle idee ma anche nei fatti, negli esperimenti...¹⁶⁴

Vi ho già scritto a Samarcanda e a Fergana circa l'enorme impressione, senza paragoni, che i vostri rapporti e protocolli mi hanno prodotto. Nelle vostre ricerche vi è una tappa, un giro di boa per una nuova visione. Ma anche all'interno di qualsiasi contesto di ricerca europeo, tale spedizione sarebbe un evento. Ho una sensazione di estasi nel senso letterale della parola. - come se fossi sull'orlo di un risultato interiore estremamente importante. Ho ricevuto la relazione N.5 e, come tutto il resto (il rapporto N.1 mi ha lasciato più freddo), segna un evento: uno studio sistematico delle relazioni sistemiche in psicologia storica, una filogenesi vivente - nessuno lo ha ancora fatto da qualsiasi punto di vista. Essa è un nuovo, inaspettato (per me lo confesso) e brillante capitolo della nostra psicologia clinica e per i nostri esperimenti sui bambini.¹⁶⁵

Mi hanno appena portato la vostra relazione che mi avete mandato\ sulla spedizione, la mia reazione è stata di delizia. Alcuni dei risultati di entrambe le spedizioni, se fossero pubblicati in una forma sistemica accessibile agli scienziati, in lingua europea, acquisirebbero fama mondiale: sono convinto di questo. Questa è una questione per la valutazione esterna. Più di una volta ho condiviso con voi la mia personale valutazione; e continuerò a farlo fino a che non mi si dimostra il contrario, poiché è stato dimostrato sperimentalmente (su materiale filogenetico che è più ricco che in qualsiasi altro studio etnico psicologico, e più chiaro e più valido di quello di Levy Bruhl)¹⁶⁶ che esiste uno strato filogenetico del pensiero complesso e un'altra struttura, da esso dipendente, di tutti i sistemi di base della mente, di tutti i tipi principali di attività, e – a lungo termine – della coscienza stessa. Questo è poco? Ha meritato di essere definito come un risultato insoddisfacente di due viaggi?

I miei saluti.

Il vostro L. S.¹⁶⁷

Lev Semënovič “ha unito in sé un tale atteggiamento nei confronti della scienza che è diventata una stella polare, un faro, la coscienza di ciascuno di noi, tutta la nostra esistenza.”¹⁶⁸

Essendo una persona di grande moralità, suscitò grandi aspettative da parte di coloro che desideravano lavorare nel campo della scienza. Pensava che per lavorarci

¹⁶³ Con enfasi.

¹⁶⁴ Lettera di L. S. Vygot'skij ad A. R. Lurija del 11/7/1931. Archivi della famiglia A. R. Lurija.

¹⁶⁵ Lettera di L.S. Vygot'skij ad A.R. Lurija del 1/8/1931. Archivi della famiglia A.R. Lurija.

¹⁶⁶ Il noto psicologo francese ed etnologo che ha studiato il pensiero persone di primitive.

¹⁶⁷ Lettera di L.S. Vygot'skij ad A.R. Lurija del 17/8/1931. Archivi della famiglia A.R. Lurija.

¹⁶⁸ N.G. Morozova, discorso al Consiglio Scientifico del NIID APN RSFSR del 27/12/1955. Archivi di famiglia L.S. Vygot'skij.

era necessario il coinvolgimento di tutta la persona, di conseguenza, chiunque volesse dedicarvi la vita doveva mettersi alla prova e dimostrare il suo valore, e prendere seriamente questa decisione. Richiedeva un alto livello di principi nel trattare con i problemi scientifici (“Non possiamo cedere a “tutto quello che vuoi alla prima domanda”). Egli era scosso dall’opportunismo e dalla faziosità negli esperimenti scientifici da parte di coloro che si occupano di questioni scientifiche. (“Quanto più parucchieri, impiegati d’ufficio e contabili, e chiunque altro si può desiderare - non solo psicologi, non solo gli uomini di scienza - sono della nostra idea, meglio è”)¹⁶⁹ Egli “era un uomo di principi, serio, riflessivo rispetto ad ogni questione scientifica, era la sua caratteristica”¹⁷⁰.

Lev Semënovič non è mai andato contro la verità, era profondamente onesto e lo ha chiesto di esserlo anche a coloro che hanno lavorato con lui. Ha servito la scienza disinteressatamente e insegnato agli altri a farlo. Daniil Borosivich El’konin ha detto che il suo maestro Vygotskij ha coltivato in lui “Alcune importanti qualità. Queste erano, prima di tutto, disinteresse assoluto relativo alla scienza: non aspettarsi nulla nel senso di onori o ricompense. Se si vuole questo dalla scienza, allora non si farà mai nulla.”¹⁷¹

L’atteggiamento di Lev Semënovič verso la scienza “era veramente disinteressato. Egli non pensava mai a se stesso, ma ha sempre fatto del suo meglio per la scienza. Egli scrisse che il compito della psicologia non era quello di reimpostare diversamente, oltre a ciò che già veniva compiuto in generale nel suo campo, ma di portare tutto l’insieme a un lavoro scientifico per formare una nuova base, non per stabilire una scuola, ma la scienza della psicologia”¹⁷² Viveva con la scienza, attraverso la scienza, e in un certo senso per la scienza, arricchendola con le proprie opere.

Aver realizzato quanto lui è stato in grado di fare presupponeva un piano di lavoro non-stop. E ha lavorato. Vedeva nel suo lavoro, come lui stesso scrisse, “significato, scopo e rilevanza”. Molto importante per lui “essere immerso nella propria ricerca con il cuore e con l’anima.”. Solo un lavoro creativo gli ha fornito “fonti indistruttibili di forza interna.”

“Ha preso molti appunti durante le conferenze in notebook molto piccoli, con una piccola scrittura, curvo mentre scriveva. Più tardi probabilmente valutava ciò che aveva scritto e lo riuniva con i propri pensieri in un rigoroso sistema... Ecco come egli fu in grado di scrivere così tanto nella sua breve vita.”¹⁷³

D.B. El’konin mi disse come Vygotskij lavorava:

¹⁶⁹ Lettera di L.S. Vygotskij a A.R. Lurija del 29/3/1933. Archivi di famiglia Lurija.

¹⁷⁰ F.I. Fradkina, rapporto dato ad una riunione della Facoltà di Psicologia dell’Università di Stato di Leningrado in occasione del 75° anniversario della nascita di Vygotskij, 23/11/1971.

¹⁷¹ D.B. El’konin, [Discorso alla sessione annuale del Consiglio scientifico del NIL OPP APN SSSR, 1984/06/03. Vestnik MGU, Ser. 14, Psikhologija 1989, n° 4.

¹⁷² T.A. Vlasova, R.E. Levina, N.G. Morozova, e M.S. Pevzner, Lev Semënovič Vygotskij uno scienziato, un insegnante e una persona. Manoscritto. Archivi della famiglia L.S. Vygotskij.

¹⁷³ Ibid.

Ho avuto l'occasione di vederlo al lavoro in quei dieci giorni (quando andò a Leningrado per tenere delle conferenze), ciascuno dei quali è stato riempito fino all'orlo. Aveva notebook molto piccoli, in gran numero. Mentre sedeva in qualche conferenza o riunione o mentre parlava, o era consultato, o sviluppava un metodo per il lavoro di qualche studente o per gli studenti post-laurea, scriveva tutte le sue idee in questi piccoli notebook con una scrittura microscopica. Queste idee e appunti in seguito divennero le pagine dei suoi libri.¹⁷⁴

Il suo metodo di lavoro era stupefacente...era un genio perché aveva un'incredibile abilità di entrare nell'essenza delle cose e dei fenomeni... Le circostanze in cui scriveva erano molto varie perché era molto popolare ai suoi tempi, la gente si recava da lui, egli non rifiutava nessuno e il suo appartamento era invaso giorno e notte da persone. Più tardi viaggiò regolarmente da Leningrado a Kharkov,¹⁷⁵ e in generale, nessuno sapeva quando stava lavorando.¹⁷⁶

Un anno prima della sua morte, Natalia Grigor'evna Morozova mi disse:

Si potrebbe solo essere stupiti dalla straordinaria capacità di lavorare di Lev. Semënovič! Era in grado di cogliere e valutare criticamente l'intera moderna letteratura filosofica, pedagogica, psicologica e partecipare a molte conferenze e a meeting. Allo stesso tempo egli sviluppava misure concrete per Il Commissariato del Popolo dell'Educazione e della Protezione Sociale e Legale dei Minori.¹⁷⁷ Egli lavorò nei laboratori di psicologia collegati con la Clinica delle Malattie Nervose all'Accademia dell'Educazione Comunista, e ha insegnato presso la Seconda Università di Strato di Mosca. Ha fatto in modo approfondito un lavoro scientifico presso l'Istituto di Difettologia¹⁷⁸ e ha anche trovato il tempo per conferenze che duravano per ore.¹⁷⁹

B.V. Zeigarnik ricorda le condizioni in cui Vygotskij ha lavorato, come ha lottato contro le difficoltà esterne (doveva vivere e lavorare in una stanza dove c'erano altre tre persone, inclusa sua figlia, che ha vissuto con lui) come pure le difficoltà interne (la sua malattia lo ha messo in cattivo stato di salute). "Un altro elemento, un altro tratto della personalità, l'etica personale e morale, egli era in grado di lavorare senza essere distratto da una delle cose banali della vita quotidiana che potevano interferire."

Bliuma Vol'fovna ricorda che una volta stava lavorando a casa di Vygotskij con lui e un altro collega.

¹⁷⁴ Da un discorso di D.B. El'konin alla sessione plenaria del Consiglio Scientifico del NII OPP- 14/11/66. Archivio del NIL OPP-F. 82-Op. I-Ed. khr. 397-p. 220.

¹⁷⁵ Per dare lezioni presso l'Istituto Pedagogico Gertsen a Leningrado e a Kharkov.

¹⁷⁶ A.R. Lurija, conferenza dedicata al L. S. Vygotskij, in occasione del suo 80 ° anniversario della nascita, tenuta presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università Statale di Mosca, 18/11/1976. Archivi di famiglia L.S. Vygotskij.

¹⁷⁷ L.S. Vygotskij diresse la sottosezione della Sezione di Protezione Sociale e Giuridica dei minori, del Narkompros.

¹⁷⁸ Istituto Sperimentale dei Disabili - che è quello che allora si chiamava Istituto Scientifico della Difettologia del APN SSSR.

¹⁷⁹ N.G. Morozova, conversazioni, 11/11/1988. Archivi di famiglia L.S. Vygotskij.

Sua moglie era nella stanza, e l'altro collega di volta in volta entrava in conversazione con lei, anche i bambini stavano giocando nella stanza, disturbando i nuovi arrivati e davano fastidio. "Ma questo non preoccupava Vygotskij. Egli fu molto gentile e continuò a parlare con noi. Mi sembrava che questa capacità di concentrazione sia una caratteristica sorprendente delle grandi persone... Lev Semënovič ha lavorato senza sosta. Lui stava morendo e sapeva di essere una persona condannata.", visto che a quei tempi non vi erano medicine capaci di arrestare la tubercolosi.

Lo sapeva. Ciò nonostante, ha lavorato, perché sentiva di dover fare in fretta. E poi, quando fu costretto a letto in sanatorio a Serebryany Bor,¹⁸⁰ ha chiamato tutti i suoi colleghi vicino a lui, compresa me e altri, per continuare a lavorare laggiù. L'11 giugno ha chiamato Gita Vasil'evna (Birambaum)¹⁸¹ e la sottoscritta per discutere come una malattia (Parkinson) alterasse la mente. Quando Gita ed io arrivammo, ci hanno detto che Lev Semënovič era morto. Anche nell'ora prima della sua morte - letteralmente e metaforicamente – fece il possibile per lavorare, per fare ciò che riteneva essenziale.¹⁸² La tubercolosi non lo ha limitato, bensì piuttosto ha stimolato la sua opera... E' difficile capire come egli fu in grado di familiarizzare con una vasta letteratura - in tre lingue generalmente, sui bambini, e la psicologia genetica, la psicopatologia, la difettologia - e pensare così profondamente e sintetizzare rigorosamente fatti e opinioni.¹⁸³

Lev Semënovič fece ricerca per tutto il periodo che visse a Mosca (dal 1924 al 1934) in un momento in cui era ufficialmente uno scienziato di professione (non uno studioso indipendente, come prima). "Questo saggio e brillante pensatore, era un grande lavoratore. Era una persona con un'estrema abilità nel lavoro, egli non ha risparmiato le sue energie e calore per il suo lavoro, o per tutti coloro che sono venuti da lui"¹⁸⁴

Quali sono stati i risultati di questo periodo? Cerchiamo di riassumerli. "In dieci anni della sua vita diede di più alla psicologia di ciò che a volte viene fatto in un'intera vita umana."¹⁸⁵

"Nel decennio che passa rapidamente dal momento del suo arrivo a Mosca alla sua morte per tubercolosi nel 1934, Vygotskij è riuscito a costruire un sistema psicologico che ancora oggi non è stato studiato a fondo. Tutte le branche della psicologia, sia in teoria che nelle applicazioni pratiche, sono influenzate dalle sue idee."¹⁸⁶

¹⁸⁰ È stato ammesso al sanatorio del 2 luglio 1934, vale a dire, una settimana prima della sua morte.

¹⁸¹ G.V. Birabaum.

¹⁸² B.Y. Zeigarnik discorso al Consiglio scientifico del NUD APN SSSR, 5-6-84, in occasione del 50° anniversario della morte di Vygotskij. L.S. Vygotskij archivi di famiglia.

¹⁸³ P.Ia. Gal'perin, da una lettera al professor Guillermo Blanc (Argentina). L.S. Archivi di famiglia Vygotskij.

¹⁸⁴ T.A. Vlasova, R.E. Levina, N.G. Morozova, e M.S. Pevzner, Lev Semënovič Vygotskij uno scienziato, un insegnante e una persona. Manoscritto. Archivi della famiglia L.S. Vygotskij.

¹⁸⁵ N.G. Morozova, discorso al Consiglio scientifico del NIID APN SSSR, 27/12/1962. Archivi di famiglia L.S. Vygotskij.

¹⁸⁶ A. R. Lurija, *Tappe su una strada a lungo percorsa. Una autobiografia scientifica*. Mosca, Università Statale di Mosca Ed. 1982. (Tradotto in Italia – A.R. Lurija (1987), *Il farsi della mente*, Armando Editore, Roma – n.d.r.).

“Egli considerava i fatti alla luce della teoria, e le sue teorie erano confermate dai fatti. Le procedure sviluppate da Vygotskij, di fatto le ha scoperte, sono considerate classiche. Esse divennero componenti estremamente importanti della fondazione della scienza della psicologia (A.N. Leont’ev). I suoi contemporanei e compagni di lotta lo considerarono un genio e un grande psicologo del ventesimo secolo.¹⁸⁷ Vygotskij insegnò per molti anni. I suoi allievi includono alunni senior della scuola secondaria, studenti di collegi tecnici, studenti nelle istituzioni mediche e dell’educazione, universitari, studenti di conservatori, partecipanti a corsi, e aiutanti negli istituti. Tenne in oltre molte conferenze.

Ha iniziato a lavorare subito dopo il suo ritorno da Mosca (dove aveva studiato) a Gomel, dove cominciò a tenere lezioni per le classi superiori alla scuola per i lavoratori.

Che tipo d’insegnante era? Come ha insegnato? Tutti coloro a cui la vita l’attività di Lev Semënovič non fu una questione indifferente, troveranno questo interessante. Cerchiamo di rispondere a queste domande con le parole di chi ha studiato sotto di lui in quegli anni, e dei suoi stessi colleghi.

Ho una vecchia fotografia davanti a me che raffigura cinque giovani ragazze. Nel suo retro sta scritto. “A Lev Semënovič. La nostra classe con voi, rimarrete nei nostri ricordi per tutta la nostra vita.” Ci sono cinque firme e la data del 29/8/1921, Gomel.

Il destino ha voluto che, potessi conoscere tutte le ragazze della foto. Posso testimoniare che hanno mantenuto la loro promessa anche quando sono invecchiate, ciascuna di loro ha sempre ricordato con gioia, forse anche con tenerezza, le loro lezioni con Lev Semënovič. Mi hanno detto tante volte della loro esperienza. Pochi anni fa una di loro condivise con me i suoi ricordi del tempo in cui ha avuto modo di conoscere Lev Semënovič e, più importante, come le ha insegnato. Sentiamo dalle sue parole.¹⁸⁸

Lev Semënovič, uno studioso di fama mondiale, era anche un eccezionale insegnante. Sono stata fortunata, ero uno dei suoi primi allievi all’inizio della sua attività, quando aveva solo poco più di 20 anni...

Lev Semënovič iniziò a farci visita a casa nel 1918, e ci siamo conosciuti...

Molto presto gli occupanti tedeschi furono cacciati da Gomel, e la città passò sotto il potere sovietico. Il vecchio ginnasio fu chiuso. La Scuola del Lavoro aveva appena iniziato a funzionare, e il lavoro nelle classi superiori si stava avviando. I giovani avevano una sete enorme di conoscenza. Eravamo adolescenti 15/16 anni, decidemmo di organizzare un circolo letterario di cinque persone ed invitammo Lev Vygotskij a condurlo. Ha accettato volentieri, e ha lavorato con noi regolarmente per circa tre anni, gratuitamente.

Fin dall’inizio in questa classe vi era un grande interesse e rispetto per l’insegnante. Avevamo una relazione sorprendentemente confidenziale con lui. L’autorità di Lev Vygotskij era indiscutibile per noi, partecipare alle sue lezioni

¹⁸⁷ T.A. Vlasova, R.E. Levina, N.G. Morozova, e M.S. Pevzner, Lev Semënovič Vygotskij uno scienziato, un insegnante e una persona. Manoscritto. Archivi della famiglia L.S. Vygotskij.

¹⁸⁸ L’autrice di queste memorie è morta nel dicembre 1990.

era come essere in vacanza. Egli variava le forme delle riunioni. Spesso partiva da relazioni o analisi che aveva scritto. Abbiamo noi stessi scelto i temi delle nostre composizioni, il nostro leader forniva l'idea generale - un autore o un argomento più ampio. Ci dava un'introduzione e diceva l'ultima parola. Lev Semënovič veniva senza alcun appunto – spesso parlava improvvisando.

Ricordo una riunione dedicata all'analisi di Griboedov *Il dolore dallo spirito*. Oltre ad analizzare la situazione storica nella prima metà del diciannovesimo secolo in Russia e discutere di Griboedov e di alcuni dei personaggi della sua commedia, Vygotskij diresse l'attenzione all'unicità della composizione di questa grande commedia, mostrandoci come i personaggi erano stati presentati. Tutti i personaggi della commedia si rivolgevano loro l'un l'altro, per così dire: Sophia a Chatskii, Molchalin a Sofia, Lisa a Molchalin (lei è la sua, e lui è il mio, disse Liza). Questa distinzione tra i personaggi era l'anima della commedia. Non ho mai trovato in letteratura un commento come quello di Vygotskij sull'architettura della commedia di Griboedov. Non ho mai dimenticato la sessione sulla novella filosofica di V. F. Odëvskij: (*Notti Russe*).

Su suggerimento del nostro leader organizzammo un tribunale sui caratteri della novella 1983 di Victor Hugo. Il gruppo scelse un presidente del tribunale, un avvocato della difesa e l'avvocato di Goven e di Simurden. L'avvocato di Goven ha esaminato tutte le sue opere, il suo comportamento, e le esperienze dal punto di vista della filantropia, della sua umanità e dolcezza spirituale. Dall'altra parte, l'avvocato di Simurden analizzò il suo comportamento dal punto di vista della fedeltà al suo dovere rivoluzionario, la sua impeccabile onestà, e la tendenza a riflettere su sé stesso, a prescindere dal turbamento interiore lo tormentava in questo momento. Allo stesso tempo, durante la guerra civile, tutti questi problemi erano fondamentali, noi giovani siamo stati acutamente stimolati da loro. Così "il tribunale letterario" diventava una discussione di un argomento veramente urgente e attuale.

La 'corte' fu insediata con grande solennità e i componenti delle famiglie furono invitati a partecipare a questa sessione.

Non posso descrivere l'impressione che mi ha lasciato per tutta la vita quest'incontro.

A volte ci propose di studiare da noi stessi un'opera letteraria. Dalla letteratura classica Russa abbiamo studiato i lavori di Puskin, Lemontov, e Tolstoj, le storie di Cherkhov quali *La casa con il balcone*, *L'irrequieto*, *Il monaco nero*, *Reperto n.6* e altri. La gamma dei lavori studiati è stata abbastanza ampia. Ricordo bene quando abbiamo discusso *Il ritratto di Dorian Gray* e *Il crimine di lord Artur Seville* di Oscar Wilde, e le opere di Shakespeare.

Le Semënovič prestava molta attenzione alla poesia. La sua memoria era fenomenale. I suoi poeti preferiti erano Puskin, Lermontov and Alexander Blok, che citava costantemente e si serviva delle loro poesie per illustrare le sue idee.

Ricordo che una volta, dopo uno dei suoi viaggi a Mosca, ha portato la *Colonna di fuoco* di Gumilëv tre poesie tra cui *Sesto senso*, *Il tram errante* e

Corpo e anima, le lesse, le analizzò e fece i suoi commenti. Allo stesso tempo, ci fece conoscere i lavori di V.O. Pasternak e le prime poesie di O. Mandel'stam.¹⁸⁹

Queste persone ricordano tutto chiaramente dopo più di 60 anni e non sono le uniche a ricordare queste incontri - altri li ricordano in pagine indimenticabili dei loro libri.¹⁹⁰

Lei mi disse che nello stesso periodo della vita Lev Semënovič ha iniziato con regolarità a tenere conferenze pubbliche sulla letteratura russa e straniera. Molte conferenze erano dedicate all'analisi di alcuni lavori classici, per esempio, l'*Amleto* di Shakespeare, *La casa con il balcone* di Čechov ecc., mentre altre erano su più ampi temi. Molte conferenze erano dedicate agli anniversari (morte o nascita) di scrittori e poeti russi o stranieri. Erano un evento per la città e vedevano la presenza di molte persone, alunni delle classi superiori, studenti universitari e altri giovani. Le lezioni erano eventi importanti, e la gente le ha ricordati per decenni.

Più tardi (1924-1934) nel periodo di vita quando andò a vivere a Mosca ha insegnato in molti istituti superiori ma non solo a Mosca ma anche a Leningrado e a Kharkov con regolari viaggi per tenere le lezioni.

Marija Mikhailovna Krylova ha ascoltato le sue lezioni a Leningrado nel 1926. Ecco quello che ha detto.

Se potessi trasmettervi le immagini impresse nella memoria, i sentimenti che evocano, sarei soddisfatta. Ma come posso descriverle?

... nella primavera del 1926, un mese e mezzo prima della fine dell'anno, ci è stato detto che il Professore Vygotskij sarebbe venuto da Mosca a fare un breve corso di psicologia. Non ci sarebbe stato nessun esame. Il corso era molto specifico e "analitico". Così abbiamo messo un poco in disparte il corso del Professor Bekhterev sulla riflessologia infatti, tutti sono vennero alla sua prima lezione, metà del corso è giunto alla seconda, e nella terza ero io sola.

Molte persone andarono alla prima lezione per sentire Vygotskij, ma alla seconda lezione, tutti vennero senza eccezione, per cui fu necessario passare dall'auditorium alla Sala Grande. Frequentarono anche gli assistenti e istruttori. La sua presentazione era chiara, interessante e piena d'idee. Ero particolarmente interessato all' "area di sviluppo prossimo", necessaria per la preparazione di quelli che dovevano lavorare con i ragazzi abbandonati nelle strade o i giovani delinquenti. Lev Semënovič, che era appena tornato dalla Germania, ci raccontava tutte le diverse correnti della psicologia nei laboratori di eccezionali psicologi – ci raccontava in modo tale che siamo stati "trasportati" in tali laboratori ed era come fossimo "presenti" agli esperimenti. Diede poi una valutazione di tali indagini, esplorando tutti i pro ei contro, mostrando come si

¹⁸⁹ E.L. Geilikman, Memorie. Archivi di famiglia L.S. Vygotskij.

¹⁹⁰ Dopo la separazione dai suoi allievi, dopo quasi due anni di incontri regolari, Lev Semënovič, su loro richiesta, ha dato a ciascuno di loro la sua fotografia. Questo fu nel 1921. Nel 1963 uno di loro, Raisa Iakovlevna Shumiatskaia, capendo che non avevo una tale foto, mi ha dato la sua, che aveva conservato con cura per più di quarant'anni. Ho accettato questo dono, così preziosa per me, ne ho fatto una copia, che ho dato a Raisa Iakovlevna. In questa foto Lev Semënovič sembra indossare una camicia scura. Questa è una splendida fotografia. Mi piace molto. Si trova sulla mia scrivania e sempre, quando guardo la scrivania, ho il piacere di vedere il viso serio di mio padre. Anche ora lo vedo davanti ai miei occhi.

potesse usare questo nel nostro lavoro futuro. Forse è grazie a queste lezioni (in ogni caso, è così che me lo spiego ora) che ho rifiutato una proposta fattami dal professor Lyublinsky dopo i miei studi universitari, dato che volevo iniziare a lavorare con i bambini il più presto possibile. Le lezioni di Vygotskij erano una gioiosa occasione di festa per noi, ma non solo per noi - i professori lo circondavano e camminavano con lui lungo il corridoio in enormi folle facendo domande a cui egli rispondeva vividamente e chiaramente, affrontando ora l'uno ora altro, probabilmente avevano anche sentito le sue lezioni - mi sono seduta in prima fila, e non ho mai guardato in giro così mi sono assorta in quello che diceva, ... Non posso dire quante lezioni abbia dato. Di solito veniva per due giorni, parlava la sera e la mattina, e poi faceva lo stesso la settimana successiva. Probabilmente furono dieci o più lezioni, ma ci ha detto così tanto, ci ha portato fino al termine su tutti i problemi, aprendoci molti orizzonti, dandoci concrete descrizioni dei lavori di Kurt Lewin, Adler e molti altri psicologi. Sono passati cinquantacinque anni da allora, lo vedo ancora vividamente davanti a me, e ho una chiara nozione dei contenuti che trattava...

All'ultimo incontro del corso, gli studenti lo ringraziarono per l'impostazione delle lezioni.¹⁹¹

Le sue lezioni attraevano sempre ascoltatori; e come ricorda D.B. El'konin. "Egli attirava l'attenzione dal primo all'ultimo minuto" "La prima cosa che mi ha colpito e che resterà per tutta la vita è come Lev Semënovič presentava le sue lezioni e ci ha insegnato a pensare." "Anche se le lezioni erano per studenti del terzo anno tutti nell'educazione e nella psicologia ne erano interessati." La gente lo ascoltava incantata "perché non vi sono mai stati così tanti suggerimenti sui quali la gente poteva intervenire o prendere appunti, sussurrare o semplicemente intrattenersi. Abbiamo ascoltato non solo ma anche pensato, intensamente. Ho partecipato ad un certo numero di lezioni e ho visto come mi hanno cambiato da un momento all'altro e che si sarebbero aggiunte nuove idee."¹⁹²

Ho conservato le registrazioni stenografiche di lezioni sugli stessi temi ma date in momenti differenti, dove appare chiaro l'approccio creativo che egli dava.

Il suo allievo D.B. El'konin conosce cose interessanti sulle lezioni di Vygotskij. Sentiamo che cosa ha da dire.

Ricordo una di queste conferenze con argomento "la memoria". Beh, tutti sapevano che Lev Semënovič non aveva sui fatti giornalieri una grande memoria. Un suo assistente più vicino, lo sapevo bene perché dal primo giorno che Vygotskij è arrivato a Leningrado e poi nei giorni successivi, ha dovuto ricordargli tutte le cose che doveva fare quel giorno e il successivo - quali incontri, quali conferenze, meeting o seminari ecc. E così pure per la conferenza sulla memoria. Vygotskij disse: "Prima di tutto, vorrei mostrarvi ciò che è la

¹⁹¹ M.M. Krylova, lettera di G.L. Vygotskaia del 21/6/1981. Archivi della famiglia L.S. Vygotskij.

¹⁹² D.B. El'konin, da un discorso alla Sessione Plenaria del Consiglio Scientifico del NII OPP APN SSSR, 14 novembre 1966, in occasione del 70° anniversario della nascita di Vygotskij. Arkhiv. NIL OPP -F. 82 - Op. I-Ed. khr. 397-P. 214.

memoria. Per fare questo, devo chiedere a qualcuno del pubblico di scrivere alcune parole sulla lavagna, e poi chiederò al pubblico quali desidera che io ripeta. Le parole possono essere varie e essere quello che volete, astratte, concrete e da qualsiasi settore della conoscenza. Ci deve essere un totale di 400 parole. La sola condizione che metto è che ogni parola successiva può essere pronunciata solo quando dico ‘per favore’. La gente in sala ha cominciato a suggerire le parole. Qualcuno del pubblico ha scritto queste 400 parole sulla lavagna in colonne di 10. Dopo che tutte le parole sono state scritte, Vygotskij si voltò verso il pubblico, quindi non vedeva la lavagna, e chiese loro di chiamare il numero della parola che lui poi avrebbe pronunciato. Gli è stato chiesto di dire n. 212, 72 e 35, e lo ha fatto, gli hanno chiesto di riprodurre ogni 10, e lo ha fatto, e dall’alto verso il basso, dal primo numero chiamato fino all’ultimo. Dopo avere dimostrato la sua memoria fenomenale, cominciò a parlare della natura e dell’essenza degli effetti dei processi superiori della memoria volontaria strumentale, sempre in riferimento all’esperimento svolto in quel momento. Lev Semënovič evidentemente aveva fatto un sacco di lavoro per eseguire un tale esperimento in sala: aveva elaborato un sistema di 400 parole. Io non conosco quale fosse questo sistema ma questo non è importante, quello che è importante è che Vygotskij ha tenuto una conferenza (sulla ‘memoria’ per esempio), cercando prima di dimostrare ai suoi ascoltatori, in modo chiaro e grafico, il fenomeno psicologico e poi la conferenza sarebbe proseguita, su queste basi, ha esaminato l’intero insieme di spiegazioni e di teorie psicologiche sottostanti questo fenomeno, e questo sulla base della memoria artificiale che aveva appena mostrato.¹⁹³

Le sue conferenze erano un grande evento. Era una cosa normale per lui tenere una conferenza per tre, quattro o anche cinque ore, con in mano non più di poche carte con gli appunti.¹⁹⁴ Come l’eroe della fiaba, avrebbe drenato enormi blocchi di informazioni, avvalendosi di centinaia di nomi e dichiarazioni. Spesso dava due lezioni al giorno su diversi temi, oltre a consultazioni su una varietà di argomenti. Poteva cambiare soggetti con relativa facilità, ma ha sempre mantenuto un alto livello teorico.”¹⁹⁵ E’ stato ricordato come un “docente innovativo che riflette profondamente sulle sue lezioni e fornisce prove convincenti a sostegno delle sue nuove conclusioni.”¹⁹⁶

Così, dopo aver iniziato l’insegnamento nelle scuole secondarie, e ai corsi serali, dopo essersi trasferito a Mosca, Lev Semënovič ebbe accesso all’istruzione superiore e divenne un splendido insegnante, e più tardi professore.

Avrebbe anche insegnato agli adulti - i suoi compagni di lavoro e studenti universitari.

¹⁹³ Ibid.

¹⁹⁴ A.R. Lurija, Tappe su una strada a lungo percorsa.

¹⁹⁵ Z.I. Šif, da un discorso alla sessione del Consiglio Scientifico dell’Istituto Nazionale di Ricerca di Difettologia, 27/1211966, in occasione dell’anniversario della nascita di Vygotskij. Archivi di famiglia L. S. Vygotskij.

¹⁹⁶ T.A. Vlasova, R.E. Levina, N.G. Morozova, e M.S. Pevzner, Lev Semënovič Vygotskij uno scienziato, un insegnante e una persona. Manoscritto. Archivi della famiglia L.S. Vygotskij.

Come loro tutor nella ricerca, insegnava come svolgere un'indagine, condurre un esperimento, come raccogliere, processare e analizzare i dati ottenuti. "In che modo Lev Semënovič insegnava ai suoi colleghi, alunni e studenti? Non pontificando, ma con gli esempi, come ci si approccia alle scienze, si analizzano i ragazzi, attraverso esempi analitici portati alle lezioni, attraverso i suoi colloqui, dal modo in cui ha fatto esperimenti, e attraverso l'attenzione che dedicava alla gente."¹⁹⁷ Lev Semënovič non era solo un grande docente e maestro nell'istruzione superiore: era anche un insegnante nel senso più ampio della parola. Ci ha educato, con le sue idee, i suoi giudizi e i suoi atteggiamenti verso la scienza, la vita, e la gente."¹⁹⁸

Ci ha insegnato che era importante non solo ripercorrere la storia della malattia del bambino. Ma non meno importante, ci ha insegnato, di analizzare attentamente la storia dello sviluppo del bambino "la storia della sua scolarizzazione ed educazione, e comprendere il sistema di relazioni tra il bambino e le persone intorno a lui. Amava i fatti, e ci ha insegnato come vedere i fatti alla luce della teoria, ad essere attenti a ciò che stava dietro ogni fatto, e esplorare ogni implicazione psicologica."¹⁹⁹

Quando aiutava i giovani collaboratori, gli studenti, e i laureati nei loro lavori, Lev Semënovič analizzava prima di tutto il problema con la persona. Avrebbe camminato per la stanza pensando ad alta voce. O seduti in laboratorio clinico con una tazza di tè, avrebbe sviluppato un'idea delineando diversi argomenti da indagare. Ci avrebbe detto: "La garanzia di successo è avere chiara la visione degli argomenti e definire le questioni."²⁰⁰

Non avrebbe mai imposto una sua visione, anche quando si trattava di scegliere il metodo di ricerca. Avrebbe solo indicato "la direzione in cui doveva essere ricercato il metodo. Si sarebbe perfezionato la metodologia nel corso degli esperimenti di prova... Lev Semënovič avrebbe dimostrato alcune delle sue tecniche. Poi studiato i protocolli e discussi con noi. Aveva bisogno di fatti ed esperimenti affidabili, e ci avrebbe incoraggiato a discuterne con lui."²⁰¹

Ci ha insegnato a scrivere le cose prima che passasse troppo tempo dagli esperimenti e solo più tardi analizzare i dati ottenuti e, in base a specifici postulati teorici e ipotesi che dovevamo verificare, chiarir e quindi rinforzare gli esperimenti. Egli era sempre molto attento ai suoi compagni di lavoro e agli esperimenti che avevano fatto, su come riportavano i loro appunti, le loro analisi dei risultati, e sarebbe stato felice se un esperimento portava a fatti nuovi, anche se non corrispondevano alle ipotesi iniziali. Avrebbe "visto la spiegazione dei fatti nuovi, con i suoi allievi, legandoli assieme, spesso discutendoli ad alta voce."²⁰²

Vygotskij dava grande importanza alla rassegna della letteratura nazionale ed estera e l'ha insegnato molto bene ai suoi allievi; chiese spesso, a tutti di mettere in relazione ciò che avevano letto. In questo modo la loro conoscenza si sarebbe

¹⁹⁷ Ibid.

¹⁹⁸ R.E. Levina e N. G. Morozova, *Ricordi di L.S. Vygotskij*. Defektologija 1984, n° 5.

¹⁹⁹ T.A. Vlasova, R.E. Levina, N.G. Morozova, e M.S. Pevzner, *Lev Semënovič Vygotskij uno scienziato, un insegnante e una persona*. Manoscritto. Archivi della famiglia L.S. Vygotskij.

²⁰⁰ Ibid.

²⁰¹ Ibid.

²⁰² Ibid.

arricchita. Quando venivano discusse le ricerche dei laureati o dei suoi collaboratori, “Le conclusioni di Lev Semënovič erano a volte una rivelazione per i ricercatori stessi, da ogni fatto generava nuove idee, che generosamente condivideva con noi, spesso ascrivendoci la sua ricerca, come per farci un regalo.”²⁰³

“Come diceva, durante le nostre indagini, egli voleva sondare ogni aspetto dell’attività mentale umana. La sua analisi toccava varie aree, che assemblava in un quadro di idee per le future ricerche.”²⁰⁴

Vygotskij parlò in diverse conferenze, meeting e altri incontri. Questi colloqui (e le sue lezioni) erano delle occasioni interessanti e simpatiche per gli ascoltatori e per un pubblico enorme “Vygotskij era un oratore e docente estremamente interessante. Non ci sono state circostanze o distanze che potessero impedirgli di essere presente per la sua relazione, si trattasse di un rapporto o di una lezione. Avrebbe discusso i suoi problemi scientifici mentre parlava, involontariamente coinvolgendo gli ascoltatori nel movimento del suo pensiero, riflettendo ad alta voce, dopo di che avrebbe riassunto quello che aveva detto, sempre formulando le sue dichiarazioni molto chiaramente.”²⁰⁵

Attirava diversa gente alle sue conferenze e lezioni, lo venivano ad ascoltare non solo per la sua capacità di parlare ma per la sua qualità e originalità, e la persuasività del suo pensiero. Spesso i suoi studenti e compagni di lavoro facevano riunioni a casa sua e parlavano con lui per diversi giorni sulle sue nuove idee. A.N. Leont’ev ha conservato alcuni frammenti di appunti presi sulla relazione di Lev Semënovič sul tema *La struttura semantica e sistemica della Coscienza*, relazione, che durò (la relazione) circa sette ore.”²⁰⁶

In una conversazione, Leont’ev riferì: “le recenti relazioni compendiose di Vygotskij, di cui una è durata otto ore.”²⁰⁷

Le sue relazioni non erano semplicemente una sommatoria di tutte le ricerche esistenti ma contenevano nuove idee e nuovi pensieri, totalmente sconosciuti e non famigliari ai suoi ascoltatori. E’anche successo che il suo discorso di tanto in tanto mettesse in discussione le idee che esistevano da decenni su alcuni fenomeni, essi assorbivano e possedevano le menti e le anime degli ascoltatori e portavano la gente a modificare i loro punti di vista; inoltre attiravano sostenitori, e ne faceva, molti di essi, dei compagni di pensiero.

Ora siamo nel periodo in cui fece il suo primo discorso pubblico del Secondo Congresso di Psiconeurologia a Pietrogrado nel 1924.

Lurija fu colpito dal modo in cui Vygotskij presentò la relazione e dalla persuasività del suo stile.

Il contenuto della relazione fece una grande impressione. Invece di discutere qualche questione secondaria, come si addice a un giovane che parla per la prima

²⁰³ Levina e Morozova, *Ricordi di Vygotskij*.

²⁰⁴ Ibid.

²⁰⁵ P.Ia. Gal’perin, da una lettera al professor Guillermo Blanc (Argentina). Archivi di famiglia L.S. Vygotskij.

²⁰⁶ Cronaca Scientifica. *Voprosy psikhologii* 1967, n.3.

²⁰⁷ I partecipanti al congresso sono stati numerosi scienziati di chiara fama, tra li Y.M. Bekhterev, G.J. Rossolimo, A.S. Griboedov, N.M. Shchelovanov, G.I. Chelpanov, K.N. Xomilov, A.A. Ukthomskij, M.Ia. Basov, M.D. Ourevich, G.G. Shpet’s, V.A. Vagner, e altri.

volta in un'assemblea così prestigiosa,²⁰⁸ Vygotskij ha scelto il difficile tema del rapporto tra riflessi condizionati e comportamento umano cosciente.²⁰⁹ La relazione è stata sorprendente nella forma e nei contenuti. Essa era chiaramente contro corrente nel suo contenuto.

Il modo di presentazione le d'idee che stavamo nascendo da Vygotskij in questa occasione erano assolutamente brillanti, presentava i concetti con notevole chiarezza.

Questo rapporto è stato sorprendente in termini di contenuti e forma.²¹⁰

E così pure alla riunione del SPON nel novembre 1924.

Il rapporto di Vygotskij "Sullo stato e i compiti attuali del sistema di istruzione e di educazione degli handicappati fisici e dei bambini mentalmente ritardati." fu il principale evento del meeting.

Secondo la testimonianza del Professore D.I. Azbukin, questo rapporto fu "come un fulmine a ciel sereno" Capovolse l'intera visione dell'handicap e del ritardo. Il primo impatto dei delegati con la relazione di Vygotskij fu di smarrimento. Ma il suo profondo senso di convinzione del suo lavoro ha fatto sì che lo si ascoltasse con profondo interesse e attenzione. Secondo la testimonianza di Dimitry Azbukin i delegati uscirono dal congresso "rinfrescati".

E così è stato nel 1930 alla Conferenza Pan Russa degli insegnanti dei sordi a Mosca. Su questo R.M. Boskis ricorda:

Il grande auditorium conteneva persone che avevano dedicato un certo numero di anni della loro vita a insegnare ai sordi e ai muti, erano profondamente convinti che l'unica posizione incontrovertibile, una posizione che ne garantiva un efficace insegnamento, era l'uso di un metodo puramente orale che non consentiva l'utilizzo di altri mezzi di istruzione che non il discorso orale. Molti di quelli seduti nella sala erano convinti di questo.

In quei giorni, un manifesto rivolto ai bambini sordi e muti, appeso per regolamento, sui muri delle loro scuole affermava: "L'espressione facciale è la vostra memoria."

Ed era a questo pubblico che Lev Semënovič riferiva sulla poliglossia. Difendendo il positivo ruolo della poliglossia nello sviluppo del bambino normale, Lev Semënovič dimostrò che anche nella scuola per muti e sordi, la poliglossia, che intendeva come il linguaggio orale, lo scritto, ed quello espressivo, era produttiva. Agli insegnanti dei bambini sordi e muti sottolineò, con forte persuasività, l'importanza del linguaggio espressivo nello sviluppo intellettuale.

²⁰⁸ A.R. Lurija, Tappe su una strada a lungo percorsa.

²⁰⁹ A.R. Lurija, conferenza dedicata a L.S. Vygotskij, in occasione del suo 80° anniversario. Data presso la Facoltà di Psicologia dell'Università Statale di Mosca, 18/11/1976. Archivi di famiglia L.S. Vygotskij.

²¹⁰ R.M. Boskis, discorso al Consiglio scientifico del NIID APN SSSR, 27/12/1966, in occasione del 70° anniversario della nascita di Vygotskij. Archivi di famiglia L.S. Vygotskij.

Il pubblico lo ascoltava incantato: nella sala non si udì il minimo sussurro. La sua relazione ebbe un lungo applauso. Le facce degli ascoltatori irradiate da straordinaria ispirazione. Alcuni avevano i loro dubbi... altri sono stati rapiti... A questo punto, il famoso Professore D.V. Fel'dberg, che aveva presieduto la sessione, intervenne per fare le osservazioni conclusive. Ha cominciato con le parole: “Una bomba è appena scoppiata sopra le nostre teste”. Il pubblico è diventato improvvisamente rumoroso in risposta a questo, tanto che il professor Fel'dberg ha dovuto interrompere il suo discorso.

Il pubblico brulicava intorno Lev Vygotskij. Egli aveva solo trenta tre anni, si fermò là, in mezzo a persone che erano avanti con gli anni, riesaminandone le convinzioni di lunga data. Vygotskij era abile a convincerli con il suo chiaro pensiero. La brillantezza della sua rimarcabile logica aveva effetti indelebili negli ascoltatori.²¹¹

E così è stato per più volte.

Probabilmente non è un caso che un articolo su Vygotskij scritto subito dopo la sua morte e dedicato alla sua memoria, menziona la sua attività d'insegnamento e in una delle prime righe, lo definisce “un brillante insegnante”²¹²

Vygotskij prendeva i suoi incarichi pubblici con serietà e responsabilità, come doveri diretti della sua posizione. Non usò mai un atteggiamento formale verso il suo lavoro pubblico e lo perseguì sempre sinceramente. Ha sempre svolto tutti i compiti che li venivano dati, era instancabile nei suoi sforzi, mostrando iniziativa e originalità. Ha sempre cercato di fare del suo meglio in ogni cosa.

Lev Semënovič ha sempre trovato il tempo, in mezzo a tutta la sua ricerca multi sfaccettata, per una varietà di impegni pubblici, verso i quali ha mantenuto un atteggiamento estremamente responsabile, sia che fosse nel suo impegno come deputato al distretto del Soviet, o come membro delle Società per l'Educazione dei Lavoratori, o altri, e ve ne sono stati molti.²¹³

Questo è quanto ha scritto Vygotskij di se stesso in relazione agli aspetti della sua attività. Un anno e mezzo prima della sua morte egli scrisse la sua autobiografia scientifica e pedagogica in risposta ad una richiesta di una delle istituzioni con le quali è stato associato nel lavoro.²¹⁴ Nella colonna relativa a “informazione su incarichi pubblici” egli scrisse “Sono membro della Presidenza degli psiconeurologi marxisti collegati con L'Accademia Comunista, della Società per le Prove Psicologiche (vice presidente), del comitato di organizzazione di congressi scientifici, e sono presente in un numero di comitato di redazione di giornali scientifici; sono membro del Consiglio (distretto) del comitato di Distretto e K.D.; membro dell'ufficio della scuola secondaria, membro del GUS; tre anni di lavoro nella sezione culturale del dipartimento regionale per l'educazione dei lavoratori, partecipante alla

²¹¹ A.N. Leont'ev e L.S. Vygotskij, *Sovetskaia psikhonevrologiia*, 1934, n° 6.

²¹² T.A. Vlasova, da un discorso ad una riunione in occasione del 70° anniversario di L.S. Vygotskij, 27/12/66. Archivi di famiglia L.S. Vygotskij.

²¹³ *Un'autobiografia scientifico-pedagogica*, scritta il 14. gennaio 1933. Archivi di famiglia L.S. Vygotskij.

²¹⁴ Associazione Panrusa dei Lavoratori in Scienza, Arte, e Tecnologia in materia di Aiuto per la Costruzione del Socialismo.

conferenza pedologica-psicologica a Mosca e in altre città; membro del VARNITOS.²¹⁵

In qualità di membro del Consiglio di Distretto, per un certo numero di anni fino alla sua morte, ha partecipato attivamente nello stabilire le direttive nelle scuole, dedicando particolare attenzione a lavorare con i bambini problematici.²¹⁶

Ecco una descrizione di Lev Semënovič pubblicata dopo la sua morte dal Comitato esecutivo per il Distretto di Frunze:

Descrizione del Compagno Vygotskij membro della Sezione di Pubblica istruzione del Consiglio del Distretto di Frunze.²¹⁷

Il Compagno Vygotskij ha lavorato nella sezione del Dipartimento della Pubblica Istruzione nel 1931. Durante il suo lavoro nella sezione, Vygotskij dimostrò essere uno dei migliori operatori sociali; come membro della sezione, diede istruzioni preziose su come impostare la scuola. Nel 1932 su sua iniziativa e con il suo aiuto attivo, è stata costruita una terrazza alla Seconda Scuola Pilota, per tre Gruppi di sanatorio²¹⁸ che ancora esistono. Ha tenuto numerose e preziose lezioni e conferenze sui bambini difficili. In aggiunta ha organizzato numerosi studi sulle scuole correttive partecipando personalmente a studi nelle case per bambini problematici, diede un notevole aiuto ai genitori e ai ragazzi...

9 Giugno 1934 Presidente della Sezione (firma)

Segretario (firma)

T.A. Vlasova ricorda un aneddoto che illustra Vygotskij come responsabile, serio, e il suo atteggiamento informale nei confronti dei suoi obblighi sociali:

A volte, la sera dopo il lavoro, con un gruppo di amici facevamo una passeggiata e discutevamo. In una di queste occasioni, abbiamo notato un uomo ubriaco disteso vicino alla porta di una casa. Vygotskij voleva andare alla stazione di polizia. Gli abbiamo detto che era inutile cercare di fare qualsiasi cosa. Faceva caldo in cortile. Disse: “Questo non è bene. Sono un membro del Distretto dei Soviet, ed è mio dovere informare la stazione” Chiamò un poliziotto e gli chiese di fare in modo che l'uomo tornasse a casa.²¹⁹

Anche se Vygotskij ha servito la scienza e in breve tempo ha ottenuto così tanto, tuttavia un mezzo secolo più tardi, molte delle cose da lui trattate devono ancora essere studiate, non era uno sciocco chiuso nel suo ufficio (come ho già detto, non ha mai avuto un ufficio). Era una persona molto vivace, emozionante, con una

²¹⁵ Dal materiale di *Un anno senza Lev Seme Semënovič*, preparato dai lavoratori dell'EDI per l'anniversario della sua morte. Archivi di famiglia L.S. Vygotskij.

²¹⁶ Conservato negli archivi di famiglia Vygotskij.

²¹⁷ Dal materiale di *Un anno senza Lev Semënovič*, preparato dai lavoratori dell'EDI per l'anniversario della sua morte. Archivi di famiglia L.S. Vygotskij.

²¹⁸ (Sanatorium Groups – nel testo in inglese – n.d.r.)

²¹⁹ Ibid. (nota non corrispondente nel testo – n.d.r.)

grande varietà d'interessi e hobby. Un poeta, uno dei preferiti di Vygotskij, scrisse queste notevoli righe

In ogni cosa ho voglia di arrivare
sino alla sostanza.
Nel lavoro, cercando la mia strada,
nel tumulto del cuore.

Sino all'essenza dei giorni passati,
sino alla loro ragione,
sino ai motivi, sino alle radici,
sino al midollo.²²⁰

- raddoppio numerazione nota per parificarla all'originale non corrispondente nel testo - n.d.r.)

Mio padre non conosceva queste righe: sono state scritte più tardi, Molti anni dopo la sua morte. Ma vi si adattano perfettamente. Ha davvero fatto il tentativo di cogliere l'essenza di ogni fenomeno sotto ogni aspetto, alle sue radici, a scavare verso il basso in cerca della verità, sia che fosse una ricerca scientifica, una situazione di vita, o un semplicemente passatempo.

Così nella sua gioventù ricercava l'origine della sua famiglia, del suo nome, dei suoi parenti. Egli studiò la questione e ottenne la verità. Ha mostrato al padre che il loro nome di famiglia era stato scritto in modo errato, che non è derivato dalla parola *vygoda*, ma dal nome di un piccolo villaggio della Bielorussia da dove erano venuti i suoi parenti, e quindi doveva essere scritto con un "t", Vygotskij. Da quel momento, cominciò a scrivere il suo cognome di conseguenza, ed è così che oggi il mondo intero lo conosce.

Il desiderio di 'arrivare al cuore' delle cose, per scavare nelle profondità di tutto ciò in cui s'impegnava, era tipico del suo carattere.

Anche quando si stava semplicemente divertendo, cosa che fece solo nel suo tempo libero, andava in profondità, ed è salito a un livello professionale in diverse aree.

Lasciatemi dire qualcosa su alcuni dei suoi passatempi.

La letteratura occupò un posto speciale nella vita di Vygotskij. Ha imparato presto e nella fanciullezza aveva la passione per la lettura e leggeva moltissimo. Questo, naturalmente, veniva dalla tradizione familiare di leggere assieme. Ai tempi del ginnasio aveva una buona conoscenza dei classici Russi e stranieri. Naturalmente egli amava le storie d'avventura. Come ogni ragazzino della sua età, ha sognato le avventure 'Avevo compiuto ogni azione eroica all'età di 10-12 anni, come la maggior parte dei tifosi di Main, Reed, e Coper.'²²¹ - Questo amore per la letteratura lo accompagnò per tutta la vita.

Nei suoi anni di studente pubblicò numerosi articoli di critica letteraria.

²²⁰ B.L. Pasternak, *Versi e poesie*. Mosca: Kudozheslvenny Literatura, 1988.

(<http://amoit.ru/CulturaRussa/Letteratura/PoesieXX/PoesiePasternak.html>), traduzione di Angelo Maria Ripellino -n.d.r.)

²²¹ Da una lettera a A.N. Leont'ev del 31 / 7/1930. Archivi di famiglia A.N. Leont'ev.

Vivendo a Gomel, dopo aver finito la sua educazione, organizzava spesso presentazioni di riviste letterarie e analizzava i lavori creativi di diversi autori o singoli lavori della letteratura classica e moderna, sulla quale si teneva al corrente e ben conosceva. Ha tenuto conferenze presso il Club Centrale dei Lavoratori su Gorki,²²² Korolenko,²²³ sugli scritti di Deam'ian Bednyj,²²⁴ John Reed e il suo libro *I dieci giorni che sconvolsero il mondo*,²²⁵ ha partecipato a una serata letteraria internazionale per aiutare coloro che morivano di fame lungo il Volga,²²⁶ e insieme con il poeta V.N. Vasilenco, ha tenuto una serata letteraria presso il Gubsoiuz Club il cui annuncio diceva “(1922 (*Letteratura oggi*)) “con la lettura di nuove opere sia nostre che quelle degli altri.”²²⁷

Oltre all'annuncio di queste conferenze e colloqui i giornali pubblicarono articoli su temi letterari.

Il giornale Zhizn'iskusstva pubblicato dal Dipartimento dell'Educazione del Commissariato del Popolo di Pietrogrado pubblicò un articolo di Vygotskij intitolato. *L'imperatore senza vestiti*. L'articolo esaminava la questione del rapporto tra Tolstoj e Shakespeare. Dopo che Tolstoj aveva scritto il suo articolo *Su Shakespeare e il teatro* (1900), era diventato di moda sostenere che Tolstoj non aveva capito Shakespeare. Vygotskij discusse quest'opinione che imperava, parlando della scoperta di Shakespeare da parte di Tolstoj, affermando che “Tolstoj ha avuto una comprensione geniale di Shakespeare.” Scrisse:

Troviamo che Tolstoj, da un lato, e l'intero mondo europeo, dall'altro, non solo valutano la stessa cosa in modo differente ma che effettivamente si tratta di cose completamente diverse. Così Shakespeare nel linguaggio di Tolstoj e nel linguaggio europeo non ha niente in comune, se non il nome. Io definisco l'articolo di Tolstoj “una scoperta” perché il vero, autentico Shakespeare non è mai stato analizzato in questo modo, in tutta la sua verità e la sua stessa essenza, come nelle pagine del suo articolo.”²²⁸

Il giornale Poleskaia Pravda pubblicò i suoi articoli su libro di John Reed *Dieci giorni che sconvolsero il mondo*,²²⁹ sulle opere creative di Dem'ian Bednyi,²³⁰ sulla letteratura bielorusa,²³¹ un articolo dedicato al 60° anniversario della nascita e il 35° anniversario della attività letteraria e sociale di A.S. Serafimovich.²³²

Non descriverò questi articoli di critica letteraria (già brevemente richiamati nella prima parte di questo libro). A questo punto vorrei solo aggiungere un dettaglio che considero molto interessante.

²²² Poleskaia pravda, 1921, n° 600; Poleskaia pravda, n.922, nn. 608, 609, e 615.

²²³ Poleskaia pravda, 1922, nn. 630, 631.

²²⁴ Poleskaia pravda 1923, n° 1060.

²²⁵ Poleskaia pravda, 1923, n°. 419.

²²⁶ Poleskaia pravda, 1922, n°. 615.

²²⁷ L.S. Vygotskij, *L'imperatore senza vestiti*. Zhizn'iskusstva, 1920, nn. 613,614,615.

²²⁸ Poleskaia pravda, 1923, n°. 1081.

²²⁹ Poleskaia pravda, 1923. n°. 1063.

²³⁰ Poleskaia pravda, 1923, n°.1 075.

²³¹ Poleskaia pravda, 1923, n° 1069.

²³² L.S. Vygotskij, *Un grande scrittore popolare*. Poleskaia pravda 1923, n° 1069.

In una serie di articoli, per esempio, gli articoli sulla letteratura bielorrussa e su A. S. Serafimovič, Lev Semënoviç ricorre a paragoni letterari e si riferisce alle opere di altri autori. Così, nell'articolo *Un grande scrittore popolare*, Lev Semënoviç comincia con l'analisi di un racconto di V. Garshin intitolato *Khudozhniki*. I personaggi in questa storia sono due artisti, uno dei quali descrive paesaggi. L'uno "descrive quello che vede; vede il fiume, e scrive sul fiume, vede una palude con carice, e lui scrive sulla palude con carice. Perché ci sia questo fiume e questa palude non lo ha mai considerato." L'altro aveva tracciato l'immagine di un 'glukhar'. Glukhars sono i lavoratori che spesso diventano sordi per il loro lavoro pesante e terribilmente rumoroso: un uomo si siede in un calderone e tiene un ribattino dall'interno con una pinza, cioè, oppone una forza appoggiata contro il petto, mentre un altro operaio batte il ribattino con un martello. Un operaio dura uno o due anni e poi non è più adatto per il lavoro. "Prova a sopportare pesanti colpi di martello sul il petto per un giorno intero, e per giunta dentro un calderone, in un'atmosfera soffocante, e costantemente chino." Il primo artista non capisce come sia possibile scegliere un tema simile... Ma il secondo sa che la sua immagine ha un effetto. "Guardate, non siete in grado di estraniarvi da questa situazione tormentosa. Qui avete due arti differenti. Una abbellisce le pareti delle stanze dei ricchi, crea una sensazione di comfort e calma l'anima. L'altra in presenza di rumori come i colpi di un martello, distrugge il sonno, e ti costringe ad essere partecipe con il lavoratore." Lev Semënoviç ha bisogno di tutta questa descrizione per dire che A.S. Serafimovič, il cui anniversario questo articolo celebra e a cui è dedicato, è un artista del secondo tipo. Pensa che Serafimovič meriti la denominazione di uno scrittore popolare, che "è della stessa carne, come le persone che lavorano, che nella vita e nei suoi scritti lo è sempre stato organicamente con i suoi pensieri, i suoi dolori e le sue gioie."²³³

Lev Semënoviç nel suo articolo sulla letteratura Bielorussa fa una descrizione di un episodio del *Pianista cieco* di Korolenko.

in uno straordinario contesto troviamo uno splendido piano viennese e un semplice organo ad aria di legno ucraino. Il lugubre suono del reed-pipe²³⁴ intristisce il ragazzo. La madre non vuole rattristarlo e suona il piano. Ma il piano viennese non poteva competere con il legno ucraino. Vero, il piano viennese è uno strumento con una maggiore potenza, di legno costoso, eccellente strumento a corda, rimarchevole lavoro dell'artigiano viennese, e ricco di sonorità. Dall'altra parte il reed-pipe ucraino aveva i suoi seguaci dato che era a casa sua, nella nativa Ucraina. Era stato riscaldato dal sole ucraino, che ha anche riscaldato il suo proprietario, e che contiene il vento ucraino. Questa natura, il suono della sua foresta e il sussurro tranquillo dell'erba della steppa, intimo, antico canto che aveva sentito nella sua culla dell'infanzia e gli aveva insegnato queste melodie semplici. E la signora graziosa, anche se le sue dita sottili erano più rapide e flessibili, e la melodia che suonava era più complicata e ricca, ha dovuto riconoscere che una semplice mano-stabile e il suo strumento l'hanno

²³³ L.S. Vygotsky, *Sulla letteratura Bielorussa*. Polesskaia pravda, 1923, n°. 1075.

²³⁴ (organetto a canna – n.d.r.)

sconfitta. E si convinse subito che c'era vera poesia nella canna di legno. ... Questa storia mi ritorna ogni volta che penso alla letteratura Bielorussia: per me non vi è niente di meglio per spiegarla che il parallelo con la reed-pipe, e anche con le seguenti parole: “Vi è qui un sentimento, una poesia affascinante, che non si può strappare dalle note.”²³⁵

Recentemente sono stati trovati dei numeri di riviste di teatro scritte da Vygotskij nel 1922-23. Esse oltre alle critiche e alle valutazioni su alcuni lavori, alle citazioni di vari autori, riferimenti a loro e ai loro lavori sull'arte; contengono richiami a vari personaggi. Per esempio, in una rivista intitolata *Abbondanza*²³⁶ (510) Vygotskij presenta alcuni versi di V. Majakovskij; in una rivista sulla commedia *Un bicchiere d'acqua* di Skrib,²³⁷ egli scrive che dal suo prodotto intuiva un “miscuglio di francese e dialetto Nizhny Novogorod.” e in una rivista dove è scritto del lavoro di Lunarcharskij intitolato *Il falegname e il cancelliere*,²³⁸ parla di un misto di stili presenti in questa prestazione: “Ora i toni sono quelli di un flauto, ora si sente come se suonasse un pianoforte” Nella sua recensione della commedia *La strega*²³⁹ menziona la raccolta di versi “I fiori del male”; in una recensione della commedia “L'ispettore generale”,²⁴⁰ usa la frase “la non lavata Russia”; e in una recensione di “La commedia del tribunale”,²⁴¹ scrive: “Tutto questo sarebbe divertente se non fosse così stupido” (una parafrasi).

Di singoli monologhi di attori egli vede “Vecchie signore di Andreev da *La vita dell'uomo*, *Trucchi di Mefistofele* e *L'impressionismo di Hamsun*.”

Nelle recensioni troviamo molti riferimenti a Puškin: “Puškin pensava che non si potesse avere uno stallone e una cavalla timida a tirare lo stesso carretto” (in una recensione...); “Le tenebre delle verità comuni ci sono più care che un inganno esaltante” Parlando degli artisti ospiti in due seminari di lavoro al Teatro delle Arti di Mosca, scrive che uno è il “più modesto e più silenzioso di tutti”, “Sembra una strana bambina nella sua famiglia”.

Nella sua recensione de *I Filistei* di Gorkij, scrive delle leggi della drammaturgia di Čechov e analizza, in queste scene il collegamento con *La ciliegia nel frutteto*. In una recensione de *Nemici*, egli cita Čechov (“Tutti parlano non solo ma volutamente”) e Tolstoj “E' tutta una finzione”, e altrove si riferisce a Kuprin e Bunin”

Le sue note su singoli personaggi sono interessanti. Parlando del professor Shein nei *Figli del sole*, egli scrive: “La discendenza di questo professore sta ne *I dodici* di Bloch... capelli lunghi, e dice con voce sommessa: “Traditori, la Russia è caduta”; e su uno dei personaggi nella stessa commedia, egli scrive: “Qualcosa in lui mi ha ricordato la cantante nei *Filistei*.”

²³⁵ Polesskaia pravda, 1923, n°. 1057.

²³⁶ Polesskaia pravda, 1923, n°. 1053.

²³⁷ Polesskaia pravda, 1923, n°. 1036.

²³⁸ Polesskaia pravda, 1923, n°. 1008.

²³⁹ Polesskaia pravda, 1923, n°. 1011.

²⁴⁰ Polesskaia pravda, 1923, n°. 1029.

²⁴¹ L.S. Vygotskij, *Sul teatro per bambini*. Nash ponedel'nik, n°. 35, 7 maggio 1923.

Nelle sue recensioni Lev Semënovič si riferisce anche ad altri personaggi letterari: Macbeth, Godunov, Ovod, Orlenka, Faust, e *L'ufficiale* di Čechov.

La sua eccellente conoscenza della letteratura gli ha permesso di fare ampio uso nelle sue conferenze, scritti scientifici, e anche nelle sue lettere, di citazioni ed esempi di singoli lavori e varie figure letterarie; citando i frammenti da varie opere; e analizzando le situazioni psicologicamente ivi descritte.

Probabilmente tutti ricordano la sua spiegazione psicologica della situazione in cui Kitty e Levin in *Anna Karenina*, si comprendevano senza parlare, solo le lettere iniziali scritte su un tavolo Lomber. I suoi riferimenti a Puškin e Tolstoj nella sua esplorazione della questione sulla creazione di un'immagine letteraria sono ben noti. Anche in un lavoro così metodologico come *Il significato storico della crisi in psicologia*, troviamo riferimenti a personaggi letterari: Lady Macbeth, e Raskolnikov. Tutto questo è ora accessibile al lettore; quindi non vi è alcun motivo di moltiplicare il numero di esempi.

Lev Semënovič amava soprattutto la poesia - devo dire che l'amava con tenerezza e devozione. Egli è stato letteralmente riempito di versi; semplicemente proposti da lui. Avrebbe trovato qualche passaggio adatto per ogni occasione e gli avrebbe letti nella loro interezza, o si accontentava solo di una loro citazione. Questi potevano essere liriche o poesie satiriche, o poesie semplicemente divertenti, a seconda del sentimento e a seconda dei motivi per cui venivano citati. Aveva una splendida conoscenza non solo della poesia classica, ma anche della poesia contemporanea. Dei poeti contemporanei era Boris Pasternak quello particolarmente amato e del quale conosceva bene le opere; si sentiva molto vicino a loro. Vygotskij era interessato a Majakovskij. Maria Semenovna, la sorella di Lev Semënovič, ha ricordato come fosse felice quando ottenne *Il flautista* e il piacere con cui lo ha letto ad alta voce in casa.

Alcuni capitoli di *Pensiero e linguaggio* abbondano di versi - naturalmente si basavano su queste opere letterarie. Venivano da Puškin, da Tiutčev, da Shpet a da Mandel'stam. Se si confrontano queste citazioni con il testo, a volte si trovano delle piccole imprecisioni, l'ordine delle parole può essere sbagliato, o una parola può essere sostituita da un'altra vicino ad essa per il senso. La ragione di questo è che scrisse questi testi a memoria, senza compararli con gli originali, - importante per lui era il senso. Ma tutte queste cose il lettore può, se lo desidera, trovarle senza difficoltà nelle opere pubblicate di Lev Semënovič.

Le sue lettere sono ancora disponibili per la lettura, quindi cerchiamo di citarne alcuni estratti da far conoscere al lettore.

Per esempio, in una delle sue lettere a Lurija il 5 marzo 1926, scritta mentre era in ospedale durante il periodo acuto della sua malattia, Lev Semënovič scrisse: "Sento che non sono più parte della vita, o meglio tra la vita e la morte, non sono ancora caduto nella disperazione, ma ho già abbandonato la speranza" (questa è una parafrasi delle parole di Dante "Lasciate ogni speranza voi che entrate"). In una lettera ai suoi allievi (15 aprile 1929), egli cita Macbeth alle "cinque teste Kuz'ma Prutkov". In una lettera N. G. Morozova (7 aprile 1930), cita versi di una poesia di Tiutčev *Primavera*; e in un'altra lettera a lei (29 luglio 1930), scrive che capisce la sua condizione e dice

inoltre: “Ho provato il venir meno del senso della vita, e so che questo sentimento - come quando Fet parla di una versione psicologica di questa condizione.” In un’altra lettera alla stessa persona (19 agosto 1930), Lev Semënovič persuade N.G. Morozova a lottare contro il suo umore. Egli scrive: “Superare la malinconia; leggere lentamente, più e più volte, di Puškin *L'allegria sbiadita dei giorni senza cervello...*, che purifica e illumina”. In una lettera a R.E. Levina (16 pril.1931); Lev Semënovič fa riferimento a Gogol e Dostoevskij e le consiglia di rileggere di Čechov *Gli anni verdi*: “Questa è la vita; è più profonda e più ampia rispetto la sua espressione esteriore. Tutto in essa è in continua evoluzione.” Parlando di qualcuno in una lettera a A.R. Lurija (12 giugno 1931), ricorda la sua “mancanza di risoluzione e la vigliaccheria come Sancio Panza.”

Dovrei forse interrompere qui le mie citazioni perché vi è abbastanza negli esempi che ho dato per dimostrare che Lev Semënovič ha fatto uso della bella letteratura anche nella sua corrispondenza - a volte in forma di citazioni, a volte come riferimenti, e talvolta in forma di analogie letterarie.

Conoscendo bene le leggi di sviluppo della mente del bambino, e la comprensione dei bambini, i loro bisogni e di come si formano le loro esigenze, e con la sua chiara idea delle condizioni necessarie per il loro ottimale sviluppo, Lev Semënovič ha prestato attenzione anche alla letteratura per ragazzi. In uno dei suoi articoli egli scrive che dubita molto “che l’unico materiale per il teatro e la letteratura per l’infanzia siano uno stucchevole stile fiabesco e una stupidità Krokodil.²⁴² Ci sono interi seri domini di esperienza per bambini e profondo senso dell’umorismo.” Riteneva inoltre che “dobbiamo seminare, non solo le cose razionali, buone, e eterne, ma anche in qualche modo essere interessati all’intrattenimento, al divertente e con il giorno per giorno.”²⁴³

Devo dire che aveva una buona comprensione di alcune delle questioni relative alla letteratura per bambini in quanto molti autori di questo settore venivano da lui per un consiglio. Quella che ricordo meglio di tutto è Sofia Fedorchenko - mi ha mandato i suoi libri come regali, e ne ho accumulato un bel numero.

Protocollo N.8 delle sessioni del Presidio del GUS il 26 febbraio 1928 preservato negli archivi del Commissariato del Popolo per l’Educazione.

Sentito: A proposito del lavoro della Commissione sulla letteratura per Bambini.

Decide: Di cambiare il presidente della Commissione di stabilire, una volta per tutte, che il Consiglio dei membri della Commissione, sia formato da scrittori per bambini, educatori. e persone che lavorano con i materiali di lettura dei bambini.²⁴⁴

Il presente documento stabilisce:

²⁴² (nel testo – n.d.r.).

²⁴³ TsGA RSFSR-F. 298-Op. I- Ed. khr. 6-p. 34.

²⁴⁴ TsGA RSFSR-F. 298-Op. I- Ed. khr. 6-p. 35.

In esecuzione della risoluzione del Presidium del GUS di... confermare i membri aggiunti della Commissione sulla Letteratura per Bambini collegata alla Sezione Scientifica e Pedagogica del GUS, i seguenti compagni:

A. Serafimovič, L.S. Vygotskij, S.Ia Marshak, B.L. Pasternak, M.N. Aseev, A. Bezymianskij, A. Pokhrovskaia

Non vi sono obiezioni.

M. N. Pokrovskij 3 marzo²⁴⁵

Il seguente ordine del giorno è stato ritrovato tra le carte di Vygotskij:

Massima Urgenza

16 maggio 1928 n.90021

Al Compagno L.S. Vygotskij

B. Serpukhovskaia 17 kv 1

Il consiglio Scientifico di Stato vi chiede di partecipare ai lavori della Commissione per la Buona Letteratura dei Bambini.

La prossima sessione della Commissione si terrà il 21 maggio alle 6 della sera in punto. Crystye Prudy, N.6 terzo piano, ufficio della Krupskaja.

Il Presidente della Commissione per la Buona Letteratura dei Bambini del GUS L. Menzhinskaia.²⁴⁶

Se il professionisti avevano bisogno del suo consiglio, se erano interessati a lui, e se i suoi giudizi erano importanti per loro, si deve presumere che Lev Semënovič aveva conoscenze professionali di letteratura per bambini e ne comprendeva il significato e la missione.

Una delle fascinazioni di Vygotskij, di cui avrebbe potuto parlare con eloquenza, era il teatro. Il suo amore per il teatro lo accompagnò per tutta la vita.

Dalle testimonianze di sua sorella, questo è iniziato quando era ancora un bambino. Anche allora egli spesso, con piacere, leggeva le opere drammatiche ad alta voce, adottando voce diverse per caratteri diversi, come se stesse recitando la loro parte. Negli anni del ginnasio, mise in scena *Il matrimonio* di Gogol: era una specie di regista - ha letto tutti i testi con i partecipanti, sia maschi che femmine. Gli piaceva ripetere la recitazione degli interpreti ospiti che erano venuti a recitare a Gomel dalla capitale.²⁴⁷

Il piccolo teatro di Gomel ebbe il suo momento magico... Il teatro prerivoluzionario di Gomel conobbe le eccezionali stelle Russe: V. Dolmatov, D. Komosharizhevskaja, e Khodotov; i fratelli Adel'geim, M. Petit, P. Orlenev, M. Dal'skii, and L. Karamazov, Slavitskii e Vial'tsev, A. Paskhalov, e N. Karinskaia sono stati sentiti ai concerti vocali come solisti virtuosi e con un'orchestra sinfonica. Le prime conoscenze di Vygotskij sul teatro, vengono dal periodo di Gomel.²⁴⁸

²⁴⁵ L.S. Vygotskij archivi di famiglia.

²⁴⁶ S.F. Dobkin, *Secoli e giorni*. Citato in K. Levitin, *Non si nasce personaggio*. Mosca: Ed. "progresso", 1982 p. 32.

²⁴⁷ V.V. Mal'tsev, *Vygotskij, critico teatrale*. In *Sedici candele del livello provinciale*. Manoscritto. In corso di stampa.

²⁴⁸ P. Aidarov, *Lettere lungo la strada. Iskussrva Zhizll'*, 1922, n°. 37 (260), p.6.

Lui non ha perso una sola presentazione, non solo degli artisti, ma anche quelle messe in scena dalla popolazione locale.

Durante i suoi anni di studio a Mosca, questo interesse per il teatro si è sviluppato ed è cresciuto. Ciò non deve sorprendere: le rappresentazioni al Teatro delle Arti in quegli anni erano un evento non solo teatrale ma anche culturale per la città. Il repertorio, le interpretazioni di brillanti attori quali M.I. Moskvina, N. F. Andreev, O. L. Knipper-Chekhova, Y.I. Kachalov, e Mikhail Che'khov hanno reso queste performance indimenticabili. Il teatro era accessibile a tutti, anche agli studenti, tra cui Lev Semënovič e sua sorella (anche lei stava studiando a Mosca, e hanno vissuto insieme, in una camera in affitto al Prechistenka); e sapevano tutto il repertorio. Hanno comprato i biglietti più economici, per non perdere una sola performance.

Più tardi, Lev Semënovič si concentrò sul teatro da camera aperto nel 1914, fondato e diretto da A.Ia. Tairov. Questo teatro ha fortemente catturato il suo interesse ed è diventato una parte permanente della sua vita. Lev Semënovič s'innamorò di questo teatro e rimase fedele a questo amore per tutta la vita.

Di ritorno da Mosca a Gomel dopo aver completato la sua formazione, divenne, in primo luogo, capo della Sottosezione Teatro della Sezione della Pubblica Educazione di Gomel (1919-1921), e più tardi, capo della Sezione Artistica del Governatorato sezione di educazione politica. Da allora il teatro era parte della sua attività non solo in termini d'interesse e di amore, ma anche fra i suoi doveri. Si dedicò a esso con entusiasmo. Ha viaggiato in altre città, frequentato spettacoli, e ha scelto i migliori; ha invitato come ospiti non solo i singoli artisti, ma ha anche organizzato tournée di tutta la troupe. Come la gente di Gomel ricorda, è ragioni che tali importanti esibizioni fu possibile vederle in quella

Nel giornale di Pietrogrado *Zhizn'iskusstva* c'era una piccola nota di P. Aidarov intitolato 'Lettere dalla strada'. L'autore scrive: "Quando entri a Gomel, la prima cosa che si sente è la differenza tra Minsk e Gomel e, naturalmente, ciò non a vantaggio della prima." L'autore di questo commento osserva che gli artisti di Kiev stavano facendo una tournée in Gomel il 3 settembre; e che la tournée dell'Opera di Mosca era appena stata completata, durante la quale, il pubblico ha conosciuto opere come *Faust*, *Il Barbiere di Siviglia*, e *Eugene Onegin*; e che il Dipartimento Provinciale della Formazione Politica e il capo della sezione dell'arte erano assiduamente impegnati nella stagione. Andavano fuori città per trovare artisti e concludere contratti, e seguivano con rigore il repertorio del teatro e del concerto, non permettendo che agli spettacoli vi fossero ospiti casuali, ma insistendo su "una rigorosa cernita", in modo che non era facile ottenere il permesso per un concerto."

249

Tuttavia Lev Semënovič non era pienamente soddisfatto dei risultati e era molto critico su quello che stava succedendo nel teatro. Nel commento in un giornale scrive: "Il nostro repertorio è stato sempre di buona qualità, e accettabile, anche se ha incluso molto di profondamente provinciale, irrimediabilmente datato, pieno di

²⁴⁹ L.S. Vygotskij, *Sulla chiusura della stagione: La biblioteca della Nonna. Nash ponedel'nik*, 1923. n°. 28.

ragnatele, di un livello intellettualmente basso, e di poco valore artistico. Ma Gogol e Griboedov, Schiller e Shakespeare, Ostrovskij e Gorkij, ora sono eventi nella nostra cultura e la nostra vita quotidiana, anche se loro rappresentazione sono a un livello marginale.”²⁵⁰

Sui giornali locali apparvero quasi tutte le sue numerose recensioni sulle produzioni teatrali. Queste recensioni sono state pubblicate sia nel Giornale quotidiano *Polesskaia Pravda* (o *Polesskaia zhizn*) e nel settimanale *Nash ponedel'nykh*, spesso un numero dopo l'altro, dove in una sezione speciale apparve “una recensione non esaltante”. Ecco come Lev Semënovič stesso scrive i suoi commenti in una nota “circa l'autore di ‘Una recensione non esaltante’”.

”

... Ho parlato tanto di autori che ora devo dire anche qualcosa su di me. Ho sempre voluto muovermi nelle linee alate e fugaci dell’“aria ponte di critica” tra il pubblico e il palcoscenico, perché “ciò che è genuino non è ciò che è scritto, ma quello che viene letto da ciò che è scritto.” Non per dare giudizi di buono o cattivo, non per rilasciare certificati di talento o di mancanza di talento, ma per aiutare lo spettatore critico a costruire la propria performance nella sua percezione. Qui possono esserci degli errori di valutazione e banalità nei giudizi. Ma la mia idea di base mi sembra essere valida, e voglio qui a formularla completamente.

Così come l'elettricità non c'è solo dove c'è un fulmine, ma anche dove c'è una lampadina da 25 watt, anche la poesia e l'arte non ci sono solo dove esistono grandi creazioni, ma anche nelle sedici candele di un teatro di provincia. Le mie poco memorabili parole sono dedicate alla poesia minore e all'arte minore del nostro teatro - effimero, prezioso, destinato ad essere dimenticato.”²⁵¹

Le recensioni di Lev Semënovič attirarono l'attenzione dei lettori e sono state da loro stimate. Così, su una questione in *Nash ponedel'nykh* c'era il commento: “Riporto questo per l'informazione di coloro che stanno bloccando una vera, genuina, rassegna teatrale nel nostro giornale. Il compagno Vygotskij è un esaminatore severo ma giusto. Egli dà una corretta valutazione di ogni produzione e ogni artista. Leggete Vygotskij. Egli è preciso.”²⁵²

V.V. Mal'tsev, il critico teatrale, che ha studiato lo sviluppo del teatro in Bielorussia, ha detto, “(Vygotskij) si colloca con i principali critici di quel tempo - A. Lunacharskij; P. Markov, A. Gvozdev, e altri - in termini del suo approfondimento, di presentazione, concisione del suo stupefacente pensiero, per l'originalità delle sue opinioni riguardanti l'estetica.” Egli scrisse: “Si dedicò anima e corpo al normale lavoro giornalistico e, nonostante la sua giovane età, è stato riconosciuto dal popolo di Gomel come un'autorità. Vygotskij, attraverso la sua attività, ha lasciato un segno che definisce una sua grande produttività, seppur breve, nel periodo fiorente nella

²⁵⁰ L.S. Vygotskij. *Sulla chiusura della stagione: Sull'autore di Una recensione non esaltante*. *Nash ponedel'nik*, 1923, n°. 28

²⁵¹ *Una revisione del revisore. Leggere Vygotskij*. *Nash Ponedel'nik*. n°. 38, 29 Maggio 1923. (La nota, è firmato con la lettera M.)

²⁵² V. V. Mal'tsev, Vygotskij, critico teatrale. In *Sedici candele del livello provinciale*. Manoscritto. In corso di stampa.

storia della Critica teatrale di Gomel. Poi non è mai più salita a un così alto livello professionale.”²⁵³

Lev Semënovič fece conferenze su argomenti teatrali. La gente di Gomel ricorda a lungo la sua lezione su “L’Amleto di Kachalov”

Abbiamo trovato alcuni annunci delle sue conferenze sui giornali; le avrebbe tenute presso Il Circolo Centrale dei Lavoratori per i membri del circolo del teatro. C’erano evidentemente tutta una serie di conferenze, due delle quali su “L’alfabetizzazione Teatrale”.²⁵⁴ Quattro piccoli commenti apparsi a pagina 11, sotto il titolo *Cronaca locale*, nel solo numero della rivista di teatro, letteratura e arte, Veresk, che è stata conservata miracolosamente. Il primo, di loro, intitolato *Nuove produzioni*, racconta le commedie di Hauptmann e Wilde che venivano preparate per la produzione e ha scritto: “Questa settimana la compagnia mostrerà due interessanti nuove produzioni: *Pausa*, tratta dal romanzo di Gončharov, con Azagarova nel ruolo della nonna, e Draga Veroi; e *Il più importante*, una commedia del noto innovatore del teatro e direttore Evreinov, che ha ricevuto forte consenso a Pietroburgo e Mosca”.

Il secondo commento è chiamato *Laboratorio di animazione teatrale*²⁵⁵. Lo citiamo qui nella sua interezza: “Ci dicono che un laboratorio teatrale, sotto la direzione di A.Ia. Azagarova e L.S. Vygotskij, sarà presto aperto a Gomel. I migliori artisti locali sono stati invitati in qualità di istruttori. (poi vengono riportati i nomi di coloro che intendeva fungere da istruttori).²⁵⁶

Lev Semënovič amava molto leggere ad alta voce e leggeva molto bene sia in prosa che in poesia. Con ogni evidenza, questo è uno degli effetti della tradizione della famiglia di leggere insieme la sera, quando si riuniva dopo che le faccende e le lezioni erano state fatte. Sua sorella Maria Semënovič riferisce²⁵⁷ (questo era nel 1919):

Una volta stavo lavando i pavimenti in casa quando Lev Semënovič è arrivato. Era felice ed eccitato “Veloce, finisci di strofinare i pavimenti e vieni con me. Ho portato alcune poesie molto interessanti di Majakovskij e le leggerò.” Ho finito di mettere in ordine e mi affrettai con lui. Tutti erano riuniti intorno e cominciò a leggere. Credo che sia stato *Il flautista*. A quel tempo, era difficile per me capire Majakovskij quando lo lessi da sola, ma Lev Semënovič leggeva così bene che l’ho subito capito, e ascoltato attentamente. Leggeva semplicemente, ma presentò l’idea principale in modo tale che apparve molto interessante e comprensibile a tutti.

Alcune persone provenienti da Gomel mi hanno detto che Lev Semënovič organizzò in città pubbliche letture di opere letterarie. La sua lettura della storia

²⁵³ *Polesskaia pravda*, 1922, nn. 747, 783, 784, 785; *Polesskaia pravda*, 1923, nn. 796, 811, 819, 821, 825, and 827.

²⁵⁴ Verek, 1922, n°.1, p. 11.

²⁵⁵ (Drama Workshop - nel testo – n.d.r.)

²⁵⁶ Al momento aveva 12 anni. (She was 12 years old at the time – nel testo – forse si intendeva 22 anni. n.d.r.)

²⁵⁷ A.L. Druzhinina, E.L. Geilikman, la madre e la sorella di Lev Semënovič Zinaida Semenovna hanno parlato di questo.

Cechov *Il monaco nero* ha fatto una grande impressione sul pubblico ed è stata ricordata per lungo tempo.²⁵⁸

Nel suo secondo periodo di vita, a Mosca (1924-34), Vygotskij non ha perso l'interesse nell'arte. Anche in questi anni, ha cercato di partecipare a tutte le interessanti iniziative artistiche – questo era per lui un tributo al vecchio amore, una via per rilassarsi, o più semplicemente un dimostrare i suoi interessi. Io ricordo bene la conversazione sulla performance sul Chamber Theatre con Alisa Georgievna Koonen, circa i nuovi ruoli di Mikhoel, le produzioni di Mejerchol'd, e la rappresentazione e la visita del teatro Kabuki.

Il Presidio del Consiglio Statale delle Scienze del Commissariato del Popolo dell'Educazione nell'aprile del 1927 presentò un rapporto di Vygotskij dal titolo *La pedologia al cinema*.²⁵⁹

Per ordine dell'Amministrazione dell'Accademia Statale d'Arte, (GAIS) il 15 marzo del 1931, Vygotskij è stato nominato come membro speciale del Laboratorio di Critica d'Arte Sperimentale, con effetto dal 1 aprile di quell'anno.²⁶⁰

Nel 1932 scrisse un articolo intitolato “Sulla questione della psicologia della creatività dell'attore.”²⁶¹

Negli anni successivi continuò a dare un corso, che aveva già dato per molti anni al Teatro da Camera per attori e registi, sulla psicologia della creatività.²⁶²

Ho già detto che Lurija presentò Vygotskij a Sergej Michailovic Eisenstein. Essi divennero amici. Erano uniti non solamente da simpatia personale ma anche da comuni interessi. Facevano regolari incontri per discutere sul nuovo linguaggio del cinema. Eisenstein raccontando di Vygotskij, scrive: “Quegli occhi mostravano dolore quando Vygotskij ha cercato di allontanarmi delle mie cattive intenzioni, accompagnando con epiteti più infamanti per quanto riguardava l'arte come religione.” Nello stesso manoscritto Eisenstein scrive: “Era un momento in cui ero obbligato ad analizzare sistematicamente il problema del nascente linguaggio del cinema (specialmente nel film *Ottobre*) con una compagnia non male: Lurija, Vygotskij, Marr - sì, nientemeno che Nikolai Iakolevich Marr - e me stesso.”²⁶³ Vygotskij era in oltre interessato al modo in cui gli spettatori percepivano i film che aveva fatto - se il pubblico capiva le immagini nel suo film come voleva e come pensava che fossero. Vygotskij partecipò anche a questo lavoro.

A giudicare dalle note di Eisenstein non solo egli valuta positivamente i punti di vista di Vygotskij ma considera come molto importanti anche le sue opinioni.

²⁵⁸ TsGA RSFSR - F. 298-Op. I - Ed. khr. 5-1. 98.

²⁵⁹ Un estratto dal protocollo n° 6 di una sessione della Direzione del GAIS del 25 marzo 1931. L'estratto è stato firmato dal Segretario Esaulov. L.S. Vygotskij archivi di famiglia.

²⁶⁰ L.S. Vygotskij, *Sulla questione della psicologia della creatività di un attore*. L.S. Vygotskij, *Opere complete* (6 voll.). Mosca. Ed. "pedagogika". 1994. Vol. 6. (Pubblicato la prima volta nel libro: I.M. Jakobson, *La psicologia dell'attore nel senso teatrale*. Mosca, 1936.

²⁶¹ R.V. Uzina, la figlia di un amico del padre, Recentemente mi ha informato circa un dettaglio, in linea, con ciò che si racconta sulle relazioni strette e informali formate da Lev Semënovič con gli attori di questo teatro. Quando finì la scuola nel 1930 (o 1931), ha sognato di fare l'attrice, come molti altri giovani adolescenti. Al quel tempo Lev Semënovič la portò con sé al teatro da camera e ha chiesto a uno degli attori o amministratori di ascoltarla e parlare con lei delle sue qualità, della sua idoneità professionale.

Conoscendo bene la delicatezza impeccabile di Lev Semënovič, si può dire con fiducia che egli era in grado di fare una richiesta così personale solo in una situazione di relazioni molto familiari.

²⁶² S.N. Eisenstein, [Da un manoscritto]. TsGALI-F. 1923-Op. 2-Ed. khr. 247.

²⁶³ Ibid. (non concordanza di note nel testo n.d.r.)

Nel 1981, non molto prima della sua morte, Alexandr Vladimirovich Zaporožec scrisse un articolo dedicato alla memoria del suo maestro nell'arte – il famoso Direttore Ucraino Les Stepanivich Kurbas. In gioventù, Zaporožec è stato un attore al Teatro Berezil, che a quei tempi era diretto da Les Kurbas.

Sentiamo che cosa Zaporožec dice.

Lo stesso Kurbas, con l'idea di costruire una teoria filosofica e la sua affermazione che la creatività di un attore e di un regista non sono basate nelle loro intuizioni ma sulla cosciente relazione dei loro intrinseci sensi, ha suscitato in me, probabilmente, senza che io me lo aspettassi, un interesse per la psicologia, la conoscenza scientifica del mondo interiore dell'uomo, degli studi sulla genesi delle idee nell'uomo, delle esperienze emozionali, dei processi di formazione delle qualità individuali della persona.

Alla fine sono stato indotto a lasciare il teatro e iscrivermi all'Università di Mosca per studiare psicologia. Sono diventato un allievo del famoso psicologo sovietico Vygotskij. Sentivo che c'era una certa somiglianza tra visione della sintesi di Kurbas, tra il sensuale e il razionale nell'attività creativa dell'attore, e il concetto di sviluppo di Vygotskij concernente l'unità tra affetto e intelligenza. Ora che ho familiarità con il libro di Vygotskij, *Psicologia dell'arte*, che a quel tempo non era ancora stato pubblicato, posso dire che c'è sicuramente una somiglianza nelle visioni dello sviluppo dell'arte fra queste due eccezionali persone. V.P. Zatonskii, il Commissario del Popolo per l'Educazione dell'Ucraina, ha avuto modo di conoscere il direttore di talento e l'eccezionale scienziato di Mosca. In seguito si sono incontrati a Kharkov. Recentemente Les Taniuk mi ha dato le memorie di uno degli studenti di Kurbas, V. Movsesian, a un master sulla letteratura artistica, dove si dice:

“Abbiamo invitato Les Stepanovich Kurbas a una sessione del nostro circolo di studio armeno. Penso che fosse la primavera del 32-33; non è difficile definire la data; egli era malato da molto tempo. Kurbas venne dopo la sua malattia. Gli abbiamo mostrato alcuni studi della serie “bambini”, come li avevamo chiamati. Aveva in quel momento alcune cose interessanti da dire sull'infanzia, che è di per sé un gioco, “un teatro per se stessi”, la trasformazione della personalità. Kurbas pensava che un attore dovesse essere coltivato fin dall'infanzia; non è un caso che i giovani che si sono laureati nella scuola di balletto, che sono entrati all'età di sette anni, spesso diventano attori. I bambini devono essere allevati liberamente e casualmente, ma devono essere improvvisatori, creatori, autori - solo allora un vero e proprio attore emergerà da un bambino! Nell'incontro, Kurbas parlò anche del nuovo approccio in cui l'attore ne vive il ruolo. Mi sono ricordato il suo termine “Un'arlecchinata psicologica”. Ho preso qualche appunto, forse non letteralmente, ma comunque molto accuratamente ha detto: “Guardate le idee che stanno sviluppando i nostri vicini Vygotskij e il suo gruppo! Ho parlato con Vygotskij per cinque ore e sono stato colpito dall'ampiezza del suo pensiero. Che cosa è una persona! E sapete cos'è notevole? Ha parlato di ciò che era più importante per noi che lavoriamo in

teatro. Si questa è la verità. Era molto vicino a quello che stavamo cercando di fare - ovviamente, da dilettante, senza sapere le prime cose, intuitivamente. Per noi questo non era psicologia dei riflessi.”²⁶⁴

Credo che si possa dire che il livello di comprensione dell'arte e delle sue leggi di Lev Semënovič era piuttosto alto, le sue idee e proposte non erano solo interessanti ma importanti per professionisti quali A.Ia Tirov, S.M. Eisenstein and L.S. Kurbas.

Dagli anni del ginnasio Vygotskij aveva l'interesse per gli scacchi. Uno dei suoi amici di quei tempi ricorda: “Il gioco degli scacchi ci ha uniti in quegli anni. Vygotskij giocava bene. In quel tempo a Gomel nessuno conosceva ancora alcuna teoria, ma gli piaceva gli esordi non ortodossi.”²⁶⁵

Egli mantenne l'amore per gli scacchi per tutta la vita, e nelle poche ore di riposo, vi dedicava molto tempo. “Sto vivendo bene in Perlovka: leggo, mi riposo, io gioco a scacchi. La tubercolosi e l'attesa per la preoccupante operazione - evidentemente dovrà avvenire in autunno”, ha scritto in una lettera a Lurija.²⁶⁶ Naturalmente, il suo gioco era quella di un dilettante e un modo per lui di rilassarsi.

Aveva partner relativamente regolari negli scacchi. Così, quando uno dei suoi amici dalla sua giovinezza, E.B. Feigenberg, veniva a farci visita nella nostra casa, facevano invariabilmente una partita a scacchi. Si sarebbero seduti all'angolo di un grande tavolo, uno da una parte e l'altro dall'altra, e i due avrebbero steso le proprie gambe e piegate le ginocchia per me. Mi sedevo sulle loro ginocchia (sulla gamba di mio padre su un lato e sulla gamba del suo amico dall'altra) e guardavo senza fretta il gioco. Loro mi davano i pezzi catturati, con i quali giocavo vicino alla scacchiera. Ogni volta che ho voluto attirare la loro attenzione sul mio gioco con i pezzi degli scacchi, mi piaceva tormentare entrambi, e chiedere loro di guardare quello che avevo fatto; mi piaceva chiedere loro giudizi e simpatia, devo dire che né mio padre né il suo amico (che mi è piaciuto molto) mai si sono arrabbiati o irritati per la mia confusione accanto a loro, e le mie insistenze. Trovavano sempre qualche minuto da riservarmi, entrare nel mio gioco e dire qualcosa di bello per me, per poi tornare di nuovo al loro gioco. Dialogavano e scherzavano durante il gioco e discutevano questioni di interesse per entrambi. Lev Semënovič non si è mai arrabbiato, ma rimaneva sempre di buon umore ed era piuttosto affabile.

Un altro dei suoi partner regolari a scacchi era il Professore B.G. Stolpner. La situazione era molto diversa. Si sedevano agli scacchi dopo una lunga conversazione, a volte della durata di molte ore. Giocavano in silenzio, con concentrazione, e solo il risultato del gioco suscitava le loro osservazioni. Sembrava che quando giocavano, continuassero a pensare alla conversazione che aveva appena avuto e riflettessero su alcune questioni irrisolte che erano venute durante essa. In queste occasioni guardavo i loro giochi in silenzio, in piedi accanto a mio padre.

²⁶⁴ A.V. Zaporozec, [Master]. [Les Kurbas: articoli e ricordi su Kurbas]. Literaturnaja nasledsko. Mosca: Iskusstvo, 1988.

²⁶⁵ S.F. Dobkin, *Secoli e giorni*. Citato in Levitin, *Uno non nasce una personalità*. p. 27.

²⁶⁶ Da una lettera di Vygotskij a A.R. Lurija del 26/7/1927. A.R. Lurija archivi si famiglia.

Talvolta Lev Semënovič ha giocato con altre persone e con le sue sorelle. Ma sempre a scacchi, era per lui un passatempo e una fonte di relax.

Tuttavia, ho imparato che ha preso sul serio questo passatempo così recentemente ho scoperto un curioso documento. È un annuncio, ingiallito dall'età, con un testo dattiloscritto. La prima riga è indecifrabile: evidentemente la copia è sbiadita Ecco il resto della comunicazione nel suo complesso, com'è stato stampata.

Nell'Auditorium della Casa degli Scienziati di Mosca (Kropotkin St. 16, entrata N. 2, da Mertvyi Bluvd) vi sarà una conferenza sul tema *Quello che possono dare gli scacchi alla psicologia e quello che la psicologia può dare agli scacchi*.

I conferenzieri saranno il Prof. L.S. Vygotskij e il Maestro V. Iu. Bliumenfel'd.

Tema (Maestro Bliumenfel'd) - Vuoti nel pensiero dei più grandi giocatori di scacchi. Quali sono le ragioni. Due elementi nel pensiero degli scacchi. Le caratteristiche distintive del gioco. Un'illustrazione della predominanza del pensiero intuitivo nel gioco degli scacchi e le loro relazioni con i vuoti. Ampi orizzonti nello studio scientifico della questione. L'obiettivo ultimo d'indagine, ecc.

La relazione illustra con esempi dal gioco di scacchi su una scheda di dimostrazione.

Tema (Professore Vygotskij). La storia e le origini del gioco degli scacchi. Percezione della scacchiera. La legge di figura e sfondo. la psicologia delle mosse sugli scacchi. La situazione di Buridano nel gioco degli scacchi. Capire i piani dell'avversario. Le leggi del pensiero ecc.

Si entra con l'invito.

Ufficio degli scacchi dell'Amministrazione Municipale di Mosca.²⁶⁷

Come si vede, anche nel suo passatempo, Vygotskij è stato in grado di promuovere e servire la scienza e l'uso per scopi seri.

Sfortunatamente, la sua malattia ha posto il veto a un passatempo della sua giovinezza- il nuoto- rendendoglielo impraticabile. Non l'ho mai visto, in qualsiasi momento della mia vita, nuotare in un fiume o uno stagno.

Ma lui continuava a passeggiare, amava molto farlo. Durante le nostre vacanze estive, avrebbe fatto piccole escursioni nella zona circostante. Gli piaceva trovare qualche bastone nel bosco, e usarlo come supporto durante la passeggiata. A volte abbiamo camminato per ore. Una fotografia fatta durante tali escursioni è stata conservata (Iartsevo, estate 1931): mostra tre persone, mio padre, mia madre, ed io, riposarsi dopo aver camminato per un bel po'.

Lev Semënovič amava andare a remi. Da quando era cresciuto su un fiume era un buon atleta e si divertiva in barca con i suoi genitori.

Nell'estate del 1930 abbiamo affittato una casa estiva in Izmailovo (questo posto ora è Mosca). C'era un enorme (o semplicemente era il modo in cui mi sembrava allora?) laghetto con una darsena. E' stata un'estate molto calda e abbiamo trascorso molto tempo in acqua: Papà ci prese tutti a canottaggio. Le sue sorelle erano allora

²⁶⁷ E.L. Geilikman, *Ricordi di L.S. Vygotskij*. Manoscritto. L.S. Vygotskij archivio di famiglia.

molto giovani; avevano sempre dei loro amici in visita, e Lev Semënovič portava le sue sorelle, i loro amici, e anche la Nonna a canottaggio e, naturalmente, io mi accodavo sempre. Egli non poteva remare per molto tempo a causa della sua malattia (probabilmente non avrebbe dovuto), ma brevi gite erano sempre un piacere per lui. Era sempre di buon umore, stuzzicava la compagnia, raccontava loro qualche storia divertente o recitava poesie. Ogni volta che ero sola con lui in barca, mi diceva sempre: "Ascolta solo, quanto è bello questo. Ascolta questi straordinari versi!

Vygotskij amava in oltre la bicicletta.

Egli non aveva una bicicletta ma ricordo bene che un'estate abbiamo affittato una casa estiva due anni di fila, e il padrone di casa aveva due biciclette che ci ha lasciato usare.

A volte, quando il tempo era bello e chiaro, Lev Semënovič andava in bicicletta per riposarsi dal suo lavoro. Di solito era accompagnato da una delle sue sorelle. In queste occasioni ne approfittava per acquistare alcune cose. Ancora ora lo vedo chiaramente che lascia il cortile: mio padre sul sedile, un po' piegato in avanti, e la sorella seduta insolitamente dritta. Avrebbero parlato, scherzato e riso. Una volta, ricordo, sono rimasti intrappolati da un acquazzone; tutti a casa erano preoccupati. Sono tornati inzuppati fino alla pelle, ma con un umore allegro. Mia madre lo ha aiutato ad asciugarsi, ed era preoccupata perché poteva prendere freddo; gli fece indossare i vestiti asciutti. Era così felice e sembrava così giovane. Una volta, quando lo pregai di portarmi con lui, mi sedette sul manubrio. Ma non resistetti a lungo: era scomodo e doloroso sedersi sopra. Così ho girato con lui, fino a che abbiamo visto la casa. Allora mi ha messo a terra e ha aspettato che la raggiungessi; e ha continuato il suo giro. Ho aspettato sotto il portico il suo ritorno.

Molte persone nei loro ricordi hanno menzionato il modo di parlare di Lev Semënovič, il suo stile nel discorso. Vorrei farveli ascoltare.

"La voce di Lev Semënovič era molto musicale. Parlava a bassa voce, espressamente, ma senza ostentazione."²⁶⁸

"Sin dalla prima infanzia aveva una capacità di presentare le sue idee in modo chiaro e persuasivo. Non importa di cosa parlasse, tutto sembrava interessante e divertente."²⁶⁹

"Aveva un dono innato di saper persuadere... Ogni volta che iniziava a pensare, si sarebbe involontariamente caduti sotto il suo incantesimo."²⁷⁰

Il Primo discorso pubblico di Lev Semënovič, al Secondo Congresso di Psiconeurologia di Pietrogrado (gennaio 1924), è stato menzionato più volte da Lurija. Vorrei cercare di mettere insieme quello che Lurija ha detto su questo in tempi diversi.

"Fluiva da lui un discorso cristallino, chiaro, luminoso e logicamente impeccabile. Non aveva ne testo scritto ne appunti. Parlava in modo uniforme, senza pause,

²⁶⁸ S.F. Dobkin, *Secoli e giorni*. Citato in Levitin, *Uno non nasce un personaggio*. p. 30.

²⁶⁹ S.F. Dobkin, discorso alla Facoltà di Psicologia dell'Università statale di Mosca, 27/11/1984. Archivi di famiglia L.S. Vygotskij.

²⁷⁰ A.R. Lurija, *Gli ispirati, eroici lavori di uno scienziato. Uchitel'skaia gazeta*, 1977/08/09. Lurija, *Tappe su una strada a lungo percorsa.*; A.R. Lurija, Una conferenza letta in una riunione della Facoltà di Psicologia il 18/11/1976 dedicato a L.S. Vygotskij. Archivi di famiglia L.S. Vygotskij.

spostandosi facilmente da un'idea all'altra. Il suo modo di presentare mi sembrava straordinario, perché la persuasività del suo stile... l'interna costituzione del suo pensiero era così scorrevole, in modo sorprendentemente chiaro: non c'era una pausa, non una esitazione. Le sue idee fluivano senza intoppi, espresse in una forma verbale attraente". Aleksandr Lurija ha detto che Lev Semënovič avrebbe avuto un pezzo di carta in mano, al quale avrebbe dato qualche occhiatina (o almeno così sembrava a quelli intorno a lui); ma quando Lurija guardò il pezzo di carta dopo l'intervento, trovò che non vi era niente di scritto.²⁷¹

"Le sue capacità oratorie e il suo discorso, sobrio, era pieno di idee creative e logicamente lucido, era in grado di attrarre l'attenzione dei suoi ascoltatori per molte ore."²⁷² Ho avuto occasione, nei miei anni di studio, di ascoltare le sue lezioni e in incontri per discutere sulle "analisi" dei bambini. Il suo discorso combinava fascino con semplicità e accessibilità di presentazione.²⁷³

"Il suo discorso chiaro e scorrevole, senza alcuna ostentazione esterna; quasi senza gesti esterni, ma comunque emotivamente molto espressivo e pregnante, teneva tutto il pubblico in attenzione dal primo fino all'ultimo minuto."²⁷⁴

Chiunque ha incontrato Lev Semënovič ha sperimentato in prima persona la potenza e la profondità della sua mente: questo non ha certo bisogno di una dimostrazione speciale. E' sufficiente aprire un volume delle sue opere per vedere l'ampiezza, l'indipendenza, e le qualità critiche della sua mente.

Vygotskij valutava molto l'umorismo. Lui stesso era una persona spiritosa. Amò gli scherzi per tutta la sua vita, avrebbe risposto vivacemente a loro e amava scherzare con se stesso. Molte persone si ricordano di questo.

"Lev Semënovič in compagnia degli amici era allegro, brillantemente spiritoso e pieno di vita"²⁷⁵ - ha ricordato T.A. Vlasova.

A.V. Zaporožec mi ha parlato di una scherzosa osservazione di Lev Semënovič su uno psicologo (non dirò esattamente chi). Egli disse: "Lui è una persona felice; egli è innamorato di se stesso; egli approfitta della mutualità e non ha nessuna rivalità!"

Scherzare su Aleksandr Romanovich Lurija era quasi una tradizione. Il punto era che Lurija non ha mai bevuto qualcosa di più forte del latte, ciò divertiva notevolmente i giovani amici ed era una base per innumerevoli scherzi.

Amava scherzare. Ci si incontrava spesso, e lui era sempre a raccontare barzellette e rideva molto. Avrebbe sempre scherzato su Lurija: "Dobbiamo scaldargli un po' di latte."²⁷⁶

Scrivendo una lettera a Lurija, Lev Semënovič ha aggiunto una nota per sua moglie:

²⁷¹ T.A. Vlasova, da un discorso in una riunione il 70 ° anniversario della nascita di Vygotskij, 27/12/1966. L.S. Vygotskij archivi di famiglia.

²⁷² Dai ricordi di S.Ia. Rubinštein, *Il ruolo di B. V. Zeigarnik nello sviluppo della psicologia clinica*. Mosca: VINITI AN SSSR (UDK 159: 9: 616,89), 1988. p.15.

²⁷³ D.B. El'konin, da un discorso tenuto alla sessione plenaria del Consiglio Scientifico del NIT OPP, 14/12/1966. Archivi della NLI OPP -F. 82- Op. 1 - Ed. khr.397 - p.214.

²⁷⁴ T.A. Vlasova, da un discorso in una riunione il 70 ° anniversario della nascita di Vygotskij, 27/12/1966. L.S. Vygotskij archivi di famiglia.

²⁷⁵ Dalla mia conversazione con N.G. Morozova, 11/11/88. Archivi di famiglia L.S. Vygotskij.

²⁷⁶ Da una lettera di L.S. Vygotskij a A.R. Lurija e a sua moglie il 26/7/27. Archivi di famiglia di A.R. Lurija.

“Cara Vera Nikolaevna, Grazie per la tua premura - anche a nome di tutta la famiglia: mia madre è a Mosca, e mia figlia sta urlando a più non posso. Ti invidio con la più nera delle invidie, soprattutto per il vostro vino. Se farai un ubriaco di Aleksandr Romanovich, sarò doppiamente attaccato a lui, allora non riusciremo mai a separarci. Bevete e rilassatevi. Saluti!”²⁷⁷

Si possono trovare le sue barzellette e umorismo anche in altre lettere.

Così, in una lettera a Lurija, Lev Semënovič scrisse che aveva un certo numero di articoli pronti per la pubblicazione. Fa i nomi di sei di loro, e poi aggiunge “ecc. ecc. ecc. e ohne Zahl (innumerevoli), come dice il nostro paziente in risposta alla domanda su quante dita abbia.”²⁷⁸

Se andate a leggere i suoi scritti con attenzione, potrete facilmente trovare umorismo e arguzia.

Bruner scrive che è stato colpito dal libro *Pensiero e linguaggio*, che all’epoca si stava preparando per la pubblicazione negli USA. Bruner Loda la traduzione in inglese e scrive: “Quando si legge l’edizione inglese, si sente che Vygotskij non è solo un pensatore brillante, ma una persona di grande umorismo, saggezza e talento letterario.”²⁷⁹

Il suo umorismo e arguzia è presente nei suoi scritti, nella scelta delle citazioni, nel suo modo di argomentare, e nelle sue semplici dichiarazioni.

Guardiamo ora uno dei suoi lavori teorici, il trattato sulla metodologia *Le ragioni storiche della crisi in psicologia* pubblicato nel primo volume delle *Opere Complete*. Qui, per esempio, scrivendo dei tentativi di combinare sistemi che sono eterogenei e di natura diversa, in termini di origine scientifica dice:

In tutti questi tentativi, la coda di un sistema è collegato alla testa di un altro, e nello spazio tra di essi è posto il busto di un terzo. Non è che non siano valide, queste combinazioni mostruose: sono valide fino all’ultima cifra decimale; ma la questione cui stanno cercando di rispondere è falsamente posta. È possibile moltiplicare la popolazione della terra per il numero di miglia tra la terra e il sole e poi dividere il prodotto per la durata media della vita di un elefante, si può fare l’intera operazione impeccabilmente senza errori, in una serie di cifre. Tuttavia, il numero che si ottiene porterebbe fuori strada tutti coloro che vogliono conoscere il reddito nazionale di questo paese.²⁸⁰

Non è necessario limitarsi a questo esempio; molti altri ve ne sono (sempre dallo stesso libro). Ma forse non vale la pena di farlo perché chiunque vuole può trovarne uno nei suoi lavori pubblicati.

Lev Semënovič era molto arguto, sapeva come rispondere a uno scherzo spiritoso fattogli da un altro, egli aveva un’abilità ex promptu. Questo mi ricorda qualcosa che ho sentito da N.G. Morozova.

²⁷⁷ Da una lettera di L.S. Vygotskij a A.R. Lurija il 2/11/33. Archivi di famiglia A.R. Lurija.

²⁷⁸ Da una lettera di J. Bruner a A.R. Lurija il 14/11/60. Archivi di famiglia A.R. Lurija.

²⁷⁹ Da una lettera di J. Bruner a A.R. Lurija il 14/11/60. Archivi di famiglia A.R. Lurija.

²⁸⁰ L.S. Vygotskij, *Il significato storico della crisi in psicologia. Opere Complete* (6 voll.), Mosca: "Pedagogika" Ed. 1982 vol. I, p. 326.

Era il 1928, lei e le sue amiche erano ancora studenti. Una volta, in un seminario condotto da Vygotskij, come docente vi era Vilenkina della stessa università, non fu tenuto. Il suo non arrivo sconvolse il normale corso della sessione, almeno dal punto di vista degli studenti. Avendo, tra gli studenti, la reputazione di un poeta, Nataliia Grigor'evna descrisse l'umore generale in esametri e inviò la poesia a Lev Semënovič. Egli la lesse e rispose similmente, in esametri, scusandosi. Nataliia poi le ha inviato un altro esametro e di nuovo ha ricevuto risposta...

Volendo scrivere in modo corretto e obiettivo su mio padre ciò richiederebbe che descrivessi non solo il lato positivo della sua personalità ma anche la sua parte negativa.

Ma, nonostante abbia cercato, non sono stata in grado di ripescare dalla mia memoria qualcosa che si riflettesse negativamente su di lui - non un solo atto che lo sminuisse ai miei occhi. Niente.

Pure i suoi amici, ricordandolo, hanno parlato solo dei suoi meriti, del suo lato buono.

Per curiosità. Ho cominciato a chiedere loro che cosa non li fosse piaciuto di Lev Semënovič, cosa avessero considerato come negativo. Non ho ricevuto alcuna risposta. Alcuni rimasero in silenzio, respingendo la questione come assurda. Danil Borosovich El'konin alzò le sopracciglia, mi guardò fisso, perplesso, per un lungo periodo, come se mi vedesse per la prima volta. Zaporožec rise, e ha fatto una battuta (qualcosa del tipo "La giovane donna vuole esprimere un giudizio su suo padre?"). R.M. Boskis alzò le spalle come per chiedere chi potrebbe mai pensare una cosa del genere. Così nessuno mi ha risposto.

Visto che nessuno ha dato una risposta, ho deciso di chiedere a qualcuno di molto vicino a Vygotskij, cioè, la sua sorella Zinaida Semenova, che fu legata a lui da interessi comuni e da amicizia per tutta la vita. Nei loro anni di studio, hanno vissuto insieme a Mosca, si sono recati alle stesse lezioni, hanno lavorato insieme in un seminario, e hanno assieme hanno frequentato teatri e biblioteche. Lei conosceva Lev Semënovič molto bene, e così le ho fatto le mie domande. Stette in silenzio per un lungo periodo di tempo, mi guardava con aria di rimprovero; e poi, molto lentamente, come se non capissi molto bene il russo, disse: "Era un uomo molto buono, e questo, si deve capire, significa che non ha mai fatto una brutta cosa, aveva veramente un'alta moralità."

Non molto tempo fa, quando stavo preparandomi a questo, libro, ho avuto un incontro con Nataliia Grigor'evna. Nel mezzo della discussione gli chiesi "Nataliia Grigor'evna non c'era proprio nulla che non ti piacesse di Lev Semënovič? Forse che non tutti hanno dei difetti?"

Lei rimase in silenzio, cercando di non guardarmi.

Allora io chiesi: "Beh, forse si potrebbe ricordare qualcosa di strano su di lui?"

Come se non avesse sentito la mia prima domanda, rispose direttamente all'ultima: "Se ci fosse qualcosa di strano su di lui, non lo abbiamo mai visto come strano, dal momento che non poteva mai esserci qualcosa di strano su di lui. Egli fu

un autentico padre intellettuale. La nostra fiducia in lui era illimitata. Siamo legati a lui come i discepoli sono legati a Cristo.”

Era così che Lev Semënovič veniva solitamente raffigurato, come una figura tragica.²⁸¹ Naturalmente, questa è la verità visto che nei pochi anni della sua vita, ha sperimentato molte cose tragiche: la perdita di persone vicine a lui, un'estenuante malattia, che ha minato la sua forza fisica e morale, le incomprensioni e persino la persecuzione. Tutte queste cose sono esistite; lui non è fuggito. la sua vita fu drammatica.

Ciò nonostante egli aveva un'altra facciata.

Egli aveva un'incomparabile gioia per il lavoro creativo. Il suo era un lavoro interessante che lo assorbiva, con non poche fatiche ma anche soddisfazioni e momenti di gioia. C'era grande amore, per ciò che valutava importante. C'erano i suoi splendidi amici che amava. C'erano i bambini che a cui ha portato cura, ma anche tanta gioia.

Ci sono stati suoi allievi prediletti, libri e poesie. C'era il teatro.

C'erano pure tutte queste cose!

E questo è poco? Non la penso così.

E c'era l'amore generale tutti coloro che lo conoscevano. Tutti lo amavano teneramente, la sua famiglia, i suoi amici, ei suoi allievi. E, naturalmente, anche lui, non poteva non far sentire quest'amore agli altri. E sicuramente riscaldava la sua anima.

Presumo, sono quasi convinta, che Lev Semënovič non si sia mai considerato una persona infelice, che non si sentisse infelice.

Una volta ho sentito una definizione di felicità che mi è piaciuto molto. E' stata detta da Gustav Ernesaks in un'intervista. Ha detto che la felicità è quando si fa qualcosa nel vostro lavoro che si vorrebbe fare anche con piacere nel vostro tempo libero.

Se si prende questo punto di vista, allora Lev Semënovič, nonostante tutto il dramma nel suo destino, era comunque una persona molto felice. Dopo tutto, ha dedicato la sua vita a ciò che è stato interessante per lui, per quello che pensava fosse importante, per quello che gli ha dato momenti di felicità.

Quindi, che tipo di persona era?

Rispondo per me a questa domanda con le parole del suo lavoro preferito. “Il mio destino è stato incontrare il migliore degli uomini”.²⁸²

²⁸¹ In uno degli articoli, questo è indicato in modo diretto "Il sigillo della tragedia marcava la personalità e le opere creative di Vygotskij" (L'autore inoltre abbastanza prontamente giudica che questo sia la sorte del patrimonio creativo di Vygotskij); M.G. Jaroševskij, L.S. Vygotskij; La ricerca dei principi per la creazione di psicologia generale. Voprosy Psikhologii, 1986, No.6.

²⁸² W. Shakespeare, Amleto.